QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
25 Luglio 1957
Anno XIII - N. 176
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-000, 50-920, 50-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/37121): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 1850. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La crisi comunista

Roma, 24 luglio.

Le dimissioni dell'on. Giolitti dal partito comunista sono state accettate, la motivazione che le accompagnava è stata pubblicata da *l'Unità* con un titolo sobrio, di pura informazione, e anche il giudizio che oggi Togliatti ha espresso sull'episodio politico è del tutto pacato. Per la prima volta in questi anni, le dimissioni di un parlamentare comunista non vengono trasformate in espulsione per indegnità; per la prima volta Togliatti si astiene dal qualificare verme o pidocchio o serpe velenoso chi abbandona il partito.

Certamente è un progresso verso un miglior costume, e sarà tanto più notevole se, come si prevede questa sera, domani il gruppo parlamentare comunista si unirà agli altri per respingere in aula le dimissioni di Giolitti da deputato. Il ripudio del sistema del vilipendio può essere stato favorito dall'esempio venuto da Mosca, dove nessun processo è stato montato contro il cosiddetto gruppo anti-partito di Molotov e Malenkov: ma non ci sembra dubbio che concorrono anche motivi puramente interni.

Si valuti, difatti, l'inconsueta pazienza con la quale oggi Togliatti ha cominciato le sue dichiarazioni: «Nei confronti di Giolitti non abbiamo nulla da rimproverarci». E' questo il modo che si usa per difendersi, non già per condannare. Togliatti ha proseguito, quasi lamentandosi: «Non capisco che cosa voglia chi chiede di discutere e poi, quando si discute, prende cappello e se ne va. Giolitti riconobbe che le nostre critiche al suo opuscolo erano per la maggior parte fondate e giustificate, e noi pubblicammo sulla rivista del partito lo scritto dove egli lo affermava, pur mantenendo una parte delle sue posizioni. Non capisco che cosa volesse di più o di diverso».

Prendendo un tono di rassegnazione, Togliatti ha poi concluso: «Non ci rimane che constatare che egli era già nello stato di animo di chi dal partito se ne vuole andare, perché non accetta più quel costume e quella disciplina che sono indispensabili a qualsiasi formazione politica. E' assurdo pensare che la discussione possa significare, in qualsiasi partito, che le posizioni del partito stesso, decise da un congresso, non vengano sostenute e difese con vigore».

Sono dichiarazioni nelle quali la componente della mitezza, di imitazione sovietica, è opportunamente integrata da un tentativo di abilità tutto diretto a fronteggiare i pericoli dell'attuale situazione del PCI. Non è un mistero per nessuno che una crisi vi esista. Fatti esterni, come i dissensi che si vengono manifestando con i socialisti, basterebbero a renderla abbastanza preoccupante; ma ancor più grave deve essere all'interno, se ne dobbiamo giudicare da sintomi come la decisa soppressione delle due edizioni de *l'Unità* a Torino ed a Genova: proprio nelle regioni di più antica tradizione comunista, nella patria di Gramsci.

Nella decisione di Giolitti non c'è soltanto una presunta insofferenza alla normale disciplina di partito, come Togliatti vuole dare ad intendere facendo passare l'on. Giolitti come un permaloso che, a sentirsi contraddetto, prende cappello e se ne va. Togliatti ancora non vuole ammettere che le esperienze di questi ultimi anni introducono nuove dimensioni, aprono nuove prospettive nella condotta politica di tutti i partiti, comunisti e non comunisti. Se poi lo ammette, il suo comportamento sta a provare la sua incapacità nell'adeguarsi alle nuove forme d'azione per risolvere i nuovi problemi.

E' questo ciò che imputano a Togliatti i Giolitti, i Reale, gli Onofri, i Cesarini, questa mancanza di slancio che ha ridotto il partito alla condizione di un organismo burocratico, non più rispondente alle esigenze di questi nostri tempi moderni, preoccupato soltanto di seguire sempre gli ordini di Mosca, qualunque essi siano. Come ha dimostrato nei fatti d'Ungheria, quando il suo conformismo ha azzittito i fermenti di crisi già latenti nel partito.

Il loro è un grido d'allarme, espresso da inquieta coscienze socialiste, per avvertire che fin d'ora il progresso della classe lavoratrice si va compiendo per altre strade. Come gli stessi lavoratori, stando ai diversi sintomi già apparsi, cominciano ad accorgersi.

Vittorio Gorresio

Un attacco de *l'Unità* al deputato cuneese

Roma, 24 luglio.

L'Unità di domani mattina pubblicherà un corsivo sulle dimissioni dell'on. Giolitti a firma del suo ex-direttore, on. Pietro Ingrao, ora membro della segreteria e responsabile della commissione stampa e propaganda del PCI.

Ingrao, dopo aver ribadito in sostanza i concetti di Togliatti, accusa il deputato piemontese di rifiutare di sottoporsi alla volontà della maggioranza «al punto che, messo dinanzi alla critica del partito, preferisce lasciare il suo posto di lotta».

«Abbandonando le file del partito — dice Ingrao avviandosi alla conclusione — Giolitti arretra rispetto alle conquiste storiche di dottrina e di azione del movimento operaio, capitola sul terreno ideologico e politico proprio nel fuoco di una massiccia campagna scatenata dall'avversario di classe: e non a caso egli non riesce a sostituire a quel patrimonio altro che il ritorno a posizioni che l'avanguardia operaia ha superato».

Nuove dichiarazioni del segretario della d. c.

Fanfani è favorevole all'unificazione socialista

"Il mio augurio sincero è che il PSDI trovi un accordo e che Nenni ridia unità al suo partito su una linea democratica" - "La d.c. agisce per ridurre i pericoli del comunismo" - Una nota polemica dell' "Osservatore della domenica" sui cattolici e il PSI - Il congresso socialdemocratico a Milano dal 16 al 20 ottobre

Roma, 24 luglio.

Fanfani ha ripreso e approfondito il tema dei rapporti fra socialisti e cattolici che aveva impostato nella sua relazione al Consiglio Nazionale di Vallombrosa suscitando numerosi commenti, non tutti consenzienti. L'occasione gli è stata offerta da un'intervista richiestagli dal settimanale *Epoca*. Il segretario della D.C. l'ha colta con evidente soddisfazione per poter così rispondere indirettamente alle numerose interpretazioni restrittive che vari esponenti del partito (ultimo lo stesso vice-segretario Rumor) avevano dato del «nuovo corso» democristiano.

Fanfani respinge, anzitutto, l'addebito di aver modificato sostanzialmente le sue idee ed i suoi apprezzamenti sul processo di democratizzazione del P.S.I. «Il giudizio di novità — osserva — riguarda soltanto l'ampiezza della trattazione che ho riservato al socialismo perché la realtà del problema del socialismo e della sua democratizzazione l'avevo potuta trattare subito dopo il congresso del P.S.I. a Torino nel marzo del '55. Credo che rileggendo tutti gli interventi che ho avuto occasione di fare da quell'epoca in poi, si veda sempre costante l'auspicio che il socialismo si democratizzi. E' un auspicio che nelle sue periodiche ripetizioni dovrebbe apparire sincero».

I dubbi sulla «sincerità» di Fanfani erano stati avanzati, tra gli altri, anche da Saragat che aveva giudicato il discorso di Vallombrosa come un mezzo per distogliere l'attenzione dai contrasti interni del partito di maggioranza. Il segretario della D.C. reagisce con vivacità: «E' una stupidaggine; prima ancora che io redigessi lo schema della mia relazione le minoranze avevano accettato la mia proposta di entrare in direzione. Esse hanno conosciuto il testo del discorso mentre lo pronunciavo. Ne sono rimaste soddisfatte. Perché? Perché è piaciuto ripetere le vicende nostre, di partito, al quadro delle vicende europee. E' stato un allargare gli orizzonti della politica d.c., prendere una boccata d'aria. L'eco delle province è unanimemente favorevole».

«Non sono i cattolici che si oppongono all'unificazione socialista sulle basi della democrazia — continua Fanfani —; il mio augurio è che al prossimo congresso il P.S.D.I. trovi un accordo, una linea democratica, e che Nenni, dal canto suo, ridia unità al suo partito, su una linea democratica e non più filocomunista».

Il nocciolo delle discussioni di questi giorni, tuttavia, non è tanto quello di stabilire se la D.C. si oppone o non si oppone all'unificazione socialista, ma se riconosce o nega il processo di differenziazione delle posizioni socialiste da quelle comuniste. Fanfani si mostra sensibile a questa impostazione del problema ed avanza una risposta parzialmente positiva rifacendosi, tra l'altro, anche ad alcune inedite confidenze di De Gasperi. «Tra il '45 e il '46 — ricorda — De Gasperi scrisse meditatamente un appunto che un giorno o l'altro verrà fuori. Diceva che i d.c. potevano immaginare senza spavento una democratizzazione unitaria del socialismo» (pensiamo che l'appunto deve contenere molto di più; in quell'epoca il socialismo era ancora unito e partecipava al governo. Il problema che eventualmente si poteva porre era quello di una collaborazione più stabile tra cattolici e socialisti per assorbire le esigenze di rinnovamento agitate dai comunisti).

«Il 2 gennaio del 1953 — aggiunge Fanfani — io passeggiavo con De Gasperi nel corridoio di Montecitorio, ed egli confessò che ancora sperava nell'unificazione del socialismo su basi democratiche come in un atto che avrebbe potuto rafforzare la democrazia. La riteneva uno degli obiettivi della sua attività politica, sicuro che per tale via si sarebbero dimezzate le forze controllate dal comunismo in Italia. Basta guardare il risultato elettorale medio del decennio per capire che, all'incirca, De Gasperi aveva ragione. Le stesse dispute e decisioni sul Mercato comune europeo dimostrano che, quando i socialisti hanno una politica autonoma, l'opposizione di estrema sinistra si dimezza. Ora, come ai tempi di De Gasperi, la D.C. agisce per ridurre i pericoli comunisti in Italia cercando di favorire un'unificazione socialista, nettamente distinta dal partito e dalla politica comunista, cioè su basi democratiche. Una riprova che tale azione è diretta ad attenuare o ridurre i pericoli la dà il comunismo stesso con la sua reazione volta ad impedire e ad ostacolare l'autonomia del P.S.I.».

Fanfani ha ripetuto che la D.C. è pronta ad affrontare il rischio di «una leggera perdita di voti» in favore del socialismo democratico ed ha concluso subordinando ai risultati elettorali la soluzione del problema della futura maggioranza governativa.

Per una curiosa coincidenza proprio oggi l'*Osservatore della Domenica* (giornale vaticano, da non confondere, però, con l'*Osservatore Romano*) ha dedicato una nota allo stesso problema mettendo in guardia e deplorando coloro che «sembrano valutare positivamente le ultime decisioni del P.S.I.». «Il P.S.I. — scrive il giornale — è più che mai legato al P.C.I. e supporre che i socialisti del P.S.I. possano concorrere ad una politica democratica significa persistere in un errore dottrinale e pratico che non dovrebbe aver ragione di essere se l'immaginazione non offuscasse un elementare realismo».

E' un indice, abbastanza eloquente, della difficoltà tra cui i dirigenti della D.C. debbono navigare ogni volta che pongono sul tappeto il problema di una revisione dei rapporti fra cattolici e socialisti. Vi accennò lo stesso Fanfani a Vallombrosa nella sua replica conclusiva con una frase scherzosa che naturalmente non risulta nel resoconto ufficiale e può essere ad ogni momento smentita. Coloro che si dichiarano turbati per certi articoli di carattere preclusivo, disse all'incirca, si rassicurino perché la lettura di quegli articoli non è indispensabile per un buon cattolico.

La direzione del P.S.D.I. ha deciso stasera di convocare il congresso nazionale a Milano, dal 16 al 20 ottobre. E' stata anche nominata una commissione organizzatrice ed un comitato di studio per il programma elettorale presieduti da Tremelloni. In tutti e due gli organi saranno rappresentate le minoranze.

Matteotti risponderà con una lettera aperta sul settimanale del partito a Saragat che lo aveva accusato di puntare alla liquidazione del P.S.D.I. per provocarne l'assorbimento nel P.S.I. «Ci battiamo perché l'unificazione avvenga sulle basi ideologiche e metodologiche che rappresentano la forza viva del movimento socialista internazionale» ribatte l'ex-segretario socialdemocratico. Saragat postilla la lettera rallegrandosi che Matteotti voglia differenziare il proprio atteggiamento da quello della corrente di sinistra e sostenendo che in tal modo egli si avvicina alle posizioni del centro. Nella polemica è praticamente anticipato tutto il succo della battaglia congressuale: la lotta tra il centro e la sinistra per captare il gruppo Matteotti, il quale probabilmente sarà in grado di determinare la maggioranza.

Enzo Forcella

Gronchi alla mostra della Resistenza



Il Presidente della Repubblica ha visitato al Museo della Liberazione una mostra pittorica sulla «Vita partigiana in montagna». Essa documenta la lotta della «Formazione Vian-Frassati» contro i nazisti nel Cuneese, dove nacque la Resistenza italiana. (Telefoto)

Colloquio con l'ex-esponente del PCI a Cavour

Giolitti si è dimesso anche dal Parlamento

La lettera spedita ieri al Presidente della Camera - Le ripercussioni nel Cuneese

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 24 luglio.

L'on. Antonio Giolitti ha indirizzato oggi da Cavour una lettera raccomandata al Presidente della Camera, on. Giovanni Leone, rassegnando le dimissioni da deputato. La lettera arriverà a Montecitorio entro domani pomeriggio. La notizia, non ufficiale ma sicura, ci è stata data da alcuni «giolittiani» di Barge che oggi si sono incontrati con l'ex-parlamentare cuneese nella villa di Cavour per discutere la situazione. Quanto a Giolitti, che stasera ha acconsentito a riceverci per pochi minuti — ma «per pura cortesia», ha detto, «non intendo fare alcuna dichiarazione» — egli non ha confermato né smentito che la lettera sia già stata spedita. E' comprensibile che egli non desideri usare una scorrettezza nei riguardi del Presidente della Camera, informando i giornali della sua decisione prima che la raccomandata sia giunta a destinazione.

Ma la notizia, dicevamo, è certa. A Barge, dove l'abbiamo raccolta, la sezione comunista è composta in gran parte di «giolittiani». E' una delle più forti del Cuneese — conta 350 iscritti — ed è quella che ha maggiormente risentito delle dimissioni di Giolitti dal PCI. In tutta la provincia di Cuneo l'esodo di Giolitti costerà probabilmente molti voti al partito comunista perché la «base» non sembra disposta ad accettare supinamente le direttive della direzione centrale. Tuttavia non si avranno gesti clamorosi: per prevenirli, da Roma è stato mandato un funzionario, il Ciuffoli, che gode fama di intransigente e si dice riuscirà a controllare la situazione. Il Ciuffoli sostituirà per due mesi come «reggente» l'attuale segretario federale Pino Biancani, che andrà in Russia — così si afferma al PCI — per il Festival di Mosca e per curarsi i postumi di una grave malattia.

A Barge sarà più difficile frenare le insofferenze della «base». Il paese è legato a Giolitti dalla guerra partigiana e dall'attività che il giovane parlamentare ha svolto con impegno a favore dei contadini. Questa sera corre voce che il direttivo della locale sezione del PCI rassegnerà le dimissioni per solidarietà con Giolitti. Domani gli amici di Barge terranno una nuova riunione nella villa di Cavour. «Sarà nulla più d'uno scambio di idee — si dice in paese. — Per il momento Giolitti non intende svolgere attività politica, ma preferisce approfondire gli studi di economia e di sociologia. Oggi s'è dimesso anche da deputato; se la Camera respingerà le dimissioni, Giolitti deciderà se ripresentarle ancora o meno a seconda dello schieramento dei partiti nel voto. E' improbabile quindi, almeno per ora, il suo passaggio al PSI».

A Cuneo non risulta, infatti, che Giolitti abbia intavolato trattative con i socialisti di Nenni. Il PSI lo esclude; il PSDI non lo crede. Il segretario dei socialdemocratici, dott. Mario Pecollo, ritiene che Giolitti si allineerà con i dissidenti Reale, Onofri, Cesarini Sforza, e combatterà per un socialismo senza sigle, ma non si iscriverà al PSI. Secondo il dott. Pecollo, le dimissioni di Giolitti non provocheranno frane in seno al PCI in Cuneo, ma avranno serie ripercussioni in provincia, specialmente nel Saluzzese, a Mondovì, a Barge, a Bagnolo e a Verzuolo. In quest'ultimo centro alcuni avrebbero già restituito la tessera. Il sindacalista Nardo si è dimesso da segretario provinciale dei poligrafici e cartai ed ha aperto un negozio a Saluzzo, ma non ha lasciato il partito.

A Giolitti, nel caso che egli insista nelle dimissioni dal Parlamento, dovrebbe succedere alla Camera il prof. Filippo Arcelli Fontana, di Asti, primo degli esclusi nella lista del PCI per la circoscrizione di Cuneo-Asti-Alessandria. Egli ha 36 anni ed è insegnante di lettere a Nizza Monferrato.

I comunisti cuneesi non avrebbero più un loro rappresentante a Montecitorio. Giolitti era l'unico candidato del PCI della provincia che avesse qui larghissimo seguito. Nel 1953 ottenne 30.001 voti, di cui 12.253 a Cuneo, mentre a Longo e ad Audisio, che tuttavia lo superarono sommando le preferenze dei tre collegi, a Cuneo non toccarono rispettivamente che 7847 e 6126 voti. Il primo cuneese occupò allora tra gli eletti l'ottavo posto: è il sindacalista Borgna, cui andarono 3062 voti, 2800 dei quali dei suoi concittadini.

a. d. n.

Pubblicata la lettera del Premier russo a Macmillan

Bulganin accusa gli occidentali di ostacolare il disarmo per favorire Adenauer

Un prolisso documento di seimila parole - Proposta da Mosca una dichiarazione comune dei due blocchi contro un eventuale Stato aggressore - Nel lungo scritto tornano tutti i vecchi motivi della propaganda sovietica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 luglio.

L'Unione Sovietica ha formalmente accusato la Gran Bretagna di bloccare la conclusione di un accordo fra Occidente e Russia in materia di disarmo e di agire in tal modo, d'intesa con Stati Uniti e Francia, allo scopo di favorire il successo del Cancelliere Adenauer nelle elezioni generali che si svolgeranno il prossimo settembre nella Germania dell'Ovest.

L'accusa è contenuta nella lettera di seimila parole che il primo ministro sovietico, maresciallo Bulganin, ha inviato lunedì al premier britannico, Harold Macmillan, e il cui testo è stato reso pubblico in serata.

Nel documento Bulganin accusa la Gran Bretagna di mascherare con la sua partecipazione ai lavori della sottocommissione dell'ONU per il disarmo il proposito di «accumulare e perfezionare i più distruttivi e mortali mezzi bellici», fra i quali cita le bombe atomiche e all'idrogeno e le ogive nucleari dei missili.

Bulganin afferma inoltre che tra «alcune potenze occidentali» e il governo della Germania dell'Ovest si è stabilita un'intesa mirante a sfruttare i lavori della sottocommissione dell'ONU per il disarmo ai fini della campagna elettorale del Cancelliere Adenauer. In particolar modo il premier russo cita, a sostegno della sua tesi, l'insistenza degli occidentali nel subordinare l'accordo sul disarmo a quello sulla riunificazione tedesca, che Mosca considera di esclusiva competenza delle due Germanie. Il premier russo afferma a questo punto in maniera piuttosto enigmatica: «Se il governo britannico e le altre potenze occidentali rappresentate nella sottocommissione non mostrano interesse nel risolvere i problemi in discussione, sussisteranno evidentemente scarse speranze sulla possibilità che la capitale britannica diventi la sede di uno storico accordo destinato a segnare l'inizio del disarmo».

Questa frase viene interpretata nel senso che l'URSS intende proporre il trasferimento dei lavori ad altra città, sebbene non manchino alcuni osservatori i quali l'interpretano come la decisione del Cremlino di considerare definitivamente falliti i lavori della conferenza di Lancaster House.

Non lascia dubbi Bulganin sul fatto che l'U.R.S.S. condiziona la sua adesione a un primo accordo sul disarmo alla cessazione degli esperimenti nucleari. Il premier russo precisa che si deve trattare di una sospensiva incondizionata che «ponga il problema nei suoi reali limiti senza legarlo ad altre questioni ad esso estranee». Il capo russo afferma in proposito che l'insistenza degli Occidentali di subordinare il problema del disarmo a quello della riunificazione tedesca «significa condannare anticipatamente al fallimento le trattative londinesi».

La nota sovietica — che costituisce la più importante comunicazione del Cremlino agli Occidentali dopo l'eliminazione del «gruppo anti-partito» di Molotov e compagni — sollecita l'adesione di misure atte a prevenire «subito, prima che sia troppo tardi», lo scoppio di una guerra atomica in Europa. Bulganin accusa quindi le potenze occidentali di ritornare «con alcune varianti» alla politica di Monaco, favorendo la rinascita del militarismo tedesco e le alleanze militari con «le forze revansciste» della Germania dell'Ovest.

L'unica nota nuova nel documento moscovita è rappresentata dalla proposta che i paesi dell'Europa e gli Stati Uniti «si impegnino reciprocamente a non fornire assistenza militare ed economica a quello Stato che si rendesse responsabile della violazione della pace in Europa, e ciò sia che i Paesi europei e gli Stati Uniti siano legati o meno allo stato aggressore da antecedenti vincoli di trattato».

Bulganin mostra, nella sua lettera, di ignorare completamente la pregiudiziale degli Occidentali circa l'interdipendenza fra la moratoria nucleare e la cessazione della produzione di materiali fissili a scopi bellici. Il premier sovietico non avanza infatti alcuna proposta in vista di una eventuale soluzione di compromesso e insiste unicamente sull'incondizionata accettazione della messa al bando degli esperimenti da parte degli Occidentali.

Il tono della lettera di Bulganin è brusco ed esplicito. Si tratta senza dubbio di uno dei documenti meno diplomatici fra quelli inviati dal Cremlino in Occidente. Basti considerare il punto in cui il Primo ministro sovietico afferma: «Con la miglior buona volontà di questo mondo non riusciamo a scorgere nell'azione del governo britannico la traccia di un sincero desiderio di dare pratica attuazione a concordate misure di disarmo».

La missiva di Bulganin costituisce la risposta alla lettera del 14 giugno scorso in cui il Primo ministro britannico, Harold Macmillan, sottolineava la necessità di un primo accordo sul disarmo e poneva il problema della riunificazione tedesca come la principale condizione per l'appianamento delle divergenze fra Occidente ed Oriente.

In una prima reazione ufficiale al documento sovietico si rileva che esso non contiene alcun elemento nuovo e non riflette alcun mutamento nelle ormai note tesi del Cremlino in materia di disarmo.

Il Foreign Office si è limitato ad annunciare che la lettera di Bulganin è attualmente allo studio.

Probabilmente la risposta verrà inviata soltanto dopo che la Russia avrà avuto modo di reagire al Piano americano per il disarmo. Questo piano, a quanto ha annunciato oggi il delegato americano Stassen alla riunione del sottocomitato, verrà esposto a cominciare da domani con il problema del controllo dei missili. La seduta odierna è durata appena dieci minuti.

Sempre nel campo del disarmo, il governo britannico ha annunciato oggi alcuni particolari tecnici del suo Piano sulla riduzione degli armamenti e dei contingenti militari. In base ai nuovi progetti per la difesa i tre servizi — esercito, marina e aviazione — come ha detto il Primo ministro, non verranno unificati. Ma il «Libro Bianco» pubblicato oggi elenca molti reggimenti che verranno assimilati e spiega a quali condizioni una parte del personale dell'esercito verrà indennizzato al momento del «licenziamento». Sono previste indennità che per alti gradi — colonnelli con 25 anni di servizio — vanno a circa dieci milioni di lire.

Riccardo Aragno

La Camera concluderà domani sera la discussione sul Mercato comune

Raggiunto l'accordo tra i partiti: il voto martedì prossimo - Sabato verrà iniziato l'esame della legge che concede la pensione ai contadini - Due d.c. e un monarchico eletti segretari

Roma, 24 luglio.

I capi dei gruppi parlamentari, riunitisi oggi presso il presidente della Camera, hanno concordato che la discussione generale sui trattati europeistici si concluda, a qualunque ora, nella serata di venerdì. La ratifica avverrà però soltanto martedì prossimo dopo l'intervento dei quattro relatori e del ministro degli Esteri on. Pella. Nella giornata di sabato e lunedì l'Assemblea affronterà la legge che concede la pensione di invalidità e vecchiaia ai lavoratori della terra.

Il disaccordo tra i responsabili dei gruppi si è avuto sull'ulteriore ordine dei lavori. Il presidente on. Leone ha suggerito di chiudere la sessione estiva sabato 3 agosto, ma cosa fare nel frattempo? Il ministro Del Bo, che partecipava alla riunione per conto del governo, ha riaffermato il desiderio che prima delle vacanze venga ripresa in esame la legge sui patti agrari.

Mentre la proposta Leone di chiudere i lavori il 3 agosto ha trovato favorevoli tutti i gruppi, tranne democristiani e socialisti che hanno avanzato riserva, discordia piena si è palesata sulla questione dei patti agrari: i due gruppi monarchici, i missini, i liberali non ne vogliono sentir parlare; i socialdemocratici sono del parere che una discussione frammentaria della legge non giova a nessuno (circola voce che una volta approvati gli articoli più importanti, i patti agrari andrebbero in commissione per avere finalmente il suggello); i democristiani, almeno da quello che ha fatto intendere il ministro Del Bo sarebbero ora disposti ad assecondare il governo; i comunisti e i socialisti, per punto d'onore, non possono opporsi.

Come già altre volte, si è deciso di lasciare la decisione all'Assemblea la sera di martedì 30 luglio, una volta ratificati i trattati per il Mercato comune e l'Euratom. E' destino, quindi, che la legge agraria continui ad incombere sull'Assemblea. Le destre sono alquanto irritate e vorrebbero sbarazzare l'aula da questo fantasma a costo di indurre il governo a porre una questione di fiducia: Del Bo non si è sbilanciato riguardo a questa eventualità: «Il governo — ha detto in maniera sibillina — attribuirà grande importanza politica alle decisioni che martedì sera prenderà l'Assemblea».

L'irritazione delle destre, almeno per quanto riguarda i monarchici del PNM, è stata in ogni modo oggi blandita da una votazione per sostituire tre segretari di presidenza che sono entrati a far parte del governo (De Meo e Guerriero, democristiani, ora nel Ministero Zoli, e Ceccherini, socialdemocratico, che era stato nominato sottosegretario alle Partecipazioni Statali nel governo Segni). Sono stati eletti i democristiani Umberto Sampietro e Lorenzo Biasutti, con 208 e 206 voti e il monarchico Nunzio Carcieo con 182 voti. Bocciato è stato il socialdemocratico Anselmo Martoni, sindaco di Molinella (106 voti), sul quale le sinistre avevano rivolto i propri favori. Evidentemente, non vi è stata compattezza. E' la prima volta, comunque, che un rappresentante della destra siede nei banchi della presidenza nelle ultime due legislature.

Prima di riprendere l'esame dei trattati europeistici, l'assemblea si è occupata di altre cose: ha approvato la legge Azara che proroga il termine stabilito per l'emanazione dei testi unici sulle imposte dirette ed ha deciso, dopo una nervosa discussione, di rinviare all'autunno una importante legge che dovrebbe legittimare gli acquisti sul mercato estero di materie prime, prodotti alimentari ed altre materie che negli anni difficili, dal 1946 in poi, lo Stato autorizzò in virtù di convenzioni. Si tratta, insomma, delle famose gestioni speciali il cui volume di denaro supera i cento miliardi.

Il ministro del Tesoro, Medici, ha assicurato che per la fine di settembre presenterà i bilanci.

Era già tardi quando l'assemblea è tornata ad occuparsi del Mercato Comune e dell'Euratom. Del resto, salvo i monarchici del «comandante» Lauro, ogni settore ha già espresso il suo giudizio su questo argomento. L'on. Bartesaghi, indipendente di sinistra, ha pronunciato un discorso assai gradito dai comunisti, cercando di demolire l'impostazione che il socialista Riccardo Lombardi aveva dato l'altro ieri dei trattati e ricordando il voto negativo del PSI alla CECA.

Il presidente della Commissione speciale che ha esaminato i trattati, on. Giuseppe Bettiol, democristiano, ha affermato che i patti di Roma sono positivi sotto ogni aspetto, che essi coronano la politica europeistica svolta dall'Italia nell'ultimo decennio.

Voci favorevoli sono state anche quelle dell'on. Calabrò (MSI) e dell'on. Dosi (DC). Discorde su ogni punto si è detto, invece, il comunista Caprara.

Al Senato c'è già aria di vacanza. Oggi l'assemblea si è occupata di leggi relative alla sicurezza sociale nelle miniere e nelle cave mercè l'istituzione di apposita polizia.

d. m.

La «missione» a Berlino dei due capi sovietici

Kruscev e Bulganin attesi per il 7 agosto nella capitale della Germania-est

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 luglio.

La visita di Kruscev e Bulganin a Berlino orientale sarebbe stata fissata per il 7 di agosto. A dare l'informazione è il corrispondente da Mosca della radio comunista tedesca. La notizia, come dice lo stesso corrispondente, non è ancora confermata, ma essa coincide con altre voci secondo cui i due capi sovietici andrebbero a Berlino Est «nella prima settimana del mese prossimo».

Quello che interessa maggiormente i tedeschi comunque non è la data, ma le ragioni del viaggio. Di congetture al riguardo se ne sono fatte e se ne continuano a fare parecchie, tanto negli ambienti di Berlino che in quelli di Bonn. Secondo un noto commentatore radiofonico berlinese la visita dei due potenti servirà soprattutto a rafforzare la posizione dei governanti comunisti. Altri invece affermano che essi andranno a Berlino per colmare il vuoto della mancata visita di Mao Tse Tung, fonte di amarezza per i governanti di Pankow.

Le ragioni del «rinvio» del viaggio di Mao nella Germania Est sono ancora oscure. Si è propensi a credere che il rinvio equivalga ad un rifiuto suggerito da considerazioni pratiche: Mao, si dice, non vuole irritare quegli ambienti di Bonn favorevoli ad ampi scambi commerciali con la Cina. Sappiamo difatti che fra Bonn e Pechino sono stati presi già dei contatti preliminari, sia pure non ufficiali, che preludono sicuramente a future trattative economiche.

E che cosa pensano i più diretti interessati alla visita di Kruscev e Bulganin, cioè i comunisti tedeschi? Dicono fra l'altro — citiamo l'organo ufficiale del partito *Neues Deutschland* — che «la popolazione della Germania Est esprimerà il suo entusiasmo per la visita con grandi dimostrazioni», e «i prossimi incontri contribuiranno a rafforzare i legami tra i due Paesi socialisti»; e infine «che Bulganin e Kruscev vedranno come anche in Germania fiorisca finalmente il socialismo del 1917, cioè quello delle origini, guastato poi da Stalin. A Bonn un portavoce del governo ha espresso soddisfazione per il felice inizio delle conversazioni russo-tedesche per il trattato commerciale e in particolare per le apparentemente buone disposizioni dei sovietici a discutere anche la questione dei prigionieri tedeschi nell'URSS.

m. c.

Scoperta in Cecoslovacchia l'attività di cattolici cresistenti

Vienna, 24 luglio.

L'agenzia cattolica d'informazione *Kathpress*, di Vienna, informa che la polizia cecoslovacca ha recentemente scoperto un'organizzazione cattolica di resistenza.

L'organizzazione si chiama «Ecclesia militans» ed avrebbe contatti con filiali analoghe di oltre cortina. Il 29 maggio scorso la stampa cecoslovacca annunciò, com'è noto, l'arresto di quattro sacerdoti salesiani «per attività contro lo Stato».

Minaccia di un conflitto tra due Stati brasiliani

San Paolo, 24 luglio.

L'annoso dissidio per il tracciato della frontiera fra gli Stati brasiliani di Minas Gerais e di Espirito Santo, acuitosi da sabato scorso, minaccia di causare un conflitto tra le rispettive forze locali, attestate in assetto di guerra nelle località di Mantena e Cafe Ralo; gli effettivi dello Stato di Minas sono direttamente agli ordini del ministro della giustizia.

Al palazzo presidenziale di Rio de Janeiro, si è svolta stanotte una riunione fra il presidente brasiliano Kubitschek e i governatori di Minas e di Espirito Santo, Bias Fortes e Lacerda Aguiar, nel tentativo di raggiungere un compromesso.

CRONACA CITTADINA

DOPO LA FIRMA A ROMA DELLA CONVENZIONE DEFINITIVA

Prossimi i lavori per la "Torino-Ivrea" la più moderna autostrada d'Italia

Dichiarazioni del prof. Grosso: "Con questa arteria il Piemonte si inserirà nel traffico internazionale" - Una larghezza di 24 metri con quattro corsie e due piste laterali - Si calcola di terminare l'opera per la primavera del 1960

Ci telefonano da Roma:

Il presidente della Provincia prof. Grosso ha partecipato ieri mattina alla cerimonia della firma della convenzione per l'autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta. Erano presenti il ministro Togni, l'ing. Fraschetti, direttore generale dell'ANAS, e il prof. Chianale, presidente della Società concessionaria. Ai giornalisti il prof. Grosso ha detto che questa autostrada che «costituiva la prima rivendicazione del Piemonte per rompere il suo isolamento ed inserirsi nel traffico nazionale ed internazionale, è diventata una realtà».

Egli ritiene che i lavori possano aver inizio in autunno dopo aver dato corso ai necessari decreti di esproprio dei terreni attraversati ed ha concluso affermando che la nuova arteria sarà, con la Ceva-Savona e con il traforo del San Bernardo, «il primo tratto di congiunzione con il mare della futura unione europea».

Con la firma della convenzione, avvenuta ieri a Roma, per l'autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta, il Piemonte si inserisce decisamente nella rete delle grandi arterie europee.

L'importanza di questa nuova autostrada nel quadro dei collegamenti europei è così rilevante che la Federazione Internazionale della Strada aveva previsto — nel piano della rete di grandi comunicazioni studiato per conto dell'ONU e incluso nella Dichiarazione di Ginevra del 16 ottobre '50 — una via di grande comunicazione lungo il tracciato Aosta-Ivrea-Torino-Savona, con diramazione Aosta-Martigny e Aosta-Ginevra. A sua volta il Ministero italiano dei lavori pubblici, nel piano poliennale di miglioramento stradale esposto alla Camera l'otto ottobre '53, aveva incluso la sistemazione con carattere autostradale dell'itinerario Aosta-Ivrea-Torino-Savona.

Il sempre crescente traffico nazionale e internazionale a carattere commerciale e turistico sulle nostre già sovraccariche vie di comunicazione imponeva una sollecita impostazione del problema e una soluzione rapida ed efficiente. Essa si è appunto avuta con la decisione di costruire questa arteria modernissima nella quale potrà esser convogliato, rispettando le esigenze della velocità e della sicurezza non soltanto il traffico odierno ma quello, sensibilmente aumentato, dei prossimi decenni.

Costituitasi la ATIVA (Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta), la Amministrazione provinciale di Torino volle assumersi l'iniziativa della progettazione della nuova arteria, dandone incarico al capo dell'ufficio tecnico, ing. Vittorio Tarizzo. Ne è scaturito il progetto della più moderna ed efficiente autostrada d'Italia, una delle migliori del mondo.

Era indispensabile assicurare un'alta velocità d'esercizio per adeguarla alle sempre più pressanti ed elevate esigenze del traffico. La Torino-Ivrea consentirà una velocità-base di 120 chilometri orari, con larghe possibilità di superare tale limite restando tuttavia nei termini di sicurezza. Essa avrà infatti una larghezza totale di 24 metri, suddivisa in due corsie unidirezionali larghe ciascuna m. 7,50, a loro volta suddivise in due corsie di m. 3,75 per consentire alte velocità e facilità di sorpasso. La fiancheggeranno due banchine laterali di m. 3 che permetteranno la sosta dei veicoli fuori delle piste di corsa. Fra le due corsie unidirezionali sarà sistemata una siepe spartitraffico larga m. 3, fatta di segmenti obliqui disposti a quinte, in modo da interrompere l'uniformità della siepe intercettando efficacemente la luce dei fari delle vetture incrocianti.

La lunghezza totale sarà di km. 47,718. Avrà inizio poco oltre Torino, al km. 2,058 della autostrada Torino-Milano, con un imponente incrocio a quadrifoglio, formato da ponti e raccordi che s'intrecciano in modo da porre gl'incroci a livelli diversi. La stazione terminale sarà a monte di Baio Dora, cinque chilometri oltre Ivrea; da lì un raccordo di due chilometri e mezzo la collegherà alla strada statale n. 26, in territorio di Montestrutto.

La località di partenza è stata scelta in modo da consentire l'allacciamento con la strada del Pino verso Genova e con la costruenda autostrada Ceva-Savona. Al punto di arrivo s'innesterà, in un futuro che ci auguriamo non lontano, con la progettata autostrada della Val d'Aosta per innestarsi con i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo.

Altre caratteristiche della Torino-Ivrea: allacciamento all'aeroporto di Caselle; una trentina di sottopassaggi e sovrapassaggi con rampe che non superano il 3 per cento; curve di raggio non inferiore a 700 metri, meno una che avrà un raggio di 400 metri; la zona collinare di Montalenghe sarà superata da pendenze non superiori al 4 per cento, e a Pietra Grossa vi sarà una galleria di 116 metri, anch'essa a doppia pista unidirezionale.

La spesa totale sarà di sette miliardi 850 milioni, compresi gli espropri dei terreni, con un costo unitario che supera di poco i 160 milioni per chilometro, sensibilmente inferiore ad altre opere del genere. I lavori saranno divisi in nove lotti, e dureranno da 24 a 30 mesi. Cioè la potremo percorrere fin dalla primavera del 1960.

Per i danni delle alluvioni

580 milioni della Provincia per prestiti ai contadini

Il Consiglio provinciale è convocato per domani in «sessione straordinaria». All'ordine del giorno figurano numerosi argomenti fra cui, di particolare importanza, quello dei prestiti a favore dei contadini della provincia di Torino colpiti dalla alluvione. Su proposta del segretario provinciale della D.C. Fanton e del vicesegretario addetto all'Ufficio per lo sviluppo economico Donat-Cattin, l'Amministrazione provinciale presieduta dal prof. Grosso ha deciso di stanziare mezzo miliardo per «prestiti d'esercizio», a basso tasso di interesse, alle piccole aziende agricole della campagna e della montagna. Un altro mezzo miliardo, allo stesso scopo, sarà quasi certamente messo a disposizione dallo Stato con l'apposita legge in corso di approvazione.

Il Sindaco dall'on. Gronchi per le celebrazioni del '61

Il Capo dello Stato verrà a Torino in ottobre per l'inaugurazione del Salone dell'auto

Ci telefonano da Roma:

Il Sindaco di Torino è stato ricevuto ieri mattina al Quirinale dal Presidente della Repubblica. Nel corso del colloquio l'avv. Peyron ha illustrato al Capo dello Stato le prime linee del programma delle manifestazioni che avranno luogo nel 1961 a Torino per celebrare il primo centenario dell'unità italiana e ha chiesto all'on. Gronchi il suo alto patronato. Il Presidente ha espresso il proprio compiacimento per il modo con cui la città di Torino si appresta a celebrare la storica ricorrenza.

Il presidente Gronchi ha quindi accettato l'invito di venire a Torino il 30 ottobre prossimo per l'inaugurazione del Salone internazionale dell'automobile. A conclusione del colloquio il Sindaco di Torino ha dato ampi ragguagli sull'attività del Consiglio dei comuni europei, di cui egli è presidente. L'avv. Peyron si è poi incontrato con il sottosegretario allo spettacolo on. Resta e col presidente dell'A.N.I.C.A. De Pirro con il quale ha discusso circa il contributo statale per il Piccolo Teatro di Torino, che assumerà il nome di «teatro stabile».

Nel pomeriggio dopo un colloquio con il segretario della D.C., on. Fanfani, il sindaco Peyron si è incontrato con il ministro Togni con il quale si è intrattenuto sui problemi riguardanti la edilizia popolare, che assumono particolare importanza per Torino, ed ha quindi sollecitato un contributo statale per la clinica odontoiatra in corso di costruzione.

Nella mattinata di oggi l'avv. Peyron si incontrerà con il ministro del Tesoro e successivamente con quello dei Trasporti (con il quale discuterà dell'acquisto, della trasformazione, della ferrovia «Canavesana»), quindi col ministro degli Esteri. In serata rientrerà a Torino.

La sciagura verso mezzanotte davanti a "Santa Rita"

Madre e figlio in motocicletta si sfracellano contro un tram

Altre gravi disgrazie - Un bimbo di 4 anni travolto da un'auto - Motociclista trascinato per circa trenta metri dal treno di Lanzo - Singolare incidente a un passeggero del tram

In fin di vita sono stati trasportati ieri sera, verso mezzanotte, all'ospedale Mauriziano, un giovane sarto e sua madre, vittime di una terrificante disgrazia stradale. Alle 23 e 40 il ventisettenne Giovanni Minacapelli, domiciliato in via Monginevro 115, viaggiava in motocicletta lungo corso Orbassano, proveniente dall'esterno della città; sul sellino posteriore era la madre, Rosaria Di Fresco.

Giunto sul piazzale che è davanti alla chiesa di Santa Rita, il Minacapelli vedeva avanzare un tram della nona linea che proprio in quel punto piega verso corso Sebastopoli. Forse il giovane riteneva di poter passare prima: forse non pensava che la vettura deviasse. Sta di fatto che la moto, lanciata a notevole velocità, andava a sbattere violentemente contro la fiancata del «9». L'urto era tremendo: la moto si schiacciava e si riduceva ad un ammasso informe di rottami, madre e figlio finivano sotto il carrello anteriore. Si precipitavano in loro soccorso il manovratore Evasio Comollo, il fattorino, i passeggeri. Gli infelici venivano estratti che rantolavano. Con due auto di passaggio erano portati all'ospedale Mauriziano. Poche sono le speranze di salvarli. Sul posto dell'incidente, sin quasi all'una, si è trattenuta una gran folla. La polizia ha effettuato rilievi e interrogato testimoni.

Giovanni Minacapelli, 27 anni

— Un bambino di quattro anni lotta al «Maria Adelaide» contro la morte; la nonna e la madre lo vegliano, chine su di lui, spiandone ansiosamente ogni movimento, ascoltando con trepidazione ogni gemito e ogni sospiro.

Il ferito è il piccolo Giuseppe Di Leo che abita al n. 29 di via Arrigo Boito, in Barriera di Milano. Ieri verso le 18,30 il bambino si trovava in via Brandizzo, nelle immediate vicinanze di casa, e giocava con una schiera di suoi coetanei. Le risa, le grida, gli strilli dei ragazzi riempivano lietamente la strada. Ad un certo momento avanzava lungo via Brandizzo, diretta verso l'esterno della città, una auto guidata dal signor Natale Capeletto di 26 anni, domiciliato in via Feletto 10.

Il signor Capeletto procedeva ad una velocità alquanto moderata: vedendo bambini suonava ripetutamente: ormai era all'altezza del gruppo allorché il Di Leo si staccava bruscamente dagli altri e di impeto attraversava la strada. L'automobilista se lo trovava di improvviso a meno di un metro dal «muso»: inchiodava con fulminea manovra i freni e nel tempo stesso sterzava tutto a sinistra. Ma la distanza era troppo ravvicinata e l'investimento veramente inevitabile: il povero bambino veniva investito in pieno e scaraventato al suolo con violenza; rotolava per qualche metro e poi si fermava esanime, supino, con le braccia aperte: il sangue gli rigava il viso. Il Capeletto scendeva, lo soccorreva. Intervenivano molti passanti. L'automobilista era pallido, stravolto, prossimo a sentirsi male. Un altro automobilista s'arrestava, accoglieva il bimbo a bordo e lo trasportava con la massima celerità possibile all'Istituto Ortopedico Chirurgico «Maria Adelaide».

Qui i sanitari gli riscontravano una vasta ferita lacero-contusa al viso, ferite al capo con stato di commozione cerebrale, frattura del femore sinistro e forti contusioni agli arti; e ne ordinavano il ricovero con prognosi riservata.

— Paurosa l'avventura del decoratore Renato Freni di 26 anni, abitante in via Genova 183. Il Freni si era recato alle ore 22 in via Sansovino per una commissione. Alle 22,40 percorreva la via in direzione di Madonna di Campagna. All'altezza delle fonderie Vaglio c'è un passaggio a livello della ferrovia Torino-Valli di Lanzo: il Freni avanzava senza accorgersi che ad elevata velocità sopraggiungeva un convoglio partito dalla stazione di corso Giulio Cesare. La motocicletta urtava contro la parte anteriore sinistra della motrice e si sfasciava: il Freni veniva agganciato per gli abiti da una maniglia e trascinato per più di trenta metri. Alla fine il treno si fermava e il giovane, con l'auto del signor Pier Luigi Francone veniva trasportato all'Astanteria Martini. I medici gli riscontravano lo schiacciamento della gamba destra. Ne avrà per 60 giorni.

La moto ancora incastrata sotto il carrello del tram.

— All'Istituto «Maria Adelaide» veniva ricoverato alle 18 il ventiquattrenne Antonio Castellà domiciliato in via San Quintino 33. Il Castellà era rimasto vittima di un singolare incidente. Si trovava sulla vettura 2271 della diciottesima linea che percorreva corso Palermo diretta al centro. Il giovane aveva il gomito fuori del finestrino. Nei pressi dell'incrocio di corso Novara il tram era sfiorato da un autotreno che viaggiava in senso opposto. Una sporgenza del rimorchio urtava il gomito del Castellà, lo spezzava e lo schiacciava. L'urlo dello sventurato era talmente acuto e straziante che il manovratore del «18», signor Nebiolo, e l'autista del camion, Luciano Forte, bloccavano spaventati. Il Castellà, con una auto di passaggio era trasferito in ospedale e qui giudicato guaribile in oltre tre mesi.

Da quattro giorni in angoscia una famiglia a Madonna di Campagna

Misteriosa scomparsa di un'undicenne che riesce a sfuggire anche alla polizia

Fermata una prima volta si finge senza memoria - Mentre è accompagnata a casa in via Cernaia si svincola dall'agente - Ritrovata ieri sera - Non vuole rivelare nulla: ha in tasca un orologio d'oro

Una troppo vivace ragazzina di 11 anni ha messo in subbuglio la polizia per cinque giorni: si tratta dell'undicenne A. P. domiciliata con la madre ed alcuni fratelli in un modestissimo alloggio di via Paolo Veronese.

Sabato pomeriggio il sottufficiale Binello del Commissariato di P. S. Madonna di Campagna incontrava la ragazzina che se ne andava a zonzo in via Stradella trascinandosi dietro una piccola bicicletta. C'era qualcosa nell'atteggiamento e nello sguardo dell'A. P. che non convinceva. Il sottufficiale la fermava e l'interrogava:

— Da dove vieni?

— Da Cuneo — rispondeva prontamente la bambina — sono andata a Cuneo per i funerali della mia povera nonna... E' stato veramente un viaggio faticoso con questa biciclettina...

— Ma come! — esclamava esterrefatto il buon Binello — vuoi farmi credere che sei andata e venuta su quell'arnese lì? Sino a Cuneo e ritorno? Centottanta chilometri o press'a poco? Lasciamo stare gli scherzi e dimmi come ti chiami e dove abiti.

— Non lo ricordo più — dichiarava tranquillamente l'A. P. — lo sforzo del viaggio e il caldo mi hanno fatto molto male alla testa... Non ricordo più niente, non so più niente.

Il brigadiere Binello la prendeva per mano e l'accompagnava in sezione. Qui il dott. Scarlata disponeva che la piccola fosse trasferita all'ufficio minorenni della questura centrale, alle 18, finalmente, l'ufficio minorenni riusciva a chiarire il «caso». La ragazzina veniva identificata, e si poteva stabilire che al sottufficiale aveva raccontato un monte di bugie. La nonna non era mai morta e, nonostante l'avanzata età, godeva ottima salute; naturalmente non era mai stata a Cuneo; s'era allontanata di casa al mattino presto con 300 lire in tasca e la biciclettina decisa a «vedere un po' il mondo». Un agente era incaricato di riportarla in via Paolo Veronese e di consegnarla alla madre: l'agente raccoglieva sotto braccio la piccola bicicletta e prendeva per mano la ragazzina. I due raggiungevano via Cernaia e aspettavano il tram sulla banchina: come il tram arrivava, l'agente faceva il consueto cenno di fermata e lasciava andare, per un attimo, la mano della bambina.

L'attimo era sufficiente. L'indiavolata A. P. fuggiva rapidissima: con pochi salti era sotto i portici e si dileguava tra la folla.

L'agente tentava di inseguirla, gridando. La ragazzina svoltava in via Manzoni e qui faceva perdere ogni traccia di sé. Cinque minuti dopo la questura centrale diramava fonogrammi urgenti a tutti i commissariati della città, con i precisi connotati di A. P. e l'invito a voler iniziare immediate ricerche. Nella sera e nella notte di sabato decine di pattuglioni a piedi e motorizzati rastrellavano ogni quartiere minuziosamente, chiedendo ovunque notizie della bambina: nessuno però era in grado di fornire indicazioni utili.

Anche le ricerche effettuate nelle giornate di domenica, lunedì, martedì e ieri mattina non davano alcun esito. E' facile immaginare l'ansia e la disperazione della madre.

Ma ieri pomeriggio, improvvisamente, la ragazzina ricompariva. Una signora la scorgeva in piazza Statuto assai male in arnese: e con l'aiuto di un vigile urbano la portava al vicino istituto del «Buon Pastore». Un funzionario dell'ufficio minorenni si recava subito ad interrogarla. Non è stato possibile cavarle di bocca una spiegazione precisa sul come aveva passato i quattro giorni. «Ho lavorato — ha detto la ragazza vagamente — ho lavorato qua e là» e non ha voluto aggiungere altro. In tasca aveva un orologio d'oro da uomo, con cinturino di pelle, e un accendisigari quasi nuovo: sulla provenienza dei due oggetti l'A. P. non si è pronunciata.

— Il diciannovenne Michele Palumbo, da Castelluccio dei Sauri (Foggia), è fuggito ieri mattina da Cavour, dove dimorava da alcuni anni, portando con sé 100 mila lire affidategli da un conoscente per effettuare un versamento in banca. Il Palumbo, che abitava da un barbiere del luogo presso il quale prestava anche la sua opera come apprendista, si è alzato verso le 6, ha indossato l'abito migliore ed è uscito. Giunto sulla piazza del paese, ha cercato un'auto pubblica e si è fatto portare nella nostra città, scendendo davanti alla stazione di Porta Nuova.

La fuga è stata scoperta verso le 9, quando il padrone del giovane, già allarmato per la prolungata assenza, ha visto capitare nella bottega un cliente. Lunedì questi aveva affidato al Palumbo 100 mila lire con l'incarico di versarle in banca il giorno dopo, non potendo farlo di persona, a pagamento di una rata relativa all'acquisto di un'automobile. Passato in banca e appreso che il pagamento non era stato effettuato, subito si era recato alla bottega per avere dal giovane spiegazioni.

I carabinieri di Cavour, informati dell'accaduto, hanno diramato fonogrammi di ricerca ai militi della nostra città e a quelli di Castelluccio dei Sauri, probabile meta della fuga del giovane.

I risultati delle elezioni alla RIV di Villar Perosa

I 4306 operai degli stabilimenti Riv di Villar Perosa hanno votato ieri per il rinnovo della Commissione interna. Erano in gara tre liste: CGIL, CISL e UIL. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): CGIL voti 1712 (1877) seggi 5 (4), CISL voti 1318 (1041) seggi 3 (3), UIL voti 369 (363) seggi 1 (2). Attraverso il «gioco dei resti» che le è stato favorevole, la CGIL ha portato via un posto alla UIL. La nuova Commissione interna degli operai sarà pertanto formata da 5 rappresentanti della CGIL e da 5 della CISL e della UIL. I sindacati democratici conservano però la maggioranza assoluta fra gli operai con il 53,7 per cento contro il 46,3 della CGIL.

Specchio dei tempi

Chi sbaglia deve riconoscere lealmente l'errore - Almeno una domenica ogni mese - Giornata lavorativa di 12 e 13 ore - La tranvia Pinerolo-Perosa: 17 km. all'ora - Gli alpini di Trieste per quelli del Piemonte - Un monito ai fotografi: lasciateli piangere in pace

Un lettore ci scrive:

«A chi sorridono coloro che campeggiano nella grande fotografia dell'aereo americano distrutto, apparsa nell'ultima pagina di *Stampa Sera* del 22 luglio? Alle nove vittime, od ai superstiti? E' ovvio che — senza la minima intenzione irriverente — essi hanno ceduto all'inconscia abitudine di chi "si mette in posa" dinanzi all'obbiettivo. Ma come mai la Redazione non ha rilevato una sì penosa stonatura, senza dubbio ancor più palese nella fotografia originale?

«La singolare svista non è sfuggita a nessuno; forse parrebbe che sia meglio non parlarne più, ma io credo invece che pubblicando questa lettera potrete dissipare la sgradevolissima impressione delle centinaia di migliaia di vostri lettori, italiani e stranieri. Nessuno è infallibile, ma conviene che chi sbaglia riconosca lealmente l'errore».

Avv. Giacinto Pisano.

Un lettore ci scrive:

«Voglio credere che la fotografia pubblicata su l'ultima pagina della *Stampa Sera* del 22 scorso, a proposito della sciagura aviatoria in cui nove uomini hanno perso la vita, abbia subito deformazioni causa forse il forte ingrandimento.

«Chi ha vissuto, attimo per attimo, la tragedia del "Neptune" non può infatti concepire che su quella pietraia, cosparsa di membra umane, qualcuno abbia trovato spunti giustificanti un atteggiamento che va oltre la indifferenza».

Enrico Jahier.

(A proposito della fotografia, di cui si fa cenno in queste lettere, il comando della Legione territoriale di Torino ci scrive che nessuna delle persone ritratte appartiene all'Arma dei Carabinieri).

Un lettore ci scrive:

«Anch'io mi rivolgo al simpatico "Specchio dei tempi", interessante per tutti i lettori de *La Stampa*. Seguo la polemica dei commessi, che lottano per avere a loro disposizione una mezza giornata nella settimana. Io sono un pasticciere e, per la mia categoria, il riposo settimanale è il pomeriggio della domenica e quello del lunedì. Non c'è mai per noi una giornata completa di libertà, mai una mattina per riposarsi un po' di più e poter usufruire delle belle gite che società, circoli, organizzano per godere e conoscere le bellezze del nostro Paese.

«Io, e tutti i miei colleghi, chiediamo ai nostri principali, un turno di una domenica, al mese, di riposo. Non è giusto il nostro desiderio? Se questa mia lettera sarà pubblicata, ringrazio infinitamente».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Siamo due commessi di provincia (Torino) e da giorni seguiamo la grande iniziativa presa da *La Stampa* verso i nostri riguardi. Ed è così che prima di esprimere la nostra opinione, vogliamo porgere (credo anche da parte di tutti i commessi) un vivo e sentito ringraziamento. Credo che la nostra categoria, se non fosse stato per il vostro quotidiano, sia l'unica a non poter far valere le proprie ragioni e diritti.

«Noi, commessi di generi alimentari (e, tengo a precisare, noi salumieri), chiediamo innanzi a tutto di fare osservare l'orario (come fanno quel giovane salumiere alla riunione tenuta alla UIL di Torino l'altra settimana).

«E' dunque mai possibile che, in un paese civile, come vogliamo, e io è qui in Italia, ci siano ancora categorie che lavorano 12 o 13 ore al giorno? Questo è il problema che noi tutti (credo) vogliamo che sia risolto. Solo così, quando ci avranno messo al pari di tutte le altre categorie, che percepiscono uno stipendio mensile, si potrà guardare più sereni l'avvenire e risolvere pure il problema della mezza giornata festiva.

«Nella speranza che questa nostra venga pubblicata e tenuta presente, chiediamo a tutti i commessi di questo paese di inviare un sentito ringraziamento a questo grande quotidiano che tutt'oggi è il nostro vero ed unico sindacato protettore».

Seguono le firme.

Una lettrice ci scrive da Mentoulles:

«Desidererei far sapere a "Specchio dei tempi" che la tramvia Pinerolo-Perosa Argentina credo sia quella che detiene il primato di lentezza: infatti tale tramvia copre km. 17 in ore 1 e 10 minuti circa».

Giuliana Carosso.

Il presidente dell'Associazione Alpini, sez. di Torino, ci scrive:

«Vi preghiamo di voler pubblicare su "Specchio dei tempi" la seguente comunicazione: "La Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini di Trieste, con magnifico gesto di solidarietà alpina, ha aperto una sottoscrizione a favore degli Alpini delle vallate piemontesi maggiormente colpite dalle recenti alluvioni e ha già trasmesso alla Sezione di Torino il generoso contributo della sottoscrizione da distribuirsi fra gli Alpini più bisognosi. Rendiamo noto questo atto che onora gli Alpini della Sezione di Trieste e ne dimostra ancora una volta il grande spirito di solidarietà e il gran cuore". Grazie e cordiali saluti alpini».

Avv. Giovanni Gorlea.

Un lettore ci scrive:

«Non accade sciagura la cui notizia non venga annunciata dai giornali con l'ampio commento della "disperazione della madre", l'"atroce dolore dei parenti", le "scene strazianti", i "singhiozzi convulsi", le "grida inumane" e via di seguito; il tutto meglio illustrato, per lo più, da una diligente documentazione fotografica.

«Proprio non riesco a comprendere come mai si senta — ogni volta — la necessità di mettere in rilievo questi penosi dettagli, che ciascun lettore intuisce facilmente da sé. Forse si vuole con ciò appagare un sadico istinto del pubblico, purtroppo assai più avido di particolari raccapriccianti, che non incline alla pietà: e mi sembra grave che, anche in questo, la stampa non si curi affatto di educare le masse, preferendo assecondarne gli appetiti più morbosi.

«Ma che dire dello "zelo" degli [illegible] — il "fotoreporter" da strapazzo, incuranti dell'angoscia altrui, e freddamente tesi nello sforzo di carpire l'immagine di visi in lacrime, o di smorfie di dolore? Se nessun sentimento di solidarietà — come è chiaro — li lega a quegli infelici, perché almeno non li rispettano, lasciandoli piangere in pace?

«Poiché apprezzo la vostra lealtà ed obiettività, spero che pubblicherete questa lettera, e vi ringrazio, salutandovi distintamente».

Segue la firma.

Discordi i pareri dei Presidi sui risultati della "maturità"

"Commissioni eccessivamente severe" - "Se ci si mette a bocciare un po' è un vantaggio per la cultura" - Critiche alla scelta degli esaminatori

Di giorno in giorno vengono esposti i risultati degli esami di abilitazione e di maturità. In settimana tutte le scuole di ogni tipo dovrebbero aver reso noto i promossi, i respinti e coloro che ripeteranno nella sessione autunnale le prove fallite alla sessione estiva. Come tutti gli anni c'è chi è soddisfatto dell'esito ottenuto e c'è invece chi recrimina: chi ha trovato giudici "equi gli esaminatori" e chi invece si lamenta che sono stati eccessivamente severi. Abbiamo interpellato i presidi di alcuni istituti cittadini perché esprimessero le loro considerazioni sull'andamento degli esami con riferimento in particolare alla loro scuola. Ecco le risposte.

Il prof. Bernardino Alasia, preside del *Liceo classico Alfieri*, ha detto: «Ho avuto la impressione che gli esaminatori siano stati severi, non tanto nel respingere definitivamente quanto nel rimandare ad ottobre con tre quattro materie. Come possono i candidati nel breve spazio estivo rifare quanto non hanno fatto durante l'anno di scuola? E' ovvio che negli esami i ragazzi non rendono per quel che valgono, perché frenati dalla emozione o perché non in condizioni fisiche idonee. In 20-30 minuti si chiede loro di buttar fuori una quantità non indifferente di nozioni. Di questo non sempre vien tenuto conto. Gli esaminatori dovrebbero ricordarsi un po' più dei propri alunni quando interrogano. Sono favorevole agli esami di Stato così come sono, anche se ritengo sia possibile apportare qualche miglioramento».

Il prof. Rosario Russo, preside del *Liceo classico D'Azeglio*, si è così espresso: «Dai risultati e da quello che mi hanno riferito i candidati ho potuto constatare che le operazioni di esame si sono svolte con assoluta regolarità. E' doveroso essere riconoscenti alle commissioni esaminatrici perché hanno giudicato con comprensione e serietà. Sono favorevole agli esami con prove scritte ed orali e sono inoltre persuaso che sia necessaria la seconda sessione, quella autunnale, perché ci sono candidati che per vari motivi al primo incontro con l'esaminatore non sanno dimostrare la preparazione che hanno».

Il prof. Natale Grimaldi, preside del *Liceo classico Gioberti* si è dichiarato pur egli soddisfatto dei risultati: «Mi sembra che le commissioni abbiano tenuto conto degli scrutini di fine anno per esprimere il loro giudizio sul candidato. I respinti non sono molti. Non ho che da lodare i presidenti ed i commissari della ottava e nona commissione. Sono favorevole all'abolizione delle prove orali con quelle cautele che la riforma prospettata dall'ex-ministro della P.I. ha indicato».

Dell'andamento degli esami nel *Liceo scientifico Galileo Ferraris* il preside prof. Giacomo Osella è stato nel complesso, soddisfatto. Ha detto: «Le prove sono andate abbastanza bene ed ho fiducia che la grande maggioranza dei rimandati ottenga la maturità ad ottobre. Come negli altri istituti anche nel Liceo scientifico gli esami sono andati male per i privatisti. Costoro sono, la più parte, giovani che lavorano o che hanno fatto studi disordinati e quindi non possono avere la preparazione di coloro che seguono studi regolari. Sono favorevole agli esami con prove scritte ed orali, come adesso, anche se ritengo che possano essere snelliti riducendo il numero delle materie».

Per l'abilitazione magistrale abbiamo interpellato il prof. Fausto Bongioanni, preside dell'*Istituto Berti*. «I risultati — ha dichiarato — non sono peggiori di quelli degli anni scorsi. Anche se ci si mette nel piede di bocciare un po', trovo che è un vantaggio per la cultura nazionale. Nei concorsi e nei *curriculum* universitari troppo spesso nei giovani si scoprono lacune di cultura di cui la scuola secondaria sembra non essersi avveduta per un eccesso di indulgenza. C'è da dire invece che non sempre le commissioni esaminatrici sono tecnicamente adatte al loro importante compito».

Ha precisato: «Le nomine dei commissari sono affidate a comitati interregionali di Provveditori agli studi che, per deficienza numerica di personale ordinario di ruolo, non di rado si trovano costretti ad immettere nelle commissioni non soltanto professori straordinari, non ancora qualificati, ma persino professori fuori ruolo appartenenti alla scuola secondaria inferiore. I presidenti sono nominati dal Ministero, ma risultano sempre più numerosi i professori universitari che si sottraggono all'onor civico di presiedere le commissioni».

In piazza Vittorio, ieri alle 16, il vespista Emanuele Ferrara, di 19 anni, abitante in via Carmagnola 2, si è scontrato con una motocarrozzetta dei vigili urbani. E' stato ricoverato al San Giovanni per un trauma cranico.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 27
MINIMA	+ 20

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 23,4; pressione 741,9; umidità 53 %. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura media in aumento. — Temperatura a Caselle: mass. +26,6, min. +13,2, media +20.

Onorificenze

Amici ed estimatori del signor *Giacinto Virano*, apprezzato orafo-argentiere e gioielliere della nostra città, si congratulano affettuosamente con lui per la sua nomina a Cavaliere, a seguito Decreto del Presidente della Repubblica.

Un gruppo di amici torinesi si felicitano col neo-Commendatore Dr. *Aldo Collo*, direttore stabilimento Cokitalia S. A. di S. Giuseppe di Cairo (Savona), per la sua recente nomina. Esprimono al loro amico auguri vivissimi.

Gli agenti giungono a salvare un uomo che sta per uccidersi

Dopo un'aspra lite la moglie era fuggita - Il marito stacca il tubo del gas: soccorso quando era ormai privo di sensi

In via Virgilio 21, al piano rialzato, abitano due coniugi siciliani Salvatore e Lucia Scevola. Il marito ha 35 anni, la moglie uno di meno. Da qualche tempo fra essi erano continui litigi causati dalla gelosia. Ieri sera verso le 20,30 i vicini di casa udivano provenire dall'alloggio voci più irate del solito, urla di minacce, invocazioni di aiuto. Temendo che succedesse qualche tragedia telefonavano al commissariato di P. S. della barriera di Milano.

Subito partivano il brigadiere dott. Mancini con due agenti. Arrivavano al numero 11 di via Virgilio in tempo per vedere la giovane Lucia Scevola saltare agilmente dalla finestra del piano rialzato e darsi alla fuga. La fermavano. «Signora, è lei che litigava con il marito?». «Sì, perché?». «Perché i vicini hanno telefonato a noi».

La donna allora si dilungava nelle lamentele, protestava che la vita con il marito non era più possibile perché troppo geloso e si diceva decisa a voler troncare ogni rapporto: «Se è geloso stia da solo. Io giuro di essere innocente. Vado al mio paese. Giuro che non voglio più vederlo». Tanto parlava che i minuti passarono numerosi. Poi il brigadiere le chiese del marito. «E che ne so io? — rispose — è là in casa».

Quando il brigadiere si avvicinò all'uscio per farsi aprire avvertì odor di gas. Suonò, ma nessuno rispose. Allora con l'aiuto dei due agenti sfondò la porta. Il marito giaceva a terra svenuto con in mano ancora il bocchettone del gas. Era successo che, dopo la fuga della sua donna, Luigi Scevola si era sentito vincere dalla disperazione. Mentre lei saltava dalla finestra lo aveva urlato: «Non mi vuoi più? Ebbene mi uccido». Si era chiuso in cucina, aveva aperto il contatore del gas, aveva staccato il tubo del bocchettone e se l'era messo in bocca.

Pochi minuti di ritardo e gli agenti non lo avrebbero più salvato. Gli praticarono la respirazione artificiale mentre arrivava un'autoambulanza. All'astanteria Martini i medici lo facevano ricoverare in osservazione. Intanto qualcuno aveva raggiunto Lucia Scevola la moglie. «Ha visto che cosa è successo? Hanno portato all'ospedale suo marito. Pareva morto. Forse lo salvano».

La donna rimaneva allibita. «Madonna mia, che dite mai?». Correva all'ospedale, entrava nella corsia si avvicinava al letto del marito, gli prendeva una mano tra le sue e si metteva a piangere. Presenti medici suore infermieri, i due coniugi hanno rifatto la pace promettendo di mai più litigare.

Iniziative dei Sindacati per l'orario dei commessi

Sulla concessione di una mezza giornata di riposo ai commessi, l'Associazione commercianti della provincia di Torino ha già espresso il suo punto di vista: che la questione, essendo di carattere normativo generale, non può essere discussa localmente, ma deve essere risolta sul piano nazionale. Di diverso avviso sono invece le organizzazioni sindacali.

Il Sindacato dei lavoratori del commercio aderente alla CGIL ha indetto per domani sera, venerdì, alle 21,15 nel salone della C. d. L. un'assemblea della categoria. Non si tratterà di un semplice dibattito, ma — come si legge nel volantino di invito — della «prima manifestazione per la mezza giornata di riposo infrasettimanale». L'assemblea sarà presieduta dal dirigente del Sindacato, signor Tupputi.

Anche la Uil ha reagito alla risposta negativa dell'Associazione commercianti di risolvere sul piano locale la questione. «Il *contratto di lavoro* — precisa il segretario provinciale dell'Unione sindacale di piazza Statuto, Luigi Raffo, in una lettera al nostro giornale — *dà facoltà di stipulare accordi integrativi provinciali, così come le leggi sull'orario di lavoro fissano il limite in 48 ore settimanali, che possono essere ripartite a seconda delle necessità ambientali, previo accordo tra le parti, con consenso dell'autorità prefettizia e parere dell'Ispettorato del Lavoro*».

Secondo il sindacalista, una diversa regolamentazione concordata in loco potrebbe anticipare una soluzione legislativa o contrattuale in campo nazionale, senza alcuna deroga alle leggi. La Uil ritiene pertanto indispensabile un ulteriore dibattito sull'argomento, ed inviterà a presiederlo il Sindaco e l'Assessore al Lavoro.

STATO CIVILE

Galli Mario, mesi 18, corso Regina Margherita 121; **Vallé Amelia**, a. [illegible], Val S. Martino Sup. 80; **Calissi** Barbara m. Rosina, a. 61, v. San Donato 58; **Cerlano Giovanni**, a. 87, v. Alessandria 19; **Motta Vittoria** m. Fusco, a. 72, v. Agnelli 84; **Genello Agostino**, a. 66, v. Pastrengo 1; **Bellini** Concetta v. Ciampi, a. 76, c. Duca Abruzzi 90; **Venier Angelina** m. Marenco, a. 54, v. Bianzè 42; **Lajolo Di Cossano Alessandro**, a. 80, c. Monte Grappa 46; **Montarele Giovanni**, a. 77, v. Monte Rosa 46; **Oddone Quartilla** m. Cocone, a. 49, v. Pietro Giuria 25; **Audino Maria** m. Giacobino, a. 66, c. Cincinnato 164; **Ceresola** Elisabetta m. Isaia, a. 90, v. Marco Polo 7; **Piperno Vittorio**, a. 71, v. Madama Cristina 16.

Deceduti in ospedale: **Callegari** Genoveffa m. Robazza, a. 68; **Chiandrero Maria** v. Merlo, a. 87; **Minero Giustina** v. Donna, a. 63; **Martinasso Mattia**, a. 73; **Toledo Margot** m. Martinaz, a. 49; **Iavarone Carla**, a. 54; **Galliano** Angela, a. 26.

Morti 31 - Nati [illegible] - Matrimoni 36

Una cittadinanza europea

Strasburgo, luglio.

Il Consiglio dell'Europa, l'Assemblea consultiva che, col suo Comitato di ministri e i suoi 138 deputati di quindici diverse nazioni, prefigura il futuro Parlamento europeo, non ha mai trascurato i problemi culturali. Fra l'altro, nel 1953 ha organizzato a Roma, col concorso del Governo italiano, una «Tavola rotonda», cioè un'accolta di insigni personalità che si proponevano di studiare i mezzi più adatti per «diffondere in Europa e nel mondo l'idea europea». In quell'occasione De Gasperi disse parole di franca energia: «Per unire l'Europa, c'è forse più da distruggere che non da costruire: buttar giù un mondo di pregiudizi, un mondo di pusillanimità, un mondo di rancori. Molto occorse per fare l'Italia unita, quando ogni città aveva imparato a detestare la città vicina, nei lunghi secoli della servitù! Occorrerà fare lo stesso per giungere all'Europa. Parliamo, scriviamo, non concediamoci un attimo di tregua: l'Europa sia sempre l'argomento del giorno!». E lo storico inglese Arnold Toynbee, riferendosi egli pure all'esempio degli italiani, rimasti sordi per tre secoli al monito di Machiavelli, esclamava: «Approfittiamo di questa terribile lezione che ci dà la storia d'Italia! Affrettiamoci ad unire l'Europa!».

I mezzi per avvicinarsi allo scopo, comunque, furono identificati anzitutto nella cultura; e il Consiglio di Strasburgo si preoccupò di escogitare qualche prima soluzione concreta. Partendo dal principio che il «Diritto all'istruzione» non può venir negato a nessuno, così come non può essere messa in dubbio la libertà dell'insegnamento, già in quello stesso anno fu presentata alla firma la Convenzione europea sull'equivalenza dei diplomi e delle lauree per l'ammissione nelle Università: Convenzione giunta alla fase conclusiva, come abbiamo visto in un precedente articolo, alla Scuola europea di Lussemburgo. Venivano altresì promossi scambi di studenti e professori, e si iniziava la revisione dei manuali di storia e di geografia per toglier loro ogni traccia di parzialità nazionalistica. Nel 1954 si istituiva la «Carta d'identità culturale», vero e proprio lasciapassare che assicura agli intellettuali recantisi all'estero grandi facilitazioni per l'ingresso nelle università, nei musei, nelle biblioteche, nei teatri e così via. Anche in questa occasione il Consiglio ha voluto richiamarsi a un antico esempio italiano, stavolta del tutto positivo: «L'architettura romanica, figlia di Roma e di Bisanzio, si è diffusa attraverso il continente per merito degli operai lombardi... E così come i muratori olandesi hanno lavorato a Copenaghen, gli italiani hanno cooperato alla costruzione del Cremlino». Ad innalzare idealmente la nuova Europa, potranno nello stesso modo e con lo stesso animo essere chiamati artisti e studiosi di tutti i nostri Paesi.

E' allo studio un provvedimento che consenta di estendere le riduzioni ferroviarie concesse in patria a tutti gli Stati aderenti al Consiglio; e i viaggi saranno del tutto gratuiti per i medici e gli infermieri che prestino la loro opera in favore dei mutilati di guerra. Di più, è stato proposto nel 1955 un «Certificato di cittadinanza europea» che darà allo straniero gli stessi diritti civili e professionali di cui godono gli appartenenti al Paese ospitante; e si possono ancora aggiungere le numerose borse di studio e di ricerca distribuite a studenti e professori dal Consiglio stesso, lo scambio di libri, opere d'arte, manoscritti e cataloghi riprodotti in microfilm, e infine il finanziamento di documentari cinematografici sull'Europa. A questo proposito, possiamo anticipare la notizia che un lungometraggio è stato in questi giorni affidato a soggettisti, sceneggiatori, registi, musicisti e tecnici italiani, i quali si propongono di offrire al gran pubblico l'immagine più viva e commovente della nostra Europa: di questo «continente ritrovato» che troppi suoi figli, colti da stanchezza e disamore, consideravano invece per sempre perduto.

Le iniziative di Strasburgo confluiscono nella «Convenzione culturale europea», firmata a Parigi nel dicembre 1954 per «promuovere fra gli appartenenti ai Paesi del Consiglio dell'Europa la conoscenza e la comprensione delle lingue, della storia e della civiltà degli altri Paesi firmatari, e per favorire lo studio della loro civiltà comune». Ogni Stato aderente si impegna a salvaguardare il proprio patrimonio culturale, e si spera con ciò di scuotere l'apatia di qualche Governo davanti alle continue esportazioni clandestine di opere d'arte: un flusso che può condurci all'anemia cerebrale e trasformare l'Europa in un'immensa bottega di poco scrupolosi antiquari. Un singolo Stato deve anche incoraggiare lo studio della cultura di altri Stati, nei quali però uno sarà invitato a divulgare la cultura sua propria; e in tal modo la propaganda all'estero si priverà di ogni tinta politica, per diventare invece un dovere elementare e reciproco (e vedremo allora se l'Italia, oggi così ritrosa e parsimoniosa in questo campo, vorrà ancora rimanere all'ultimo posto fra le Nazioni che si presentano, con un sempre rinnovato bagaglio culturale, al di là delle loro frontiere).

Per dare un solido appoggio alla Convenzione, verrà istituito un Fondo che doterà il Consiglio dell'Europa dei mezzi finanziari occorrenti, e che avrà una funzione analoga a quella esercitata dalle grandi Fondazioni private americane, tanto benemerite negli Stati Uniti e altrove. In altre parole, la cultura europea potrà amministrarsi da sola, realizzando così il voto conclusivo espresso alla «Tavola rotonda» di Roma: «La missione dell'Europa non potrebbe esaurirsi con la fine della sua supremazia politica mondiale. Essa è oggi d'ordine spirituale. Spetta all'Europa di dare un senso alla vita contemporanea e di occupare così una posizione morale preminente. Essa non può far questo senza una certa indipendenza materiale».

Si sarà notato che le più importanti iniziative del Consiglio dell'Europa sono tutte recenti; e questo ci sembra un motivo di conforto. L'idea europeistica segue ormai un moto accelerato e, come sempre è avvenuto, la cultura è all'avanguardia, precedendo di molto l'economia e di moltissimo la politica. Noi che per tanti anni abbiamo girato attraverso i Paesi europei, possiamo asserire senza esitazione che l'unione culturale europea è già un fatto compiuto. Non abbiamo incontrato un solo uomo di riconosciuto valore — artista, studioso, scienziato, poeta, scrittore — che non si dichiarasse profondamente convinto della necessità di unirsi, e di unirsi al più presto possibile (fatta eccezione, s'intende, per gli intellettuali appartenenti a partiti estremisti, antieuropei per definizione o per costrizione: ma nel segreto delle loro coscienze, se sono uomini d'ingegno e di cuore, potranno davvero, senza provare un fremito, prevedere la morte dell'Europa?). In questo fervore di consensi, fino ad alcuni anni or sono si lamentava tuttavia l'astrattismo accademico degli organi ufficiali, e si dubitava che qualcosa di buono potesse venir fuori da tanto diluviare e grandinare di parole. Ora sarebbe ingiusto non riconoscere un deciso passaggio ad una fase fattiva. Venerande strutture cadono in pezzi, diaframmi letali presentano brecce donde l'aria salubre comincia a circolare, e gli intellettuali europei non si sentono più abbandonati a loro stessi. Le Scuole e i Collegi da una parte, la Convenzione e il Fondo dall'altra, offrono già a molti di loro la possibilità di rimanere qui, ad operare per il bene di tutti noi. «L'ora dell'Europa passerà soltanto se gli europei accetteranno che passi»: il grido d'allarme del grande europeista Denis de Rougemont oggi non può più rimanere inascoltato; perché non vi sono più scuse, la nuova Europa ha gettato le sue fondamenta, ha innalzato le sue armature; e se gli europei rifiutano di edificare la loro casa, lavorando come ormai è necessario tutti insieme, allora nulla potrà salvarli.

G. B. Angioletti

SI E' SPENTO UN CELEBRE UOMO DI TEATRO

La fine di Sacha Guitry

Fu commediografo brillante, scrisse un centinaio di opere - Le più sono ormai cadute, ma pochi ebbero come lui l'arte di conquistare le platee - Anche come attore, di spavalda prestanza, riusciva a imporsi con straordinario successo - La pubblicità era la sua grande alleata

L'autore-attore Sacha Guitry nel pieno della sua maturità.

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 24 luglio.

La notte scorsa, un gruppetto di cronisti e di fotografi facevano la posta davanti alla finestra illuminata al primo piano di un palazzo di Parigi. Aspettavano da diverse ore quando all'improvviso — alle 2,25 — una donna in pigiama di seta bianca è apparsa attraverso i vetri e ha tirato le tendine.

Era Lana Marconi, la moglie di Sacha Guitry, il famoso uomo di teatro che era morto cinque minuti prima. Ci sono stati i lampi dei *flashes*; poi il gruppetto si è sciolto ed ognuno ha portato la notizia o le lastre delle fotografie nelle redazioni.

Non era una notizia inaspettata. Da sei anni, si può dire che l'attore sia sempre stato tra la vita e la morte; aveva periodi di straordinaria vitalità, durante i quali ha diretto ed interpretato i più macchinosi film che siano mai stati prodotti in Europa, come *Si Versailles m'était conté*, *Napoléon*, *Si Paris nous était conté* e il recentissimo *Assassins et voleurs*; però a questi periodi se ne alternavano altri, in cui sembrava che la sua resistenza fosse legata ad un filo.

Nel 1951 era infatti incominciata la gravissima malattia di stomaco, che ha poi continuato a pesare su di lui con una costante minaccia fino al 1955, quando l'ostinato vecchio — che non aveva mai voluto saperne di dottori, di medicine e, tanto meno, di interventi chirurgici — si decise finalmente a farsi operare. Ma ormai la sua salute era rovinata e, nonostante l'apparente vigore dei suoi 72 anni, le crisi si susseguivano con sempre maggior frequenza.

L'ultima, nel gennaio scorso, causata da un attacco di polinevrite, gli fece soffrire dolori atroci. Aveva trovato tuttavia anche allora la forza per commentare il corso della malattia con una di quelle battute che hanno tanto contribuito alla sua popolarità: «Mi dànno trentacinque medicine al giorno — aveva detto. — Bisogna proprio che abbia una salute di ferro per resistere a queste cure».

Ma le condizioni dell'infermo si erano aggravate all'improvviso la settimana scorsa ed erano andate peggiorando di giorno in giorno. Ieri mattina la febbre era salita a più di quarantuno gradi ed i medici avevano avvertito la moglie che la fine era ormai imminente: l'agonia di Sacha Guitry si è tuttavia prolungata per altre ventiquattr'ore.

Sarebbe difficile dire quale impressione ha fatto nel pubblico la notizia della perdita. Non era certamente un personaggio simpatico, però non gli si può negare di essere stato una figura fuori dell'ordinario nel teatro francese contemporaneo e di essere spesso riuscito, sia pure con mezzi di un gusto discutibile, a sollevare l'entusiasmo delle platee, tanto come autore quanto come attore.

Pochi in ogni modo possedevano come lui il senso del pubblico e l'arte di soddisfarne i gusti. Anche quando assumeva atteggiamenti anticonformisti e sembrava sfidare i sentimenti dei suoi ascoltatori, fino a prendere di fronte a loro posizioni apparentemente provocatorie, Sacha Guitry aveva l'accortezza di non passare mai certi limiti e riusciva quasi sempre a trasformare l'ostilità in una irresistibile adesione.

La prestanza fisica, la spavalda insolenza, la ostentata sicurezza di sè, hanno certamente contribuito a creare la leggenda di questo personaggio contraddittorio; però le qualità più autentiche di Sacha Guitry derivano soprattutto dalla eredità artistica del padre e dal fatto che, nato sulle scene, per quasi tre quarti di secolo il teatro e la sua vita sono stati una cosa sola.

Figlio di uno dei più grandi interpreti del secolo scorso, Lucien Guitry, Sacha nacque a Pietroburgo il 21 febbraio 1885 e, sempre a Pietroburgo, debuttò a cinque anni con la compagnia del padre. Diventò autore drammatico a diciassette anni, con *Le page*, la prima di quasi un centinaio di commedie rappresentate, quasi sempre con successo, sulle scene francesi e nelle traduzioni di molti teatri stranieri.

L'interminabile elenco dei titoli di quelle opere non dice più niente a nessuno. Anche quelle che, ai loro tempi, fecero più scalpore, sono ormai dimenticate, oppure risvegliano soltanto ricordi molto vaghi. Sembra incredibile che abbia potuto mantenersi tanto a lungo la fama di un autore le cui opere si sono dimostrate così poco resistenti al tempo.

Assistemmo l'anno scorso alla riesumazione, in un teatro all'aperto nei dintorni di Parigi, di un suo atto unico che, alcuni anni fa, era stato giudicato un capolavoro di spirito: *Le mot de Cambronne*. Non c'era una battuta che non facesse pensare a quelle che ponevano come didascalie delle loro vignette i caricaturisti che collaboravano ai settimanali umoristici del principio del secolo. Erano battute un po' grassocce, d'una comicità molto facile, piuttosto sguaiate. Non era difficile capire perché, ai loro tempi, erano potute piacere, ma pochi anni erano stati sufficienti per mettere allo scoperto quanto fossero volgari.

Ai loro tempi opere di questo genere, che difficilmente potranno continuare a venir rappresentate, erano piaciute soltanto perché era stato Sacha Guitry ad interpretarle. Non esiste un teatro di Sacha Guitry senza Sacha Guitry attore: col suo smisurato orgoglio credeva di poter essere paragonato a Molière proprio per questa doppia qualità di autore e di interprete, mentre invece le sue opere sono morte prima ancora della sua morte fisica. E' bastato che l'età e gli acciacchi lo allontanassero dalla scena, perché i lavori che le avevano fatto tante volte acclamare si sgonfiassero ad un tratto e rivelassero al pubblico una faciloneria che infastidisce fin dalle prime battute.

Sorte migliore potranno avere forse, per una certa spontaneità, alcune commedie giovanili, come *Jalousie*, *Jean de la Fontaine* e *Mon père avait raison*, quest'ultima scritta per riconciliarsi col padre, dopo un litigio durato otto anni; però nessuna probabilità di sopravvivere hanno i drammi storici, che tanti entusiasmi destarono nella borghesia francese nella prima metà del secolo.

Per quella borghesia, conformista pur volendo sembrare spregiudicata, Sacha Guitry rappresentava il più perfetto modello dell'artista in rivolta contro le regole della vita comune. La sua prepotente personalità soggiogava i borghesi, i quali s'illudevano di trovarsi di fronte ad un super-uomo nell'attore che diceva di non poter recitare se non arredava la scena con i ricchissimi mobili, di gusto un po' dannunziano, in mezzo ai quali viveva ogni giorno a casa propria.

«Recitare è avere tutte le sere alle nove un appuntamento d'amore con mille persone», diceva Sacha Guitry, con una delle sue innumerevoli battute che, in questo caso, esprimeva esattamente la natura dei suoi rapporti col pubblico. Anche le fortune amorose contribuivano d'altronde al prestigio della sua persona, al quale non erano estranee le cinque donne famose che aveva sposato successivamente: Charlotte Lysès, Yvonne Printemps, Jacqueline Delubac, Geneviève de Séréville e Lana Marconi.

Negli ultimi anni, dopo avere cercato di sfruttare con due libri polemici il chiasso suscitato dai due mesi di carcere preventivo, che aveva subito dopo la Liberazione per l'accusa di intelligenza con il nemico, dalla quale era stato però prosciolto, aveva fatto un ultimo tentativo di risvegliare l'attenzione della gente con alcuni film prodotti con una ricchezza di mezzi pressoché illimitata, e lanciati con una pubblicità senza precedenti, che andavano incontro al patriottismo generico e ad un certo qualunquismo delle masse; però era stato un tentativo disgraziato.

Tutte queste circostanze fanno di Sacha Guitry un personaggio problematico, di cui non è facile pronunciare un giudizio preciso. Nessuno può dire che sia stato un uomo mediocre; tuttavia, se in qualche modo ha potuto raggiungere la grandezza, non è stato esclusivamente per via dell'arte, ma mescolandovi le risorse d'un grande istrione.

Sandro Volta

Anna Magnani partita da New York per l'Italia

New York, 24 luglio.

Intervistata prima di salire a bordo del «Cristoforo Colombo» con il quale rientra in Italia, Anna Magnani ha risposto ad alcune domande.

Ad un giornalista che criticava l'esagerata pubblicità che il cinema italiano dedica alle attrici dotate di particolare esuberanza fisica, essa ha risposto: «A mio avviso è una cosa apprezzabile vantare simili campioni di bellezza. Personalmente è una dote che apprezzo molto e la considero un grande dono».

In merito ai suoi progetti la Magnani ha detto che intende trascorrere un periodo di riposo nella sua villa di San Felice, al Circeo, e poi riprenderà l'attività cinematografica con il film che prende lo spunto da due brevi romanzi di Alberto Moravia.

E' stato chiesto ad Anna Magnani se e quali interessi sentimentali ella abbia in questo momento.

«Ho un grande amore, naturalmente — ha risposto l'attrice — anche io sono un essere umano». Ma ha rifiutato di dare qualsiasi spiegazione.

CADONO LE CONTRADDIZIONI DEL MITO BRITANNICO

L'Inghilterra sta digerendo la sua rivoluzione livellatrice

Il nuovo aspetto sociale della vita è popolareggiante - Prevale la predisposizione alla tolleranza, ad essere umani e comprensivi - L'operaio, protetto da un'assistenza generosa, circoscrive i suoi problemi al frigorifero, alla partita di calcio: non parla di Cipro o dell'Egitto - Ora si tratta di salvare, con questa psicologia sempre più casalinga, il prestigio dell'Inghilterra nel mondo

(Dal nostro inviato speciale) Londra, luglio.

Lo scrittore inglese Geoffrey Gorer ha esplorato il carattere dei suoi compatrioti invitandoli a rispondere, su un formulario che rimaneva anonimo, a 65 domande. Due di queste erano: «Quali ritenete che siano le tre vostre migliori qualità?» e poi: «Quali i tre vostri peggiori difetti?». Dalle risposte si vide che, tra le qualità, la vittoria toccava alla «comprensione o considerazione degli altri» (seguivano le qualità morali e quelle di carattere). Per i difetti la vittoria andava al «cattivo temperamento» (seguivano l'assenza di buone maniere e l'eccesso di buone maniere). Qualcuno potrà non riconoscere il «tipo» inglese che da tempo tiene fisso in mente. Ma le cose cambiano e tale cambiamento ha origini lontane.

In quel che si chiama l'East End di Londra, grande quartiere dove una volta la miseria dell'Inghilterra pareva aver messo in modo simbolico il suo segno più vivo e pesante, ho cercato il numero 28 di Commercial Street. C'è ancora. Ed una piccola insegna avverte che la Toynbee Hall è sempre lì, seppure mezza distrutta dalle bombe dell'ultima guerra, e non ricostruita. Adesso questa istituzione, a cui il canonico Barnett diede vita settanta anni fa, non possiede più il fascino innovatore d'un tempo, ma rimane come indicazione d'un esperimento che ha dato i suoi frutti. Non ho timore di sbagliare: se non si visita Toynbee Hall, se non se ne conoscono la storia, le iniziative, lo sviluppo e le conseguenze, gran parte di quel che succede in Inghilterra resterà misterioso.

La buon'anima del canonico Barnett aveva immaginato una cosa molto semplice. Pensava utile, anzi indispensabile che gli studenti di Oxford e di Cambridge, i quali in gran parte avrebbero costituito la classe dirigente del Paese, conoscessero da vicino la vita miserevole, tremenda, schifosa dei poveri dell'East End di Londra. Al numero 28 di Commercial Street, che nel 1884 doveva essere più tetra d'oggi, egli aprì un seminario o colonia (settlement, dicono qua) per ospitare gratuitamente gli universitari di Oxford o di Cambridge qualora volessero vedere da vicino una certa realtà. La nostra borghesia ha come principio di mostrare ai propri figli un lato soltanto della vita quotidiana. Ha la preoccupazione di non mostrar loro la vita come è, ma come dovrebbe essere. Il canonico Barnett la pensava diversamente e pretese che i figli dei borghesi e degli aristocratici si mescolassero, almeno per qualche settimana ogni anno, con le sporcizie, la fame e la disperazione che allora dominavano l'East End londinese.

Non sarebbe possibile descrivere l'Inghilterra di oggi senza ricordare che il nuovo aspetto sociale ha origini molto lontane nel tempo e che il suo nuovo atteggiamento verso il resto del mondo risponde ad un orgoglio che è diverso da quello antico. Qua mi tocca dire che sul mercato dei luoghi comuni vi erano due tipi di inglesi. Il primo era sprezzante, violento, con l'aria sorniona del padrone e da tutti conosciuto; ma più segreto c'era il secondo tipo, bonario, casalingo e tollerante. Vi erano anche due immagini, ormai retoriche: la prima ci mostrava soltanto l'inglese come popolo dai «cinque pasti» giornalieri e l'altra come maestro di liberalismo. Era uno schema della vita e del carattere inglese; in altre parole era il mito dell'Inghilterra. Oggi le cose sono molto diverse.

A Londra i profondi mutamenti sociali possono anche sfuggire od essere meno avvertiti; ma andando fuori, viaggiando sui treni, venendo a contatto con gente delle piccole città, della campagna e frequentando (come mi è toccato) organizzazioni pubbliche, specie le sanitarie, si avverte facilmente il tono popolareggiante, si sentono l'unificazione ed il livellamento della vita collettiva. L'impero costituiva una grande valvola di sicurezza per tutti quei tipi bizzarri, facinorosi, avventurosi che la nazione produceva. Adesso anche costoro devono rassegnarsi e confondersi con il resto della popolazione. Questo «resto», che è però la maggioranza, appare con caratteri meno mitici e, per così dire, ad uso interno: predisposizione alla tolleranza, ad essere umanitari e casalinghi.

Oggi è dunque valido un anti-schema inglese, che bisogna conoscere da vicino. A Londra, all'angolo di Duke Street con Jermin Street, c'è ancora il lussuoso negozio di un fabbricante d'accendisigari famoso in tutto il mondo; in Old Bond Street, al numero 11, c'è ancora un molto noto venditore di cappelli e di bombette; sullo Strand c'è ancora Simpson, un antico ristorante che nelle sue sale al piano terreno non permette l'ingresso alle donne. In Piccadilly Street un negozio mostra ancora magnifiche selle, di cuoio chiaro e profumato, da incantare tutti i superstiti amatori di equitazione. L'altro giorno lord Inverclyde è morto ed ha lasciato il castello di Wemyss ad un erede e anche oggi, forse, l'Imperial Institute regala ancora, dietro semplice richiesta, guide o relazioni riguardanti le varie parti dell'Impero. Domandavo, ad una persona che venuta dal basso si trova ora quasi al vertice della scala politica, che cosa dovevo vedere in tutti questi fatti e avvenimenti. Mi rispose: «Niente di straordinario. Stiamo soltanto digerendo la nostra rivoluzione».

Continuando a discorrere e chiedendogli giudizi su questo e su quello, mi sentivo dare veloci sentenze: «Il tale? Sì, è degno di fiducia». E per un altro: «Già, è molto intelligente». Tali giudizi si ripetevano, monotoni anche se alternati. Mi fu poi spiegato che son formano oramai espressioni tipiche, di uso corrente, sono frasi fatte e basta meditarci sopra un attimo per intuire che cosa nascondono. Si dice di uno che è degno di fiducia o ragionevole se sta con la corrente dei tempi, se capisce la trasformazione sociale del proprio Paese; al contrario lo si ritiene molto intelligente per sottintendere che ragiona, e ragiona, a modo suo, non d'accordo con la maggioranza, in disaccordo con la collettività.

L'anti-schema inglese, nei confronti di quei luoghi comuni su cui ancora troppi stranieri basano un loro giudizio, è oramai evidente. Ho abbastanza esperienza diretta con Paesi comunisti o socialisti e con altri capitalisti per cogliere l'essenza di una particolare atmosfera. Andate al vagone ristorante d'un treno inglese, entrate in un piccolo caffè, all'ambulatorio d'un ospedale, prendete contatto con i dirigenti d'una miniera, con i funzionari di una linea aerea e capirete subito che al padrone privato si è sostituito un ente statale. Parlate con un operaio, che si sa protetto da un'assistenza generosa, e vedrete i suoi problemi circoscritti alla casa, al frigorifero da comprare a rate, ad una partita di calcio e lo sentirete lontano dal voler parlare di Cipro, dell'Egitto o dell'America. Su questi episodi, i primi che mi vengono alla mente, l'anti-schema inglese prende subito risalto.

Esso mette in mostra gli elementi che formano il vero carattere del popolo. Cadono le contraddizioni sulle quali per molto tempo si era impiantato il mito inglese: un liberalismo di élite, una aristocrazia potente, un internazionalismo territoriale ed economico, un'alterigia ammorbidita dalla signorilità. Restano più veri, e forse più incredibili, altri elementi: una certa ingenuità del tutto nordica, una bonarietà fatta quasi di educazione paesana, l'inclinazione all'umanitarismo. Se una fondazione come la Toynbee Hall, di cui ragionavo all'inizio, ha avuto fortuna, lo si deve anche a simili presupposti del carattere inglese; e se l'azione dei laburisti ha trovato, e ancora di certo troverà, l'aiuto degli elettori, bisogna riconoscere che in questo carattere trovò una rispondenza.

L'anti-schema può sembrare che riduca l'Inghilterra ad un Paese che si mette sul piede casalingo, di parsimonia, di volonterosa comprensione d'ognuno nel capire le ragioni del suo vicino, rinunciando così a molte altre cose, cadute col tempo o per via dei tempi. E' infatti il problema dietro il quale si nascondono le preoccupazioni che tengono sospeso l'animo di molti inglesi e che vanno dal piano del disarmo al Mercato Comune Europeo. Anche se oggi è vero soltanto quel tipo d'inglese che ho definito ad uso interno del Paese, e che è così dissimile da quello di un tempo, conosciuto dagli stranieri, si tratta poi di avere ancora nel mondo il prestigio e la forza d'un tempo. Il lavorio segreto di molte coscienze è rivolto proprio a risolvere questo problema.

Enrico Emanuelli

Polemiche al Senato U.S.A. sui capelli a zero in caserma

Washington, 24 luglio.

Il caso di un caporale della aviazione americana, degradato e condannato a quattro mesi di prigione per essersi rifiutato di tagliarsi i capelli a zero, è stato portato davanti al Senato americano.

Il senatore Richard Neuberger, difendendo l'atteggiamento del caporale, ha dichiarato che una punizione dovrebbe essere impartita non all'aviatore bensì ai suoi superiori «ossessionati dalla disciplina».

Si va assottigliando a Roma la colonia dei russi “bianchi„

La morte del pittore Jussupoff - L'arcimonaco Kanabeef si è convertito al cattolicesimo - I rapporti della Russia zarista con il Vaticano

(Nostro servizio particolare) Roma, [illegible] luglio.

La colonia dei russi «bianchi» si va assottigliando di stagione in stagione tanto che il circolo in cui usano raccogliersi, per superare le difficoltà del bilancio, è costretto a trasformarsi durante varie ore del giorno in scuola di ballo. Si comprende quindi la malinconica commozione che ha destato la morte dell'esponente più rappresentativo della colonia, Alessio Jussupoff: la sua chiara fama di pittore conteso in molti Paesi da esposizioni, da collezionisti e da antiquari e la popolarità diffusa dai manuali d'arte sulla sua *Sposa kirghisa* si riverberavano sui suoi compatrioti, che la avanzata età e le amare delusioni confinano ormai fuori della vita.

Negli stessi giorni in cui questa scomparsa ha suscitato generale compianto, un altro avvenimento ha scosso gli animi dei profughi dalla «Santa Russia»: la conversione al cattolicesimo dell'arcimonaco Serges Kanabeef, già vicario, nella capitale bulgara, del patriarca ortodosso di Mosca. Il Kanabeef era giunto agli alti gradi della gerarchia ortodossa dopo aver frequentato la scuola dei cadetti di Pietroburgo e dopo avere combattuto nelle armate bianche. Un figlio di più è andato così ad iscriversi al «Russicum», l'ateneo che, nei pressi della basilica di Santa Maria Maggiore, tende appunto al proselitismo ed ai contatti con i Paesi d'oltre cortina.

La decisione di quel prelato è oggetto di sorpresa e di commenti da parte dei suoi concittadini che, anche a distanza di lunghi e pesanti decenni, manifestano una tenace fedeltà alle proprie tradizioni ancestrali, sia sul terreno religioso che su quello civico. Essi, fra l'altro, si appagano del proprio statuto di «apolidi» anziché invocare la cittadinanza dei Paesi che li ospitano.

La stessa Russia zarista si volgeva alla Chiesa di Roma — come testimoniano i superstiti dell'emigrazione — con deferenza ma con assoluto distacco: essa manteneva bensì presso la Santa Sede una propria legazione (che fra i suoi titolari ha contato il futuro ministro degli Esteri Iswolski), ma non ammetteva nei suoi confini la presenza di un inviato del Pontefice. Il Papa, tuttavia, soleva partecipare con una propria missione diplomatica straordinaria alla incoronazione degli zar. Quella missione, presieduta da un cardinale o da un arcivescovo, aveva però l'accortezza di giungere a Pietroburgo dopo che il rito era stato compiuto al fine di evitare di apparire in una cattedrale di confessione acattolica.

Ripetutamente, però, personaggi della Corte imperiale varcarono le soglie del Vaticano. Nel dicembre 1845, lo zar Nicola I anzi si arrampicò con animo di pellegrino lungo i 500 scalini della cupola di San Pietro, come attesta una iscrizione, avvolta in un'aulica cornice, che dichiara: «Qui lo zar Nicola I ha pregato per la Russia». Egli visitò pure il Papa Gregorio XVI con il quale, secondo quanto raccontano i memorialisti, si dolse per l'inclemenza della stagione e poiché il Papa si meravigliò di tale rilievo, il monarca moscovita soggiunse: «Ma in Russia il freddo mi limito a vederlo, mentre qui lo sento».

I russi «bianchi», dicevamo, nonostante gli anni e gli eventi, si mostrano irreducibilmente avvinti alla loro patria quale l'hanno lasciata. Basti dire in proposito che a Parigi si è costituita una «Unione dei nobili» (ufficialmente riconosciuta dal governo della Repubblica francese), la quale attraverso una propria rivista mensile e le sue filiazioni in varie metropoli, da Roma a New York, insorge e denuncia pubblicamente quanti si appropriano indebitamente di titoli nobiliari.

Nessuna indagine statistica è in grado però di stabilire quanti sono sopravvissuti dei 600 mila nobili che contava la Russia dei Romanoff, dove tuttavia una tale distinzione veniva attribuita pure ai funzionari dello Stato che avevano raggiunto un alto grado. In virtù appunto di tale consuetudine, è da considerarsi nobile anche il padre di Lenin, in quanto egli era salito ai vertici della amministrazione scolastica.

Carlo Richelmy

Due sorelle impazzite gridano ingiurie a Cristoforo Colombo

Palermo, 24 luglio.

«Cristoforo Colombo ci ha traditi. Non è vero che ha scoperto l'America». Queste ed altre frasi sconclusionate, urlate in un misto di napoletano e di siciliano ed accompagnate dal rumore di vetri infranti, hanno messo in allarme, nella tarda mattinata di oggi, gli abitanti di via Monte Grappa. Una piccola folla si è raggruppata sotto le finestre dell'abitazione dalla quale provenivano le urla, abitata dalle sorelle Franca ed Angela Del Castillo, rispettivamente di 33 e 17 anni.

Le due donne, barricatesi in casa, hanno continuato a gridare come forsennate, finché sono state immobilizzate da alcuni agenti del vicino commissariato di P.S. che hanno provveduto al loro ricovero presso l'ospedale psichiatrico.

Secondo le dichiarazioni dei vicini di casa, le due donne avevano mantenuto un contegno normale fino a pochi giorni or sono. Da qualche giorno però, la più anziana sembrava come in preda ad incubi ed aveva confessato ai vicini di sentirsi «gli spiriti in corpo».

S'inaugura oggi a Venezia la mostra dedicata a Goldoni

Venezia, 24 luglio.

A Palazzo Grassi si è svolta oggi la cerimonia della «vernice» della mostra «Goldoni: dalle maschere alla commedia» che verrà inaugurata domattina nel quadro delle celebrazioni per il 250° anniversario della nascita del grande commediografo. L'itinerario della rassegna, che si snoda per 18 sale con quadri, stampe, riproduzioni, maschere, pannelli e oggetti vari, parte dall'illustrazione delle maschere medievali e rinascimentali per passare a quelle della commedia dell'arte e giungere quindi alla riforma goldoniana. Si seguono quindi le tappe più significative del suo svolgimento e infine è presentata l'influenza che il nostro commediografo esercitò sul teatro di prosa e di musica di tutto il mondo.

Dopo avere ampiamente documentato in una prima serie di sale i precedenti storici e l'ambiente goldoniano, la rassegna passa all'illustrazione della vita e dell'opera del veneziano. Malgrado la scarsezza di materiale iconografico interessante direttamente il Goldoni, è stata raccolta in questa seconda serie di sale la documentazione che è stato possibile reperire nei musei, nelle collezioni e nelle biblioteche europee. Nel salone del piano nobile, che è il centro della rassegna, sono disposti a cerchio cinque teatrini rappresentanti i cinque momenti della poetica goldoniana.

Alla mostra vera e propria è affiancata una sezione bibliografica con tutte le edizioni di Goldoni e una raccolta di studi critici. Nell'atrio del palazzo poi è stato allestito un piccolo palcoscenico di ispirazione settecentesca nel quale, durante la mostra (che sarà aperta fino a ottobre) si esibirà una piccola troupe ogni giorno dalle 18 alle 19,30.

Un progetto di riforma dell'insegnamento in Francia

Parigi, 24 luglio.

A pochi giorni dalla sospensione estiva, l'assemblea nazionale ha affrontato questo pomeriggio l'esame del piano di riforma dell'insegnamento, dovuto al ministro dell'educazione nazionale Billères, progetto d'importanza capitale per l'avvenire e il futuro indirizzo dell'insegnamento in Francia. Questo progetto propone infatti una profonda trasformazione del sistema scolastico francese, motivandola anzitutto con «l'enorme insufficienza di tecnici di ogni tipo» di cui soffre il paese.

E' questo il settimo progetto di riforma dell'insegnamento elaborato dal 1944, ma è l'unico che sia riuscito a superare lo scoglio dei dibattiti in sede di commissioni e ad essere portato alla discussione in assemblea. Una ventina di deputati si sono iscritti a parlare nella discussione generale. La maggioranza dei gruppi appare favorevolmente al progetto di riforma.

Il progetto Billères prevede i seguenti punti: 1) prolungamento da 14 a 16 anni del limite di istruzione obbligatoria; 2) creazione di un insegnamento medio di orientamento per i ragazzi dagli 11 ai 13 anni; 3) democratizzazione dell'insegnamento grazie alla assunzione da parte della comunità di maggiori oneri in favore degli studenti meno abbienti; 4) sforzo permanente inteso ad assistere i giovani anche dopo la fine degli studi.

Tre uomini e tre donne in Tribunale a Saluzzo

Sei imputati per il furto d'una cassaforte con 8 milioni

Il "colpo" compiuto in una casupola di Levaldigi mentre i proprietari dormivano nella stalla

(Dal nostro corrispondente) Saluzzo, 24 luglio.

Il processo a carico dei saviglianesi Giovanni Rittatore di 29 anni, Francesco Barale di 52, Guglielmo Dominici di 39, tutti detenuti, accusati di furto aggravato, e di tre donne imputate a piede libero di favoreggiamento: Lucia Bresciani in Barale di 42 anni, Biagina Bresciani di 37, sorella della prima e amante del Dominici ed Elide Cerato di 21, moglie del Rittatore e figlia della Bresciani, anch'esse allora residenti a Savigliano, si è protratto per tutto il pomeriggio di oggi, ma il Tribunale (presidente Mazzarella, giudici Scapaticci e Privitera, P.M. Ippolito, cancelliere Basile) non ha ancora pronunciato la sentenza. Infatti altri testimoni dovranno essere sentiti venerdì prossimo e il maresciallo Mazzei, della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Saluzzo, dovrà condurre a termine un delicato incarico che il P.M. gli ha affidato oggi nel corso dell'udienza.

Nella notte fra il 18 e il 19 aprile 1956 nella casupola San Pietro, sita a Levaldigi di Savigliano in via Michelini 45, era avvenuto un clamoroso furto. I proprietari del cascinale, tre vecchi fratelli — Giuseppe, Antonio e Sebastiano Ariaudo — erano stati derubati di circa otto milioni di lire in contanti e assegni circolari e di vari oggetti d'oro per un imprecisato valore. Mentre i tre contadini dormivano nella stalla adiacente l'abitazione, ignoti ladri penetrati in casa avevano asportato la cassaforte infissa nel muro della cucina e da altri ripostigli avevano prelevato i preziosi ivi custoditi.

Gli Ariaudo, per disgrazia loro alquanto sordi, non avevano sentito alcun rumore durante la notte e si erano accorti di essere stati derubati soltanto il mattino successivo, quando all'alba si erano alzati per andare nei campi a lavorare. Immediatamente avevano denunciato il fatto ai carabinieri, che tosto iniziavano le indagini.

In un primo tempo le ricerche non avevano dato alcun risultato, ma poi, a seguito di numerose perquisizioni, eseguite in alcune abitazioni saviglianesi, i sospetti cadevano sul Barale. Infatti, nella sua casa sita al n. 9 di via Santarosa in Savigliano, i carabinieri rinvenivano un libretto bancario della Cassa di Risparmio di Cuneo intestato al Rittatore con un deposito di due milioni, effettuato in data recentissima e in cantina buona parte degli oggetti di oro di cui gli Ariaudo avevano lamentato la scomparsa.

Intanto il Barale, il Rittatore e il Dominici erano spariti dalla circolazione e il pretore ordinava l'arresto della Bresciani, sotto l'accusa di concorso in furto. Poco dopo però i tre uomini venivano anch'essi assicurati alla giustizia e tradotti in stato d'arresto al carcere di Saluzzo. In un terzo tempo venivano denunziate a piede libero per favoreggiamento la Biagina Bresciani e la Elide Cerato. Alla prima si faceva addebito di avere aiutato il Dominici, rendendosi intestataria dell'atto di acquisto di una casa comprata in Liguria con denaro di sospetta provenienza furtiva. Ad entrambe, poi, veniva addebitata la stessa imputazione, in ordine ad una seconda casa acquistata ad Imperia dal Rittatore.

Dopo undici mesi di reclusione, la Lucia Barale veniva messa in libertà perché il suo difensore avv. Gaetano Toselli di Cuneo era riuscito a degradare l'imputazione da concorso in furto, in favoreggiamento.

Il dibattimento è iniziato stamattina alle 9,30, presente in aula il patrono di parte civile avv. Dino Andreis di Cuneo in rappresentanza di due soli dei tre fratelli derubati. A carico dell'Antonio Ariaudo infatti è tuttora pendente un giudizio di interdizione.

Aperta l'udienza, l'avv. Delzanno di Savigliano, difensore del Dominici, ha sollevato una eccezione, opponendosi alla costituzione di parte civile degli Ariaudo nei confronti del suo cliente, spiegando come questa non fosse fatta regolarmente. L'avv. Andreis, ammettendo il rilievo, non si è opposto all'eccezione. Tutti gli altri difensori, cioè gli avvocati Noya, Avento di Torino e Vineis di Saluzzo per il Rittatore, Toselli per la Bresciani e Salza di Torino per il Barale, si sono associati all'istanza dell'avvocato Delzanno, dichiarando anch'essi che nei confronti dei loro rispettivi clienti era da ritenersi inammissibile la stessa costituzione perché «irrituale».

Il Tribunale, ritiratosi in camera di consiglio, ne è uscito poco dopo accogliendo l'obiezione dell'avv. Delzanno per quanto riguarda il Dominici, ma respingendo l'istanza fatta dagli altri patroni per i rispettivi loro clienti. Nell'udienza pomeridiana, gli imputati nel corso dell'interrogatorio hanno negato ogni addebito e i testimoni presenti hanno confermato quanto già precedentemente avevano reso in istruttoria. Il P. M. però, non convinto delle giustificazioni rese dal Rittatore circa l'acquisto della casa in Liguria (acquisto che in effetti non era poi avvenuto, perché l'acquirente in un secondo tempo aveva annullato il contratto), ha chiesto al Tribunale l'autorizzazione per un supplemento d'indagine e ha ordinato in seguito al maresciallo Mazzei, della Squadra di P. G., di trasferirsi a Sanremo per i necessari accertamenti. Ha inoltre disposto che fossero eseguiti controlli presso alcuni istituti di credito al fine di accertare le complete generalità dei giratori degli assegni scomparsi dalla cassaforte degli Ariaudo.

Si è così concluso il dibattito odierno. Il Tribunale si riunirà di nuovo venerdì per l'audizione di altri testi. Si spera che la sentenza venga pronunciata lunedì prossimo.

v. i.

Per il malessere d'un giudice

Il processo di Dongo rinviato al 5 agosto

Como, 24 luglio.

Il processo per l'oro di Dongo è stato rinviato al 5 agosto prossimo nella sede di Padova. L'interruzione è stata causata da un malessere, di natura ancora imprecisata, che stamane, poco prima dell'udienza, ha colpito il giudice popolare Silvio Andrighetti, di Padova. Egli è stato trattenuto in osservazione al posto di pronto soccorso della Croce Rossa «Sandro Boselli» e i sanitari gli hanno consigliato quindici giorni di assoluto riposo.

In conseguenza dell'indisposizione del giudice popolare, i sopraluoghi della Corte a Dongo, a Piazzo di Cernobbio e a Milano sono stati rinviati. Sono state anche annullate le citazioni dei testi già disposte per il 30 e il 31 luglio prossimi. Nell'eventualità che neppure per il 5 agosto il giudice Andrighetti si sia ristabilito, il presidente dr. Zen ha disposto una nuova convocazione per il 19 dello stesso mese.

Il cav. Silvio Andrighetti, il più anziano della Corte d'Assise di Padova, era sempre rimasto — dal 29 aprile di questo anno — al fianco del presidente della Corte, dott. Zen. A lui era affidato soprattutto l'incarico di reperire tra i diciannove grossi volumi delle deposizioni quelle testimonianze che via via potevano interessare, soprattutto per i confronti con quanto gli imputati e i testimoni andavano affermando.

In settembre negli S. U.

Due trattoristi pugliesi alle Olimpiadi agricole

Roma, 24 luglio.

Domenica scorsa si sono svolte a Roma le gare finali per la selezione dei due trattoristi che rappresenteranno l'Italia al prossimo Campionato mondiale di motoaratura, organizzato dalla «World Ploughing Organisation» e dalla ESSO e che avrà luogo il 19-20 settembre prossimo a Peebles, Ohio (USA).

Le finalità della gara consistono nel valorizzare il concetto dell'aratura e, nel contempo, premiare l'abilità e la perizia del miglior concorrente, attraverso una serie di prove destinate a far risaltare le attitudini del motoaratore. La Confagricoltura, che rappresenta l'Italia nell'organizzazione internazionale, ha predisposto le eliminatorie nazionali attraverso tre gare, che avevano lo scopo di selezionare i quattro migliori trattoristi del Nord, Centro e Sud Italia. I dodici finalisti si sono esibiti, come detto, nell'eliminatoria di Roma: i primi due classificati sono Tommaso Moreo e Nicola De Luca, pugliesi, che hanno pilotato due trattrici O.M. a ruote. Le varie classifiche hanno posto in risalto l'ottima preparazione dei trattoristi meridionali, i quali hanno avuto modo, in questi ultimi anni, di avvalersi delle macchine e delle attrezzature messe a disposizione dagli Enti di Riforma, nonché dei moderni criteri operativi illustrati da tecnici specializzati.

Sentenza al processo dei «mangimi di S. Antonio»

Tre anni al commerciante Sedici mesi all'avvocato

Assolti tutti gli altri imputati: due di essi, detenuti, scarcerati

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 24 luglio.

Il Tribunale di Pinerolo (presidente Vallauri, giudici Rocca e Sciolla, P. M. Benedicti, cancelliere Carbonaro), dopo quattro ore di camera di consiglio ha riconosciuto il commerciante Rosso Giovanni Battista colpevole di bancarotta fraudolenta e di bancarotta semplice e l'ha condannato, per il primo reato a due anni e otto mesi di reclusione, per il secondo reato a sei mesi di reclusione, per un totale di tre anni e due mesi di reclusione. Il Tribunale ha inoltre riconosciuto l'avv. Adolfo Ferraro di Torino colpevole di concorso nel reato di bancarotta fraudolenta e lo ha condannato ad anni uno e mesi quattro di reclusione. Ritenendo invece non essere stata sufficientemente provata la società di fatto con gli altri imputati, Domenica Rosso, Bartolomeo Bordese e Carlo Ricotto, ha assolto questi ultimi con la formula dubitativa dell'insufficienza di prove. Il Bordese e la Rosso sono stati stasera scarcerati. La decisione dei giudici è stata letta nell'aula gremita di persone poco dopo mezzogiorno.

La sentenza con la quale il giudice istruttore dottor Francetti aveva rinviato il 14 giugno '57 a giudizio i cinque imputati, era motivata dal fatto che il commerciante Rosso (colui che aveva lanciato i mangimi vitaminizzati, detti di Sant'Antonio) quale imprenditore dichiarato fallito dal Tribunale di Pinerolo, aveva distratto e dissimulato parte dei suoi beni nella misura di una ventina di milioni e aveva omesso di tenere i libri e le altre scritture contabili prescritte dalla legge.

La sorella, il Bordese e il Ricotto erano accusati di concorso nei suddetti reati per avere sottratto la somma di venti milioni dalla massa attiva fallimentare. L'avvocato Ferraro era invece accusato di concorso in bancarotta fraudolenta per avere in Torino e in concorso con il Rosso sottratto e dissimulato in epoca anteriore e immediatamente successiva alla dichiarazione di fallimento, la somma di sette milioni di proprietà del fallito, facendola figurare tra l'altro come proprietà di una terza persona della quale si era qualificato procuratore speciale.

La sentenza del fallimento nei confronti del Rosso venne emessa il 14 gennaio 1953 dal Tribunale di Pinerolo, che nominò contemporaneamente curatore il dr. Giovanni Romano di Torino. Questi, nei contatti subito effettuati con i maggiori creditori, venne a scoprire la esistenza di una operazione in corso tendente a tacitare col 38 per cento alcuni grossisti che vantavano crediti verso il Rosso; andò allora all'origine del maneggio e fermò i sette milioni che il dr. Ferraro aveva incassato e depositato presso un notaio torinese, e denunciò il fatto alla procura della Repubblica, dando origine al processo conclusosi questa mattina con la condanna del Rosso e dell'avv. Ferraro.

g. m.

In Tribunale ad Alessandria

Costrinse un agricoltore a firmargli tre cambiali

Alessandria, 24 luglio.

Domani avrà luogo dinnanzi al nostro Tribunale il processo a carico del manovale Vittorio Ivaldi, di 21 anno, detto «Giuliano», abitante alla frazione Roncaglio di Masio.

La sera del 16 aprile scorso, l'Ivaldi aveva invitato presso la sua abitazione il facoltoso agricoltore Pietro Dondo, di 67 anni, suo vicino di casa, e si era intrattenuto con lui per una partita a carte. Al termine del gioco aveva chiesto in prestito al Dondo duemila lire, ma ne aveva avuto un rifiuto. Estratto allora di tasca un acuminato coltello, aveva minacciato l'agricoltore di morte se non accedeva alla sua richiesta. Il Dondo, spaventatissimo, era stato indotto, alla fine, a firmare tre cambiali, due dell'importo di 600 lire e una terza di lire 900. Solo dopo aver apposto la firma sugli effetti era stato rilasciato in libertà.

Qualche giorno dopo l'Ivaldi si era recato alla banca di Felizzano, presentando per lo sconto uno dei tre effetti firmati dal Dondo e a lui intestati: nella cambiale, però, la cifra di 600 lire era stata trasformata, con l'opportuna aggiunta di tre zeri, in L. 600.000. I funzionari, insospettiti, avvisavano il Dondo, il quale si rivolgeva immediatamente ai carabinieri. Nel corso di una perquisizione al domicilio dell'Ivaldi si rinvenivano anche gli altri due effetti cambiari, su cui la cifra era stata trasformata sempre con l'aggiunta di tre zeri. L'Ivaldi veniva arrestato.

L'Ivaldi ha già avuto delle pendenze penali. Nel giugno del 1956 aveva pubblicato un annuncio economico così concepito: «Se volete in breve tempo divenire milionari scrivete a Ivaldi, Masio, allegando alla lettera lire 200». Pochi erano stati coloro che avevano abboccato all'amo e per tale iniziativa l'Ivaldi era stato ritenuto responsabile di truffa, rinviato a giudizio e condannato dal pretore a sei mesi di reclusione con la condizionale.

Travolge un motociclista durante una lezione di guida

Vercelli, 24 luglio.

Durante una lezione di guida, il signor Marco Roberto, da Rondissone, ha investito un motociclista.

Il Roberto si trovava al volante di una automobile per scuola-guida ed aveva accanto l'istruttore Renato Piovano, da Cigliano. Giunto in piazza Galileo Galilei a Vercelli, probabilmente per un errore di manovra investiva in pieno il motociclista Claudio Bonardo, di 27 anni, il quale stava uscendo dal portone di casa.

Il Bonardo compiva un volo e cadendo riportava la sospetta frattura della scapola sinistra e ferite, contusioni e abrasioni alle mani, al piede e alla regione occipitale.

Un ragazzo ruba mezzo milione e va a divertirsi sulla Riviera

Il giovane, di Asti, è stato scoperto ed arrestato perché ha inviato un biglietto di ringraziamento al derubato

Asti, 24 luglio.

Un giovane, di cui la questura, data la sua minore età, tace il nome, è stato denunciato quale autore di una singolare vicenda ladresca.

Il giovane ha 17 anni ed abita ad Asti. Poche sere or sono penetrava nella villa del signor Nicola Scarampi, posta in strada Fortino. Poiché nessuno era in casa, visitava indisturbato le camere, trafugando un libretto di banca al portatore. All'indomani il giovane si presentava in banca e riusciva a prelevare 100.000 lire. Visto che gli era andata bene, pensava di ritirare altre 400.000 lire. Il giorno dopo, infatti, faceva richiesta di ritirare tale somma, senonché, questa volta, l'impiegato bancario lo faceva firmare e il giovane poneva la firma falsa di Umberto Garetto. Poi, col mezzo milione in tasca, partiva per la riviera, nei dintorni di Savona.

Qui si comprava abiti, andava a cena in un ristorante e acquistava numerosi giornali a fumetti; poi scriveva un biglietto di ringraziamento allo Scarampi, per avergli dato la possibilità di avere tanto denaro e univa il libretto bancario. Solo quando lo Scarampi riceveva il libretto con i ringraziamenti del giovanotto, si accorgeva del furto patito.

Presentata denuncia in questura, questa inviava a Savona il maresciallo Angelini, che dopo abili e meticolose indagini riusciva a identificare e a rintracciare il giovane. Era sulla spiaggia e stava mangiando un gelato; sotto braccio aveva un pacco di giornali a fumetti. In tasca aveva ancora buona parte del mezzo milione. E' stato denunciato al Tribunale dei minorenni.

Anche il marsala venduto solo imbottigliato

Roma, 24 luglio.

Lo schema di regolamento per l'esecuzione della legge recante norme relative al territorio di produzione e alle caratteristiche del «marsala» verrà sottoposto al Consiglio dei ministri.

Come per il vermut, il «marsala vergine» dovrà essere posto in vendita soltanto in bottiglie originali e l'imbottigliamento dovrà essere effettuato soltanto nella zona tipica. Le bottiglie saranno munite di uno speciale contrassegno statale. I produttori di marsala all'uovo, liquoroso, ecc. potranno rifornirsi di marsala esclusivamente nella zona tipica.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

All'Ambrosio: *Gli evasi*, di Le Chanois - Al Reposi: *Donna da uccidere*, di M. Box - Al Corso: *La battaglia di Fort River*, di W. Castle

Il regista francese Jean-Paul Le Chanois, di cui si fa soprattutto ricordare il delicato «E mi lasciò senza indirizzo», letto il libro «Un certain soir», dove l'autore Michel André narra come fuggì, con due compagni, da un campo tedesco di concentramento, vi ha sentito la sostanza d'un film, e quel film ci ha dato con l'odierno «Gli evasi» («Les évadés»), interpretato da Pierre Fresnay (già protagonista d'una celebre evasione in «Chéri-Bibi»), da François Périer, e dallo stesso Michel André che rivive così sullo schermo la avventura già da lui vissuta e raccontata.

Nonostante la fiera materia, il film di Le Chanois ha punti latitanti, grassioni: il viaggio dei tre evasi, rimpiattati in un vagone-merci piombato, verso la libertà, cioè la Svezia, è anche occasione a occhieggiare, dai buchi del vagone stesso, le bellezze del mondo contristate dalla guerra, oltre che a far meglio sentire, a quel-tre, il sentimento d'amicizia. Purtroppo uno di essi, Fresnay, ha sugli altri superiorità intellettuale, per cui ogni tanto tiene discorsi troppo belli, ossia falsi. Del resto un film francese senza almeno un po' di letteratura non sarebbe un film francese. Invece dei tre previsti, il viaggio dura dodici lunghi giorni inframmezzati di pause angosciose e riempiti dal problema della sete. Giunto il treno nella Danimarca occupata, per cupidità di una cannella, uno degli evasi esce dal nascondiglio e rimane solo: lo salveranno alcuni ragazzi danesi solidali con la causa degli oppressi. Gli altri, fra nuovi rischi, continuano l'odissea ferroviaria, che poi lo scoppio d'una mina interrompe: ma già la terra svedese è alle viste, e anche per loro tutto finisce bene. Filtra in quest'ultima parte lo «spettacolo» (quasi un aspetto di fumetto) e il film scade nettamente di tono. Ma quel che Le Chanois ci ha dato in precedenza (la scena notturna della ricerca del vagone, la vista delle deportate, le inquietudini e le angosce dei tre durante quel loro viaggio cieco) basta perché «Gli evasi» (che ha ben meritato nel '55 il «Grand Prix du Cinéma français»), si faccia ricordare come un vigoroso e al tempo stesso sottile racconto di guerra.

* *

Ci sono tanti modi di fare un «giallo», anche quello di non prendere le cose sul tragico, di sfumarle nell'«humour» e nel gioco. E' il modo preferito dal cinema inglese, che dimostrativamente, narra, in «Donna da uccidere» («Eyewitness»), come il detinquente che ha fatto trenta sia fatalmente costretto a far trentuno dalla forza ineluttabile degli imprevisti. Per l'uomo che ha rapinato e ucciso il direttore di un cinematografo, l'imprevisto è una signora che ha assistito al delitto e lo può andare a raccontare. L'assassino deve toglierla di mezzo; ma poiché è nato con la camicia (una camicia un po' corta, come si vedrà) ci pensa un autobus a mettersi sulla pericolosa testimone e a mandarla all'ospedale più morta che viva. Non resta al delinquente, per dormire sonni tranquilli, che di penetrare nell'ospedale e finire di far la festa alla disgraziata signora. Ma qualunque la clinica difetti stranamente di custodi, al che il nostro la può girare tutta, l'impresa riesce tuttavia difficile, anzi impossibile; da ogni parte spuntano impedimenti, inciampi, che ritardano e finalmente perdono l'assassino. Partecipano al film meccanico e accurato Belinda Lee (l'infermiera), Donald Sinden, David Knight e Muriel Pavlow, la donna da uccidere.

* *

Il technicolor «La battaglia di Fort River» ci fa sapere che un secolo fa non tutti gli abitanti dell'Oregon erano per l'incorporazione della loro terra agli Stati Uniti; molti avevano interesse che continuasse ad essere sanguinoso teatro di guerriglie fra indiani e bianchi. Di qui, per far camminare la storia, un doveroso menar di botte che il regista William Castle rappresenta senza economia, coll'immancabile contrapposto del personaggio fellone e dell'eroe incorruttibile (Richard Denning il primo, George Montgomery il secondo), con il solito capo-tribù pellerossa, il solito paesaggio, i soliti colori e la solita ragazza-premio (Marla Hyer).

l. p.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (Barr. Milano, p. Bottesini): Comp. G. Bondi, 21,15: «Ravat, Castagna e comp.» e «Morfeia».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-692): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze: 21 Compl. Scrivano.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet, Valentino: 21 Bertolazzi.
Danze (via Argentero 4): ore 21-24.
Garden, Valsalice: 21-24 Borgione.
Servizio Ristorante: telef. 60-512.
Gay Estivo: ore 21 Orch. Panizid.
Gran Mago, Ristorante: danze 21.
Hollywood: 21 Orch. Summertime.
La Serenella: Miguel, c. Vasquez; dalle 200, cav. 250 cons. compresa.
Lutrario: ore 21 Orch. Ferraris.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda: 21 serata bancari Orch. Casaro, cant. M. Battia, G. Cucco.
Piscina del Sole, S. Mauro Tor., fermata Speranza: ore 21 danze.
S. Giorgio Ristorante danze Valentino: Complesso «I 4 del Murelio».

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli evasi» Pierre Fresnay, F. Perrier, M. André.
Astor: «Le nuove avventure di Paperino e soci» tech. W. Disney.
Corso: «La battaglia di Fort River» G. Montgomery, R. Denning, Marlia Hyer, technicolor.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Arte di arrangiarsi» A. Sordi, C. Esposito, Matt. 10,30.
Reposi: «Donna da uccidere» Donald Sinden, M. Pavlov, B. Lee.
Vittoria: «Corsaro dell'isola verde» con Burt Lancaster.

Alfieri (loc. fresco): «Brigadoon» technic., G. Kelly, Van Johnson.
Ariston: «L'uomo tranquillo» tec. John Wayne e Maureen O'Hara.
Augustus: «Quando la gang colpisce» Scott Brady, John Vohs. (Aria condizionata).
Nazionale: «La pattuglia dei senza paura», Platea L. 200.
Torino: «La lupa» Kerima, Ettore Manni, May Britt. Ap. ore 10.

Alexandra: «La strega» Marina Vlady, Nicole Courcel, M. Renel.
Arlecchino: «Avventure a corte».
Capitol: La strega, Vlady, Courcel.
Faro: «La strega» Marina Vlady, Nicole Courcel, Violato ai minori.
Fiamma: «Avventura a Cortez» tec. (Locale refrigerato, aria condiz.).
Gianduja (fresco, aria condizion.): «Stella solitaria» con Clark Gable, Ava Gardner e B. Crawford.

Hollywood: «Padri e figli» V. De Sica, Mastroianni, A. Lualdi.
Ideal (locale più fresco di Torino): «Plaza de Toros» con D. Ortega e M. Prado. Sulla scena Internazional Variety ore 16,15 e 21,15.
Mafei: Domani: «Grande Matador» e Rivista Bataclan-Ferrero-Nava, ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Stazione Termini» con J. Jones, M. Clift. (Locale refrig.).
Principe: «Padri e figli» Scope, V. De Sica, Mastroianni, Lualdi.
Statuto: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, M. Mastroianni.

Adriano: «Villaggio uomo bianco» technic., John Hall e Mary Castle. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Sconosciuto alla mia porta» Riv. Fosco-Caroli 16,15-21,15.
Alpi: «Bagliori ad Oriente» Alan Ladd, Deborah Kerr e C. Boyer.
La Perla: «L'imputato deve morire» Scope, G. Ford, Kennedy.
Regina: «Schiavitù».

Asti: Chiuso per ferie.
Milano: «Ombre gialle» e «Viaggio in Italia», Apert. ore 10.
Olimpia: «Amori di Cleopatra». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piccolo Luce: «La spia del lago». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: «Avamposto dell'inferno». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Pianura rossa».
S. Felice: «Bravissimo» A. Sordi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabotto: «Il leone di Damasco». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Esperia: «Giungla d'acciaio».
Giardino: «Senza tregua il Rock and Roll» con A. Freed.
Italiano: «Tesoro del Bequola» techn., Kirk Douglas, S. Miller. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: Il mondo sarà nostro, Il Rita Quella avrei dovuto sposare.
Vinaglio: «Cime tempestose» con Merle Oberon, Laurence Olivier. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Difendo il mio amore». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Squadra criminale caso 24» Mary Windsor e J. Archer. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Io piaccio» con Walter Chiari, A. Fabrizi, P. De Filippo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Guaglione» con Claudio Villa e Dorian Gray, Scope.
S. Paolo: «Donna del giorno» con Virna Lisi e A. Cifariello.

Belgio: «Il momento più bello». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Angelo bianco» Nazzari. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano: «Fratelli rivali» Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Oropa: «Moglie uguale per tutti».

Radium: «Ragazzo sul delfino» techn. Scope, A. Ladd, S. Loren. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «I pappagalli» Fabrizi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Ciao pais» Ninchi, Ruffo.
Bernini: Donna gangster, Rooney. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: Sakisa vendetta indiana. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliso: «Quando tramonta il sole».
Europa: «Cavaliere della regina» Jeff Stone, T. Lees, technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Brooklyn chiama polizia» Anthony Quinn, F. Granger.
Nazareno: «Il drago verde». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Orizzonte di fuoco» tech. con Peter Graves e Jean Vohs. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Giuramento d'amore». (Aria condizionata).

Adua: Ladri automobili, Campbell.
Aurora: «Fra 2 donne». Johnson.
Brescia: «Lancia che uccide» col.
Chatillon: «Le due orfanelle».
Eri-Dan: «Tarzan e le amazzoni».
Falchera: «Lucy Gallant».
Fertino: «Berlino-Tokio». Varietà.
Maior: Orizzonte perduto, Colman.
Nord: «5 poveri in automobile» con Fabrizi, Chiari e De Filippo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
R. Parco: «Sindacato di Chicago».
Sociale: «Avventure Mister Cory» Scope, Tony Curtis, Marta Hyer.
Zenit: «Quando amore è poesia». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Invasore bianco» Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: Agente federale X. Scope.
Colosseo: «Nessuno mi fermerà» Sterling Hayden, Bishop, Booth.
Italia: «Proiettile in canna» technicolor con Jean Simmons.
Moderno: «Nervi d'acciaio» e «I sette Samurai».
Piemonte: «La grande caccia» a colori, Gaby André, M. Thompson.
S. Carlo: «Maschera di cera».
Spezia: «Moglie per una notte» con Gina Lollobrigida.

Alba: «I due compari» De Filippo.
Dora: Domani riapertura col film «L'uomo che sapeva troppo».
Edera: Ispettore generale, Kaye.
Lucento: «Congiura degli innocenti» techn., E. Gwenn, Forsyte.
Lutrario: «Taxi da battaglia».
Murialdo: «La città accusa». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Barbiere di Siviglia». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Notre Dame» technic. Scope, G. Lollobrigida, A. Quinn.
Umbria: «Arrivò l'alba» C. Gable.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Astor, Alfieri, Adriano, Europeo, Milano.

Radio e Televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale Radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 6,45: Lezione di portoghese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Lavoro italiano nel mondo - 11: L'antenna - Musica sinfonica - 12,10: Canzoni del Festival di Sanremo - 13,30: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 14,30: Le opinioni degli altri - Complesso Esperia - 17: I salotti del Risorgimento - Vita musicale in America - 18,15: Questo nostro tempo - Pomeriggio musicale - 19,15: Vita artigiana - Canta G. Marnocchi - L'avvocato di tutti - 20: Musica operistica - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21,45: Concerto del violinista A. Grumiaux e del pianista R. Castagnone - 22,15: «Il giuramento di Orsola (di H. Murger) - 22,45: A. Sciascia e la sua orchestra - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale Radio alle ore 13,30, 15, 18; Radiosera alle ore 20 — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Canfora - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Savina - 13,45: Scatole a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: Canta E. Maure - 15,10: Canzoni in vetrina - Concerto in miniatura - 16: «Il perfetto precettore» - 16,45: Ribalta degli assi - 17: «La montagna è una cosa meravigliosa» - Taccuino del folclore - 18,10: Ballate con noi - 19,30: Maracas e Bongos - 20,30: Passo ridottissimo - La canzone delle canzoni - 21,15: I concerti del Secondo Programma - 22: Ultime notizie - Un'attrice allo specchio - 22,30: Orchestra Trovajoli - 23: Il giornale delle scienze - G. Masetti e il suo complesso.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia linguistica dell'Europa - Bibliografie ragionate - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Il processo a Madame Bovery cento anni dopo» - 22,20: Musiche di G. Fauré - 23,05: Racconti tradotti per la radio.

TELEVISIONE — Il Telegiornale alle ore 20,30, ripetuto in chiusura - Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Giramondo - Arrivano i vostri - Piloti supersonici) - 20,50: Carosello - 21: Lascia e raddoppia - 22: Dal Roof Garden del Casinò di Sanremo: spettacolo di varietà - 23,00: Introduzione alla XI Triennale.

Firmato il contratto dei lavoratori grafici

Roma, 24 luglio.

E' stato oggi firmato l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dall'industria grafica. In base al nuovo accordo — secondo quanto informa la Federazione poligrafici e cartai — tutte le retribuzioni, salari e stipendi subiranno un aumento generale del 7,50 per cento. Tale aumento arriva al 9 per cento per oltre la metà dei lavoratori, in seguito ai ritocchi apportati alla scala valori, ad oltre il 10 per cento per tutte le operaie ed a una media del 12 per cento per le impiegate in seguito all'avvicinamento delle paghe femminili e quelle maschili. Per quanto concerne la parte normativa del contratto è stata aumentata la maggiorazione per il lavoro straordinario feriale e migliorato l'istituto delle ferie.

Il nuovo contratto per la parte salariale e stipendiale, decorrerà dal primo periodo di paga successivo al 20 luglio e, per la parte normativa, dal 24 luglio.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni si avrà cielo prevalentemente poco nuvoloso. Temperatura in aumento. Mari da mossi a leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min	max		min	max
Bolzano	16	29,5	Pescara	15,6	27,6
Trento	15,4	28,8	L'Aquila	11,9	25,2
Trieste	19,4	27,4	Roma	14	28,9
Venezia	18,4	26,6	Bari	17	24,8
Milano	13,6	28	Napoli	18,4	29,9
Torino	13,2	26,8	Potenza	11,5	20,8
Genova	17,4	24,1	Reggio C.	20,4	27,6
Bologna	16,2	26	Messina	20,5	25,8
Firenze	13	28,4	Palermo	[illegible]	27,9
Pisa	14,1	26,9	Catania	15,1	27,8
Ancona	18,4	26	Alghero	18,2	22,2
Perugia	17,4	25,4	Cagliari	16,5	25,4

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Completa inattività con prezzi stazionari per i titoli industriali. Valori di Stato: intrattati. Centrale 7455-7520-480-7470 D. 534-687-583; Vita 6250-6050 N; Viscosa 1743-1725; M. Catini 3642-3628; Romana Elettr. 2625-2610 D. 90; Finsider 591-3-589 D. 31,50; Snia 2920-2915 D. 31, Dopoborsa: Catini 2628; Tell B 3000; Fiat 1273; Centrale 7470; Tell A 3000.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni 300.000; obbligazioni 30 milioni; azioni 48.800.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 624,50; dollaro canadese 655,50; franco svizzero 146,125; corona danese 88,75; corona norvegese 86,26; corona svedese 119,50; fiorino olandese 162; franco belga 12,38; franco francese 148,625; lira sterlina 1743; marco tedesco 148,36; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 12,10; scudo portoghese 21,50; peso argentino 14,375; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1100; dinaro jugoslavo 0,50; dracma greca 22; lira turca 66; sterlina australiana 1236.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6125-6175; marengo 4875-4925; sterlina unitaria 1740-1750; sterlina egiziana 1140-1160; dollaro blu 624-626; franco svizzero 146-146,50; franco francese 151-153; peso 15-16; peseta 12,10-12,30; 50 messicani oro 29000-200; oro al mille 705-706; argento puro 20,20-20,60; marco tedesco 148-150.

MILANO. — L'approssimarsi della chiusura di settimana, che risulta la penultima prima delle vacanze estive, ha provocato stamane una netta prevalenza di offerte, dovute a realizzi di alleggerimento e di sistemazione. Come sempre accade in casi analoghi, i compratori si facevano assai riservati e prudenti, onde al listino, dopo una seduta scarsamente attiva, arretravano di una modesta frazione le quotazioni delle principali voci. Facevano eccezione con piccoli progressi le Rsa, Distillati, Anic e pochi altri titoli. Nelle ore pomeridiane l'offerta si faceva più pressante e i prezzi declinavano di un'altra frazione. Animato invece il mercato dei diritti. Diritti: Centrale 595; Valdarno 97; Romana 93; Finsider 31,50; Stet 56,50; Snia 82. Titoli trattati: valori di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 12.500.000; obbligazioni 113.750.000; azioni 211.550, di cui Nebiolo 35 mila; Fiat 20.700; Catini 15.200; Terni 13.000; Liquigas 12.500; Finsider 11.000; Viscosa 10.900; Rinascente 7600; Immobiliare Roma 5300; Finelettrica 5000; Sade 5300; Iiva 4000; Sip 3300; Pirelli 1600.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. it. 5% 92,60; R. 3,50 64,30; Red. 3,50% 78,55; Red. 5% 94,80; Ric. 3,50% 73,35; Ric. 5% 87; Rif. fon. 5% 79,85; Trieste 5% 81,10. Buoni del Tesoro '58 5% 97,30; '60 5% 96,10; '61 5% 94,60; '62 5% 93,525; '63 5% 92,975; '64 5% 92,67; '65 5% 92,60; '66 5% 92,79.

Mediobanca 14,010; Bastogi 1632; Finelettrica 1294; Finmare 481; Finsider 589; Invest 3445; La Centrale 7480; Sviluppo 1730; Ass. Gener. 25.190; Fond. Inc. 4270; Assicurat. 6855; Ras 7980.

Nord Milano 4300; Cantoni 11.600; Cucirini 7150; Stampati 1900; Gavardo 3632; Lanerossi 3790; Snia Viscosa 1725.

Dalmine 1643; Ilva 477; Magona 480; Metalli 5440; Ansaldo 7000; Montecatini 3638; Monteponi 2330; Stele 7140; Bianchi 630; Fiat 1277; Nebiolo 16,15.

Sade 1426; Cieli 2778; Dinamo 2883; Edison 2587; Calabria 1536; Campania 1615; Sarda 2715; Valdarno 2640; Emiliana 3647; Subalpina 2533; Sit 1030; E. Marelli 470; Orobia 2262; Pugliese 1469; Romana El. 2605; Snia 2916; Sip 1408; Meridionali 1354; Stet 3008; Tecnomasio 2080; E. Volta ord. 1767; E. Volta pref. 2405; Teti A 3000; Teti B 2952; Terni 272; Unes 716,50; Viscosa 3410.

Distillati 4595; Eridania 4460; Rom. Zucch. 590; Anic 2490; Italgas 1353; Liquigas 316; Mira Lanza 8450; Oseigeno 1170; Pibigas 218,50; Rumianca 1725; Saffa 2262.

Bon. Stab. 4160; Bon. Ferrar. 796; Gen. Imm. 575,60; Risanamento 6010; Carl. Burgo 14.040; Ginori 1390; Ciga 3060; Eternit 5060; Italcementi 18.145; Rinascente 171,25; Linoleum 2450; Pirelli S.p.A. 3850; Pirelli & C. 2780.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6150-6360; marengo svizzero 4875-5075; oro 706-710; argento puro 19,70-19,90.

GENOVA — Mercato calmo senza variazioni e quota leggermente in perdita. Tra i locali con richieste le Tram, migliorate lievemente Eridania, Romana Zuccheri, Nicolay e Silos, ancora cedenti le Gallieria. Reddito fisso calmo senza variazioni.

Titoli trattati: di Stato 2 milioni; obbligazioni 1.100.000; azionari 18.900.

FIRENZE — Seduta leggermente calma, specialmente per i valori che in queste ultime sedute avevano un volume di scambi più sviluppato. I prezzi massimi si registrano in apertura con la Centrale a 7490, le Fiat 1376 e Catini 2736, terminando al listino su basi più riflessive. Fra i locali deboli le Veraci che chiudono 600 perdendo circa 100 punti, debole la Larderello che chiude 420 perdendo circa 10 punti. Leggermente offerte la Fondiaria Vita. Dopoborsa alcuni punti di migliorìa su quasi tutti i titoli. Titoli trattati: di Stato 100.000; azioni 11.190; diritti Veraci 200; diritti Centrale 400.

Mercato particolarmente inespressivo, stante la quasi assoluta nullità di affari. La quota rappresentata da poche voci scambiate nulla a rilento, è apparsa generalmente resistente, pur dovendo sacrificare una frazione dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni in lieve progresso. Dopoborsa nullo. Diritti: Finsider 31,75; Selt-Valdarno 87; Stet 58,50; Snia 82. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 3.200.000 c. n., obbligazioni per L. 10,500.000 c. n., azioni per contanti n. 70.600, di cui n. 30.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624,65; dollaro canadese 653,50; franco svizzero 145,85; fiorino olandese 161,30; franco belga 12,40; franco francese 149; sterlina G.B. 1738; marco germanico 148; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6400; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 621-625; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 147-150; oro fino 704-714; argento 19,25-19,75.

A TORINO

VALORI DI STATO	23	24
Rendita 3%	66 25	66 25
» » [illegible]	65 15	65 15
Rendita 1902	55 50	55 50
Rendita 5%	92 55	92 70
» » [illegible]	92 45	92 60
Redimibile 3½	78 80	78 50
» [illegible]	78 70	78 40
Redimibile 5%	94 90	94 90
» [illegible]	94 80	94 80
Ricostruz. 3½	73 40	73 20
» [illegible]	73 30	73 10
Ricostruz. 5%	87 10	86 90
» [illegible]	87 —	86 80
[illegible] 1%	30 30	30 30
[illegible] 5% Trieste	81 10	81 10
B.T.N. 5% 1959	97 25	97 30
» » 1960	96 30	96 30
» » 1961	94 60	94 475
» » 1962	93 525	95 475
» » 1963	93 10	93 10
» » 1964	92 60	92 60
» » 1965	92 95	92 60
» » 1966	92 60	92 50

OBBLIGAZIONI	23	24
I.R.I. 5½%	90 50	90 90
» [illegible] 6%	92 50	92 50
» [illegible] 6%	92 —	92 —
» [illegible] 6%	95 20	95 40
» [illegible] 5½	86 30	86 30
» [illegible] 5%	99 80	99 80
» [illegible] 4½	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible] 3½	96 20	96 20
» [illegible] 6%	105 20	105 —
» [illegible] 3½	87 35	87 35
[illegible] 5½	86 —	85 60
[illegible] 5%	85 60	85 60
[illegible] 3½	87 10	87 20
» » [illegible]	87 20	87 20
» » [illegible]	88 45	88 45
C.C.R.P. 6%	91 90	91 95
[illegible] 3%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible] 5%	81 —	81 —
C.I.R. [illegible] 5%	99 —	99 —
Cr. I. Sicilia	84 50	84 50
C.I.R. [illegible]	92 50	92 50
» » [illegible]	92 50	92 50
» » [illegible]	92 —	92 —
I.F.R. [illegible]	95 30	95 30
[illegible] 6%	92 40	92 40
» 6% [illegible]	95 —	95 —
I.R.I. [illegible]	96 10	96 50
» [illegible]	94 15	94 15
» [illegible]	95 —	95 —
» [illegible]	92 70	92 70
» [illegible]	92 90	92 90
[illegible]	92 50	92 50
[illegible] 5%	92 90	92 50
Fiat 6%	97 65	97 60
Fiat 6% [illegible]	97 05	97 10
[illegible] 6%	99 25	100 25
[illegible]	101 75	101 60
» [illegible] 7%	102 40	102 40
» [illegible]	102 60	102 60
[illegible]	100 80	100 80
» [illegible]	101 30	101 30
» [illegible]	102 —	102 —
[illegible] 7%	103 20	103 20
[illegible] 7%	104 —	104 —
[illegible] 7%	104 10	104 10
[illegible]	103 70	103 70
[illegible] 7%	102 35	102 50
[illegible] 6%	98 75	98 75
[illegible] 7%	98 50	98 75
[illegible] 6%	92 40	92 40
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	103 —	103 10
[illegible] 6%	100 50	100 —
[illegible]	93 90	93 80
[illegible] 6%	96 15	96 15
[illegible] 6%	93 50	93 20
[illegible] 6%	98 75	98 60
[illegible] 6%	95 45	95 45
[illegible] 6%	96 —	96 —
[illegible] 6%	92 70	92 70
[illegible] 6%	92 40	92 40
[illegible] 6%	95 50	95 50
[illegible] 6%	92 80	92 80
[illegible] 6%	98 30	98 10
[illegible]	91 20	91 20
[illegible] 3½	90 50	90 50
I. Necchi [illegible]	94 —	94 —

AZIONI PER CONTANTI	23	24
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.200	10.200
[illegible]	1764	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2235	2235
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	79 —	79 —
Assic. Generali	25.530	—
[illegible] Torino	21.150	—
[illegible]	2355	2345
[illegible]	—	—
[illegible]	1625	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	23	24
[illegible]	—	—
[illegible]	475 —	475 —
[illegible]	273 —	271 —
[illegible]	993 —	991 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14 95	14 30
[illegible]	—	—
[illegible]	405 —	—
[illegible]	—	—
Fiat	1379	1377
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	970 —	965 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2915
SIP	1402	1405
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1420
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	137 —	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3475	—
[illegible]	14.100	14.000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1370	1364
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2295	2265
[illegible]	1725	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2606	2650
[illegible]	310 —	309 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

BORSE ESTERE

PARIGI. — Mercato più attivo e ripresa di numerosi titoli, specialmente della metallurgia, petrolio, banche, materiale elettrico, prodotti chimici, e società nordafricane. Meno richiesti i titoli esteri, tranne qualche eccezione. Persiste la tendenza al rialzo dell'oro e della valuta estera.

LONDRA. — Lieve calo per i titoli di Stato e poche variazioni nei titoli industriali.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione, ma con prevalenza dei guadagni. Sono state scambiate complessivamente 1.730.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 214,75 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 25 a 60 cents per balla: ottobre 34,80; dicembre 34,76; marzo 34,90; disponibile 35,50.

Dopo lo straordinario esperimento sugli anatroccoli

Sarà possibile modificare i caratteri razziali dell'uomo?

Bisognerà attendere qualche generazione per avere conferma dei risultati ottenuti in un istituto francese sugli animali - Speranze di correggere l'ereditarietà di certe malattie, come l'emofilia

I biologi, ed i genetisti in particolare, sono da ventiquattr'ore sotto la stuporosa impressione di una notizia sconcertante, che fa seguito ad una non meno sorprendente di quasi tre mesi addietro. Un qualcosa di rivoluzionario sta accadendo nel campo della scienza dell'ereditarietà, per cui il pensiero, sol che allenti certi freni inibitori ancor necessari, è indotto a prospettarci persino l'avveniristica possibilità di trasformare l'uomo a volontà nostra, a dispetto delle imperanti leggi genetiche in cui sino ad oggi avremmo giurato.

Riassumiamo innanzitutto i fatti: il 29 d'aprile in una seduta memorabile dell'Accademia delle scienze di Parigi veniva comunicato, da parte di un gruppo di studiosi capeggiati dal prof. Benoit, un prodigioso fatto. Un lotto di anatroccoli aveva cambiato caratteri razziali in seguito ad iniezioni di un acido chiamato D.N.A., estratto da nuclei di cellule. Poteva quello straordinario avvenimento rappresentare il primo inquietante gradino per lo scardinamento delle dottrine sulla immutabilità dei caratteri ereditari? Era quello un primo passo accreditabile per dimostrare la possibilità di indurre «mutazioni» anche negli animali: intendendo per mutazione la comparsa nei discendenti di una coppia di caratteri del tutto nuovi e via via trasmissibili ereditariamente?

Tentativi di arrivare a tanto hanno sempre allettato gli sperimentatori, forse incoraggiati dal successo ottenuto da predecessori nel campo, però, di organismi infimi, quali i batteri.

Non si poteva che attendere con ansia, e forse più ancora con scetticismo, la prova dell'accoppiamento di quegli anatroccoli fattisi adulti.

L'esito, comunicato appunto ier l'altro alla stessa Accademia, ha ancor più del prodigio. Circa nel 75 per cento dei nuovi anatroccoli figli sono apparsi non già i caratteri delle razze originali dei genitori, bensì le nuove caratteristiche in questi suscitate dalle ormai famose iniezioni di D.N.A., eseguite nel loro peritoneo. Evidentemente prima di sciogliere ogni riserva occorre attendere che l'impressionante fenomeno della trasmissione dei caratteri indotti si avveri in successive generazioni. Quanto dire che bisogna aspettare almeno i nipoti dei primi campioni. Ma sarebbe assurdo non sottolineare quanti primi risultati, soprattutto perché quell'acido che va noto sotto la sigla D.N.A., è l'acido desossiribonucleico, di cui sono ricchi i cromosomi.

Dire cromosomi significa alludere a quei filamenti che mostrano una singolare attività nel nucleo, quando la cellula sta dividendosi per moltiplicarsi, e nei quali risiedono i «geni», cioè gli elementi che trasmettono di generazione in generazione le caratteristiche razziali e familiari specifiche. Orbene recentissimi studi hanno dimostrato che proprio quei «geni» sono costituiti essenzialmente del D.N.A. A questo punto conviene interpolare un'altra acquisizione, che acquista oggi importanza speciale, e cioè che il differente ordine di disposizione delle loro basi azotate permette agli elementi molecolari dell'acido in questione di realizzare un numero imponderabile di combinazioni; il che spiega come il D.N.A. differisca in certo qual modo da una specie all'altra.

Logico, quindi, che da qualche tempo si ricercasse proprio nella struttura e nel modo di comportarsi del D.N.A. nella cellula vivente il segreto dell'ereditarietà. E' stato così che gli scienziati della squadra di Benoit, raggiunta la convinzione che il complesso acido D.N.A. sia capace di realizzare da solo i caratteri ereditari, sono passati alla prima fondamentale sperimentazione pratica, quella di iniettare D.N.A., estratto da globuli rossi e cellule germinative di certe anitre, nella cavità addominale di anatroccoli d'altra razza in fase di crescita. Quel che è accaduto si è detto. Ma per quale meccanismo biochimico? Un'ipotesi azzardata è tanto pittoresca da citarla. Le cellule somatiche dell'organismo in accrescimento al momento della loro divisione, invece di selezionare gli elementi per formarsi le molecole del loro specifico D.N.A., troverebbero più comodo captare grossi frammenti preformati del D.N.A. omologo messo a disposizione dagli sperimentatori. Sarebbero quindi da attribuirsi alla loro poltroneria presa in trappola le variazioni dei caratteri dei soggetti in esperimento?

Certo che se la trasmissione di tali caratteri ai discendenti, oggi dimostrata per la prima generazione, sarà ulteriormente confermata, il panorama dei problemi dell'ereditarietà acquisirà nuovo volto e, in un certo senso, i russi dovranno riabilitare la figura di Lysenko, i cui tentativi di dimostrare come certi fattori di vita abbiano influenza dal punto di vista genetico hanno avuto anni addietro larga risonanza e gli meritarono alti onori da parte di Stalin. Troppo per il momento, ad ogni modo, sarebbe oggi, andando oltre la guardinga cautela degli stessi sperimentatori, trasportare in via di ipotesi le risultanze sull'uomo e già aprire le speranze alla possibilità almeno di correggere l'ereditarietà di certe malattie, come, ad esempio, l'emofilia.

Angelo Viziano

Il professore Benoit e (a sinistra) padre Leroy iniettano il loro preparato ad un'anatra.

La Chiesa francese approva gli esperimenti di Benoit

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 luglio.

Lo straordinario esperimento compiuto dal prof. Jacques Benoit e da altri tre scienziati su anatre ha suscitato un crescente stupore e un interesse che va sempre più allargandosi tra gli studiosi. Pulcini di anatre «modificati» nell'organismo dai quattro scienziati sono nati con le stesse nuove caratteristiche delle anatre che avevano fatto le uova.

Anche negli ambienti ecclesiastici, particolarmente sensibili a tutto ciò che riguarda questi problemi scientifici, l'interesse è evidente; e poiché l'eventualità che, in un domani, i caratteri non solo di animali ma anche dell'uomo possano essere modificati artificialmente pone un grave problema di ordine morale, è stato chiesto in proposito il parere di un noto teologo, professore all'Istituto cattolico di Parigi.

«Mi pare inutile precisare — egli ha detto — che i teologi moderni non sostengono più che Adamo ed Eva sono usciti dalle mani del Creatore nel modo indicato da certe pitture e sculture celebri. Essi si limitano a sostenere che ad un dato momento c'è stato un intervento divino che ha dato al primo essere umano ciò che si chiama anima e che altri chiamano intelligenza. E poco importa che nel corso dei secoli l'uomo si trasformi, come si è probabilmente già trasformato in passato.

«Occorre invece che venga salvaguardata la finalità spirituale dell'uomo. La Chiesa, quindi, non potrebbe vedere alcun male nell'intervento della scienza sull'uomo, se ciò è rivolto al suo bene; viceversa, sarebbe teologicamente da condannare l'intervento che facesse dell'uomo un anormale o un essere sterile sin dalla nascita, perché in questo caso la finalità divina non verrebbe rispettata.

«Del pari, sarebbero da condannare gli interventi fatti sull'uomo a scopo di ricerca e di esperimento, e quelli intesi a provocare manifestazioni fisiche o trasformazioni malvagie sul piano psichico».

Questa opinione, che riassumiamo nella sua sostanza, sta a dimostrare ancora una volta che la Chiesa francese segue prontamente i problemi della scienza e adotta anche tesi audaci; la parola definitiva spetta però al Vaticano, con le cui interpretazioni la Chiesa francese è pronta eventualmente ad allinearsi.

l. m.

Due esemplari «trattati» con il nuovo preparato. (Telef.)

Luoghi celebri e pittoreschi dove la gente lotta contro la miseria

A Chioggia centinaia di famiglie vivono con il sussidio dell'E.C.A.

Da quarant'anni l'edilizia è ferma e la popolazione cresce rapida - In qualche calle si pigiano fino a quattro persone per vano - Statistiche che fanno rabbrividire - Sottomarina sta cambiando volto: un'avventura molto costosa

(Dal nostro inviato speciale)

Chioggia, 24 luglio.

Due ragazzini si contesero la mia valigia, un giovanotto si offrì di pilotarmi ad una «bella stanza con vista del mare», ed un vecchietto, balzato dal tavolo che occupava al caffè, mi corse incontro per propormi un acquisto di sigarette americane. Avevo da pochi istanti messo piede a Sottomarina: alcuni altoparlanti incrociavano la piazza, issati a bordo di vecchie automobili; annunciavano un tè danzante per il pomeriggio, presieduto da Silvio Noto, una festa da ballo per la sera, con omaggi floreali alle signore, e per l'indomani l'elezione di «Miss Sottomarina». Dai manifesti appresi che Nunzio Filogamo era appena partito e che una grande gara di ballo tra villeggianti era in preparazione. Il cameriere che mi servì al ristorante parlava tre lingue. Il passeggio serale, animato ed elegante, mi parve simile a cento altri passeggi già osservati in altre stazioni climatiche ben più celebri.

Eppure mi trovavo a Sottomarina: vent'anni fa, fra la borghesia più parsimoniosa del Veneto, questo paese andava famoso per il carattere burbero e perfino squallido della sua ospitalità. Il villeggiante abitava le case degli ortolani, divideva con essi il fogo e le pignate. Dormiva sui loro letti: la notte, se tendeva l'orecchio, sentiva salire, dal vano dello scantinato o dai capanno degli attrezzi, già in cortile, il sano ronfare dei padroni di casa.

Sottomarina ha cambiato connotati: un febbrone di rinnovamento ha distrutto vecchie catapecchie, ha alzato villini, aperto strade, spianato l'arenile. Anche le sordide stradicciole, che sapevano di canale morto e di salsedine, sono irriconoscibili: scomparsi gli addobbi di biancheria proletaria tra finestra e finestra, oggi odorano di conegrina e di tinta fresca. Un furore creativo impazza fra gli ortolani di Sottomarina: il modulo di un referendum della «Pro loco» annuncia per l'anno venturo l'acqua in ogni casa, nuovi alberghi, nuove pensioni, nuovi chilometri d'arenile. Domandai qual fosse a Sottomarina — che è zona depressa — il porco di S. Patrizio che faceva girare questa sconsiderata giostra di feste e di progetti: «Le carote e i debiti, sior». Quest'anno le carote di Sottomarina sono partite a centinaia di vagoni per la Svizzera e per la Germania: il guadagno è stato messo a frutto, tutti i risparmi del paese sono stati chiamati a raccolta e profusi nelle nuove costruzioni.

La stagione è incominciata in un volteggiare irrequieto di cambiali: l'estate, torrida agli inizi di luglio, ha spinto verso la montagna gran parte della clientela abituale; molte dozzine di appartamenti sono ancora sfitti, e il tempo si mantiene malcerto. A prima vista Sottomarina ha l'aspetto di una felice spiaggia adriatica; ma un nervosismo ansioso corre sulla distesa degli ombrelloni, traspare dagli sguardi degli ortolani trasformati in bagnini. Le cambiali sono prossime alla scadenza, e l'estate è breve.

Andai a Chioggia: un ponte sulla Laguna, lungo ottocento metri, unisce Sottomarina al suo capoluogo. Ma antichi dissapori e due opposte concezioni di vita dividono i due centri. Sottomarina è radicata ai suoi orti, Chioggia legata alla laguna e al mare. Silenziosi e sparagnini i «sottomarinanti»; queruli e spendaccioni i chioggiotti. La miseria li accomuna: ma quelli tentano l'avventura balneare, questi, che non hanno spiaggia, campano alla giornata. «Viviamo di pesca e di assegni familiari», mi confida Verigola, veleggiatore espertissimo dell'Adriatico, padre di dieci figlioli.

Quando Carlo Goldoni attraccò con la «barca dei comici» al porto di Vigo, v'incontrò «una numerosa e tumultuante popolazione di pescatori, di marinai e di donnicciole che altro luogo non hanno di conversazione se non la pubblica via». Se egli ritornasse a percorrere oggi il Corso di Chioggia, le sue strette calli disposte a spina di pesce, vi ritroverebbe intatta, anzi moltiplicata, la folla dei chioggiotti. Da quarant'anni l'edilizia è ferma: non c'è più spazio per nuove case. Su una lingua di terra lunga ottocento metri e larga forse quattrocento, si stipano ventottomila abitanti. Le statistiche fanno rabbrividire, oltre 600 persone per ettaro, più del doppio consentito dalle buone norme igieniche e urbanistiche, più del triplo della densità di Milano. In talune calli vivono quattro o cinque persone per vano; entro alloggi di tre stanze si pigiano fino a tre «matrimoni», cioè la coppia dei genitori, e i due figli sposati, con le mogli e la prole.

Le abitudini imposte da tanta ristrettezza si notano nelle calli: una girandola infaticabile di bambini, vecchietti sull'uscio che riparano le reti, donne che grattugiano il ghiaccio per la granatina del paron, giovanette al telaio. E nel Corso: da cima a fondo il Corso è una catena ininterrotta di bar e di caffè, una distesa di migliaia di seggiole e di tavolini dove ardono a ogni ora arrabbiatissime «briscole». La città è nottambula: alle due di notte vidi i camerieri impegnati nell'estrema fatica della giornata, certo la più estenuante; quella di sospingere gli avventori alla porta. Questi non se la davano per inteso, attaccavano briga sul conto delle consumazioni, si ribellavano, come ad una offesa personale, all'idea di andare a letto.

Il maggior introito del Comune di Chioggia è il dazio sul vino, la maggiore spesa — cento milioni all'anno — il pagamento delle spedalità ai poveri. Più di 1100 famiglie — tra Chioggia e Sottomarina — vivono con il sussidio dell'ECA. Più che i disoccupati, sono numerosi i sottoccupati, cioè coloro che lavorano saltuariamente. Il reddito dei pescatori è difficile a calcolare: la barca parte carica di debiti, e quando ritorna in porto, ritrova i creditori: chi ha venduto la rete, chi il carburante, chi la corda, chi la vernice, chi le provviste per la famiglia.

Le oscillazioni del mercato, il maltempo, le punte troppo spinte di caldo e di freddo, aggiungono altre incertezze. Malgrado tanta precarietà nei redditi, si contano nel territorio comunale settanta osterie bettole trattorie, settanta bar caffè gelati fiaschetterie, venti alberghi pensioni e locande, trecentocinquanta televisori.

Quando arrivano le compagnie di varietà, il questore deve mandare a Chioggia la Celere, per tenere la disciplina. Spesso il televisore è acquistato — a rate, ben s'intende — da qualche vecchio pescatore a riposo, che l'accende sul tavolo della propria cucina come una lanterna magica scacciapensieri a beneficio dell'intera calle; venti lire per assistere a uno spettacolo, trenta lire se c'è l'opera oppure «Lascia o raddoppia», metà prezzo i bambini.

I bambini sono la nota più acuta del «pittoresco» di Chioggia: ne nascono mille all'anno (meno della metà sono i funerali). La «Coopesca», che è la più forte organizzazione di pescatori, conta 700 iscritti: essi hanno sulle spalle 2.700 figlioli.

I bimbi, a Chioggia, strepitano e corrono e si organizzano, come consapevoli di una loro forza autonoma. «Quando fan chiasso in calle — mi racconta un amico — gli lancio dalla finestra un fascio di album a fumetti, e qualche pera: così, per un quarto d'ora, mi lasciano quieto».

Il problema più assillante di Chioggia è quello dei giovani: non ci sono industrie dove possano essere avviati, e d'altra parte è insano mandarli a ingrossare la falange dei pescatori. Fino a pochi anni fa esisteva una sorte di servitù della barca: il figlio doveva troncare le scuole elementari per salire a bordo e aiutare il padre nella pesca e apprenderne il mestiere. Oggi la laguna si è fatta avarissima di pesca e il mare più stretto che in passato, dopo la perdita delle coste istriane e dalmata.

Gli adolescenti, per ora, rimangono per lo più a terra. Ma la spensieratezza di Chioggia è venata d'inquietudine. Per il momento, ci si arrangia; «si coltiva l'industria della figliolanza». Ma il domani è oscuro. Domandai a un assessore comunale qual fosse, tra i pescatori di laguna, i più infelici, l'aspirazione più sentita. «Mi spiace dirlo: è quella». E mi indicò uno spazzino municipale.

Gigi Ghirotti

Acque di fiumi in California radioattive per le prove atomiche

Superato il limite di sicurezza; non c'è tuttavia pericolo immediato - Collaudata nel Nevada la bomba "Keplero,,

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 24 luglio.

Il Dipartimento sanitario dello Stato di California ha reso noto oggi che, in seguito a controlli eseguiti, le acque dei torrenti originati dallo scioglimento delle nevi della zona montagnosa della Sierra hanno rilevato «radioattività più alta del limite di sicurezza». Questo il risultato di prove eseguite in tre contee della regione settentrionale della California.

Si tratterebbe tuttavia di una radioattività non così elevata da causare pericoli immediati. Altri controlli saranno effettuati al termine dell'attuale serie di esperimenti nucleari nel deserto del Nevada, la cui conclusione è prevista per il prossimo settembre.

Stamane nel deserto del Nevada si è svolto il nono esperimento atomico della serie americana di prove attualmente in corso. E' stato fatto esplodere, in cima ad una torre metallica alta 250 metri e appositamente costruita, un ordigno di nuovo tipo, chiamato «Keplero» la cui potenza era di circa diecimila tonnellate di tritolo, ossia la metà della bomba atomica sganciata nel 1945 sulla città giapponese di Hiroshima.

Diciotto scienziati hanno assistito dalla navicella di un dirigibile all'esplosione, che ha causato un nuovo fenomeno ottico: una vasta fiammata di colore blu-violetto e, poco dopo, un'immensa nube di fumo. Tutti gli scoppi precedenti avevano sprigionato riverberi tra il rosso e l'arancione. Si presume trattarsi di un nuovo esplosivo atomico.

L'esplosione non ha causato radioattività pericolose al fisico umano. Alla distanza di sette chilometri e mezzo, dalle feritoie di rifugi sotterranei, hanno assistito allo scoppio anche osservatori stranieri, fra cui due tecnici italiani.

La Commissione senatoriale per l'energia atomica ha ascoltato oggi a Washington le relazioni del Dipartimento di Stato e della Sottocommissione americana per l'energia atomica.

Dopo la seduta, tenuta a porte chiuse, il senatore John Pastore, presidente della Sottocommissione, ha detto a un giornalista di essere soddisfatto dei progressi fatti per raggiungere accordi bilaterali per la fornitura di uranio U-235 e quattro Paesi europei, accordi che andranno in vigore in agosto, a meno che non intervengano difficoltà. La legge prescrive che gli accordi vengano presentati al congresso entro trenta giorni.

In base a tali intese bilaterali, l'Italia riceverà 7 mila chilogrammi di uranio U-235; la Francia e la Germania occidentale 2.500 chilogrammi ognuna, e l'Olanda 500 chili.

u. p.

Per un'illusione ottica

Una frana scambiata in Savoia per la caduta di un aeroplano

Modane, 24 luglio.

(*l. m.*) Ore di angoscioso allarme sono state vissute oggi nella zona delle Alpi Savoiarde, in seguito alla segnalazione fatta alla polizia da alcune persone le quali affermavano di aver visto un aereo precipitare in prossimità della frontiera italiana, a 2600 metri di quota, sul Picco della Lauza. La sciagura sarebbe avvenuta, secondo tali testimoni oculari, alle ore 9. Essi segnalavano la cosa ai gendarmi di St. Jean de Maurienne.

Alcuni elicotteri francesi partivano subito dalla base di Bourget per ispezionare attentamente la zona, ma senza scorgere traccia di aerei.

Un particolareggiato interrogatorio delle persone che hanno segnalato la cosa alla polizia, ha suscitato il dubbio che possa trattarsi di un equivoco o di un'illusione ottica. Le squadre di soccorso hanno sospeso la loro attività stasera alle otto. Più tardi la polizia ha dichiarato che la notizia è falsa. Nessun aereo risulta mancante nella zona. Sembra trattarsi di una grossa frana di terra che può aver dato luogo all'equivoco.

Si attende tuttavia una completa relazione delle ricerche alpinistiche e aeree per pronunciarsi con certezza.

I castelli di sabbia a Finalmarina sono oggetto di un concorso a premi

Milanesi e torinesi affittano appartamenti - Gli alberghi occupati specialmente da turisti - Difficile trovare in Riviera un buon ristorante: menu troppo standardizzati

(Dal nostro inviato speciale)

Finalmarina, 24 luglio.

Nell'estate finalese il concorso «Giochi di spiaggia» occupa un posto preminente e dà un tono particolare alla vita balneare di questa città ancor fitta di palme. Il concorso è riservato ai bambini: con la rena intrisa d'acqua costruiscono castelli e paesaggi fantasiosi, piccole architetture destinate a crollare al primo soffio di vento che spira dal mare.

A Finalmarina si comincia sempre con i castelli di sabbia, poi si va avanti. I ragazzi crescono insieme per due mesi l'anno: dai giochi sulla spiaggia passano al *ping-pong* ed ai biliardini, poi ai primi passi di danza sotto gli occhi benevoli dei genitori, finché fiorisce l'idillio. C'è gente che trascorre le vacanze estive a Finalmarina da sempre. Hanno fatto i castelli di sabbia, hanno trovato l'amore, si sono sposati, ed oggi i loro figli ripetono esattamente gli identici giochi, atteggiamenti, parole.

La villeggiatura di Finalmarina è fatta così, senza imprevisti, piana e scorrevole, tra gente che si conosce in ogni riposta piega del carattere. I *bridges* e le canaste interrotti a Torino ed a Milano continuano negli atrii degli alberghi, il passo di danza lasciato a mezzo sotto la Mole è ripreso sulle terrazze spalancate verso il mare. Insistiamo sul carattere milanese e torinese di questa spiaggia. Proprio oggi un'agenzia immobiliare distribuiva cartoncini pubblicitari offrendo alloggi e ville in uno dei tanti villaggi panoramici che stanno spuntando un po' dovunque sulla Riviera di ponente.

L'agenzia non si rivolgeva ad un qualsiasi possibile acquirente; a grossi caratteri tipografici invitava «torinesi e milanesi» a visitare il complesso edilizio, e fare i loro acquisti. E' probabile che molte famiglie approfittino della occasione. La tendenza a comperare la casa al mare si va generalizzando e ciò provoca una fatale rarefazione di clienti negli alberghi.

A Finale benedicono il giorno in cui gli stranieri hanno incominciato a frequentare questa spiaggia anche durante l'alta stagione. Era opinione diffusa che tedeschi, svizzeri, olandesi, inglesi disertassero le spiagge italiane durante l'estate piena solo per pagare prezzi più bassi. In realtà, essi considerano i mesi di luglio ed agosto troppo caldi ed inadatti al riposo. E' bastato un luglio un po' farfallone perché gli alberghi della Riviera si riempissero di clienti stranieri.

Lo stesso fenomeno si è verificato a Finale. Gli alberghi sono occupati, alcuni non interamente, quasi soltanto da forestieri. Gli italiani preferiscono affittare l'alloggio e soltanto per i tradizionali quindici giorni d'agosto prendono d'assedio anche il classico posticino nel bagno e nel corridoio.

Accade perciò che quei pochi italiani alloggiati negli alberghi devono nutrirsi secondo un *menu* standardizzato che, nel tentativo di soddisfare le varie esigenze della clientela composita, finisce per non soddisfare nessuno. E' difficile mangiare, anche in ristoranti di nome discreto, un piatto di spaghetti all'italiana, perché i clienti stranieri li preferiscono molto cotti. Annotiamo questo dettaglio da Finale perché qui il numero della clientela forestiera è elevatissimo, ma l'osservazione vale per tutta la Riviera dei fiori e, pensiamo, per buona parte dei centri balneari italiani frequentati da turisti stranieri.

Ma l'ospitalità è sacra e, superato questo dettaglio della cucina lievemente incolore, le vacanze trascorrono serene e quiete ovunque. Il sole sembra abbia ripreso dimora stabile nel cielo ritornato libero e sgombro, una fresca brezza alita dal mare, l'elioterapia ed i bagni sono ridiventati l'occupazione principale delle migliaia di turisti che affollano Finalmarina.

Nelle ore serali, quando diventa piacevole ritardare il momento di chiudersi in camera, si avverte qualche leggera incrinatura di noia, che è un modo di sentire più vivo il desiderio di riprendere la vita sulla spiaggia l'indomani. Ma questo è un piccolo problema che riguarda solo gli adulti, i giovani trovano sempre modo di riempire anche i minuti di queste loro vacanze senza pensieri.

Anche a Finale, come ad Alassio, la vita balneare reca una impronta giovanile, ma schietta e senza sofisticherie. Sono ragazzi e figliole della buona borghesia lombarda e piemontese, con in testa idee già chiare e desideri semplici e leciti. Da quando hanno incominciato a costruire i castelli di sabbia sulla spiaggia essi sanno che qualcosa li indurrà a ritornare ancora a Finalmarina. Una costrizione a cui si sottomettono giocondamente.

f. r.

Il «Garofano d'oro» a Scotti, alla Osiris e Mondaini

Alassio, 24 luglio.

Hanno avuto inizio stasera le serate di gala per la continuazione della consegna del *Garofano d'oro* «Città di Alassio» alle *vedettes* del teatro di rivista che maggiormente hanno brillato per la continuità del successo.

Il primo ad essere premiato è stato stasera il «cavaliere» Tino Scotti. All'assegnazione di questo distintivo d'onore hanno presenziato autorità ed esponenti del mondo teatrale. Lo stesso onore è toccato a Wanda Osiris e Sandra Mondaini. Lo scorso anno furono insigniti per la prima volta del *Garofano d'oro* gli attori Erminio Macario e Carlo Dapporto unitamente al maestro Danzi e il suo «paroliere» Alfredo Bracchi.

Seconda serata a Nervi del Festival del balletto

Genova, 24 luglio.

Il Festival Internazionale del Balletto ha presentato questa sera, ai Parchi di Nervi, il «Grand Ballet du Marquis De Cuevas» che ha rappresentato due novità assolute appositamente create per il Festival. Sono «Edmonde o jeunesse, amour, passion», con coreografia di P. Goubé, e musica di Rockmaninoff, e «Otello» di Adret, con musica di Jean Michel Damase.

Il pubblico ha lungamente applaudito il complesso la cui caratteristica saliente è l'inserimento della tecnica danzante anglo-americana nel gusto raffinato e nella grande tradizione francese. Alla rappresentazione ha assistito lo stesso marchese De Cuevas al quale, come «animatore della rinascita del Balletto in Europa, è stato consegnato l'Oscar del Balletto, anche in segno di riconoscimento ed ammirazione per la collaborazione offerta al Festival del 1955 e a quello attuale».

La serata, ai Parchi di Nervi, si è aperta con l'esecuzione di «Constantia» di Chopin, «Le cygne noir» di Ciaikowsky e «Fiesta» una coreografia fondata sui più noti ritmi sudamericani.

Il tasso di sconto aumenta in Belgio dal 3,5 al 4,5%

Bruxelles, 24 luglio.

Il tasso di sconto della Banca nazionale del Belgio sarà portato, a partire da domani, dal tre e mezzo per cento al quattro e mezzo per cento.

Studentessa liceale suicida perché rimandata a ottobre

Aveva 19 anni - Si è buttata dal terzo piano

Palermo, 24 luglio.

Una studentessa liceale si è uccisa perché rimandata in due materie agli esami di maturità. La giovane, Rita Laudani, di 19 anni, abitante nella centrale via Farina, si è gettata dal balcone della sua abitazione, sita al terzo piano, ed è morta mentre veniva trasportata all'ospedale.

La Laudani da qualche giorno soffriva di grave esaurimento nervoso, provocato dal prolungato sforzo mentale sostenuto per gli esami ed aggravato dal risultato poco felice degli esami stessi.

La nipote di Toscanini presto lascerà l'ospedale

Milano, 24 luglio.

Sonia Horowitz, la nipote di Arturo Toscanini che qualche tempo fa in un grave incidente stradale — nelle vicinanze di Sanremo — aveva riportato la frattura della base cranica, lascerà quanto prima la clinica milanese nella quale era stata trasportata dopo la disgrazia.

Assistita dal prof. Columella, che l'aveva accompagnata anche nel viaggio in elicottero da Sanremo a Milano, la ventiduenne figlia di Wanda Toscanini ha superato lo stato critico che aveva fatto temere per la sua vita, grazie anche ad un delicato intervento chirurgico, e si è avviata rapidamente alla guarigione. Sonia Horowitz, entro una settimana, potrà probabilmente alzarsi dal letto.

Tre fratellini muoiono nell'incendio della loro casa

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 luglio.

(*l. m.*) Tre fratellini rispettivamente di 4, 10 e 12 anni — Alain, Jacky e Michel Terme — sono morti asfissiati nell'incendio della loro casa, provocato dall'imprudenza del più piccolo di essi, che si era messo a scherzare con una scatola di fiammiferi. Il loro fratellino maggiore, di 14 anni, è salvo si può dire per miracolo, essendo riuscito a saltare in tempo dalla finestra.

Il dramma è avvenuto la notte scorsa nel piccolo centro di Marmande (sud-ovest della Francia). I genitori erano usciti col minore dei loro cinque figli per fare visita ad alcuni amici, lasciando soli in casa gli altri quattro bimbi. Alle 22,30 un passante notò che una densa colonna di fumo si alzava da una casa e lanciò l'allarme. Pochi minuti dopo, parecchie centinaia di persone erano ammassate nelle stradette intorno alla casa in fiamme, ostacolando il rapido arrivo delle autopompe; successivamente giungevano anche i genitori delle piccole vittime che da lontano, avevano visto il fumo ed erano inquieti e preoccupati.

Ogni sforzo, tuttavia, fu vano. Il maggiore dei quattro bimbi, come s'è detto, riuscì a saltare dalla finestra ed era subito trasportato all'ospedale gravemente ustionato; pare potrà salvarsi.

CRONACHE DELLO SPORT

Non è sempre facile la scelta dei corridori azzurri

Binda, Proietti e Costa al lavoro in vista dei «mondiali» di ciclismo

Poche discussioni per i pistards e per gli stradisti dilettanti - Molte difficoltà invece per gli stradisti professionisti - Si critica la formula del Tour: abolite le squadre nazionali? - I francesi polemizzano sul forzato rinvio del tentativo di Rivière contro il record dell'ora: la pista del Vigorelli è in riparazione

Il Tour è passato agli archivi, se ne discute senza eccessivo entusiasmo, ed i commenti, quelli francesi e gli altri insieme, sono sostanzialmente d'accordo nel riconoscere che il Giro, a dir la verità un po' scialbo, ha dato il trionfo all'uomo migliore, all'uomo che è stato insieme il più grande ed il meglio aiutato dai suoi compagni di squadra. C'è una normale sfumatura nei complimenti al vincitore. Chi giudica Anquetil un fuoriclasse, chi avanza ancora qualche timido dubbio: in pratica però mancano le voci contrastanti, ed altrettanto unanimi sono i risultati dell'esame del comportamento della corsa attuata da italiani e belgi, con la inevitabile aggiunta delle lodi per il piccolo Christian, che, dal mazzo dei concorrenti, ha costituito l'unica vera novità piacevole.

Insomma: in un insieme che non lesina le critiche all'organizzazione (e si parla addirittura di possibili ritocchi alla formula di gara, togliendo di mezzo le «nazionali»), battimani a scena aperta per Anquetil e per Christian, elogi pallidi e scialbi per i tricolori di Binda e per gli uomini di Maes; i nostri colleghi francesi poi, non soddisfatti del successo della loro compagine, si arrabbiano con Louison Bobet, ricordandogli l'improvviso forfait a pochi giorni dal via. Per l'occasione, non vengono usati termini gentili, pare proprio che all'era del «Louison national» si sostituisca l'era di un Jacques più «national» che mai, pare proprio che lo sconfitto del Tour sia lui, Bobet, che al Tour non ha voluto partecipare.

Alti e bassi della carriera di un campione; in Italia abbiamo una tradizionale abitudine a faccende del genere. Del resto, quest'anno, resta poco tempo per le discussioni ed i bisticci, il calendario ha già pronti i campionati del mondo che si iniziano in Belgio il 18 di agosto con le prove su pista. E l'interesse si sposta di gran carriera, le eventuali polemiche abbracciano altri obiettivi, i nomi dei candidati alle competizioni dove sono in palio le maglie arc-en-ciel.

Restiamo a casa nostra: come al solito, il lavoro di selezione sembra abbastanza facile per Costa e Proietti, commissario l'uno dei pistards, l'altro dei dilettanti stradisti, mentre Binda è alle prese, così per cambiare, con una ennesima quadratura del circolo. Costa cura la preparazione di specialisti, ragazzi ben conosciuti, tra i quali impossibile è l'improvvisazione e rare sono le sorprese; i campionati d'Italia sono stati in pratica una sfilza di conferme, in modo che le maglie azzurre han già trovato quasi tutte il loro legittimo padrone. Nell'inseguimento professionisti, Messina e Faggin, nemmeno un pazzo può discuterli; nella velocità professionisti, Maspes campione del mondo, avrà di spalla Ogna e Sacchi (oppure Ogna). Dilettanti: inseguimento, Gandini e Simonigh; velocità: Pesenti, con Gasparella e Pinarello. Mezzofondo: Martino, come al solito.

Per Proietti, il lavoro poteva sembrare meno facile, ma il tecnico romano, che conosce a menadito il suo mestiere, ha avuto dalla sua la fortuna, il campionato d'Italia di categoria ha contribuito notevolmente a chiarire le idee, mettendo in luce proprio quell'elemento sul quale più puntava il commissario. Si tratta di Pambianco, corridore esperto e conterraneo di Baldini (serva come scaramanzia, la coincidenza...), che quindi avrà le funzioni di n. 1 della pattuglia; al suo fianco, salvo sorprese, Pizzoglio, Magni, Conti, Fagni e Moro Mamante. Con tanti auguri, fin d'ora, pur se c'è tempo!

Binda, invece, è nei guai. L'Alfredo da Cittiglio, appena rientrato in patria, ha da sbrigare una scelta delle più ardue tra uomini che, dal più al meno si equivalgono e che rappresentano ciascuno interessi spesso in fiera concorrenza. Il commissario sa bene di non potersi trincerare dietro ai risultati di due corse (il Giro della Romagna, il 4 agosto e la Tre Valli Varesine, il 7), sa, in altre parole di non dire, anche avendone una gran voglia: «Chi vince o si piazza a Lugo ed a Varese, va in Belgio, gli altri restano a casa». E sa che nemmeno è in grado di imporre le due competizioni agli eventuali candidati, dal momento che qualcuno sarà impegnato in quei giorni in riunioni all'estero.

Il percorso dei «mondiali» è adatto ai belgi, più che ad ogni altro, è adatto a uomini del pavé, categoria che in Italia trova pochi accoliti. E Binda, che conosce bene i ciclisti, farà molta attenzione per scoprire tra i troppi entusiasmi, quelli veri e quelli...falsi, quelli che cioè, al momento buono, possono far marcia indietro e coprire con una scusa la banalissima paura di una nuova sconfitta. Il commissario tecnico, durante il Tour, fece un pensierino su Coppi, ma Fausto, a stare alle voci, non pare in grado di una pronta ripresa. E allora? Allora...Baldini, sicuro al 90 per cento, poi Albani, se si sarà ripreso dal periodo di crisi, poi Coletto, poi Nencini e Defilippis, se avran smaltito le fatiche del Tour, poi, poi... cercansi nomi in forma. Difficile trovarli, povero commissario!

Intanto, la polemica di turno è scoppiata con bella puntualità e, visto che sul Tour non c'era motivo di bisticcio, ecco che si trova l'argomento del disaccordo su Rivière. Il francese ha dichiarato di scendere in pista al Vigorelli per tentare il record dell'ora di Baldini: si è dimenticato però di chiedere il dovuto permesso agli organizzatori milanesi, che si son visti costretti ad un «no» cortese per il semplice motivo che la pista è in disarmo per alcuni lavori di riattamento.

I francesi l'han presa per storto e non sono mancate le insinuazioni che, più o meno velatamente, parlano di... eccesso di difesa del primato di Baldini. Tutto fa brodo, per suscitare interesse anche intorno a personaggi di secondo piano. Anche se Rivière è degno del massimo rispetto: è un tipo che, ad esempio, ha battuto Anquetil nell'inseguimento ai campionati di Francia; della mancata concessione del Vigorelli farà il trampolino di slancio per il suo orgoglio per strappare a Messina il titolo mondiale. E per Guido non sarà cosa di poco conto respingere l'assalto del ragazzo di Saint-Etienne.

Gigi Boccacini

Il conteso attaccante Nicolè giocherà nella squadra juventina

Lunedì l'ex-centravanti padovano sarà a Torino per i controlli sanitari

Bruno Nicolè è da ieri sera juventino. Le trattative con il Padova, iniziate da lungo tempo e svoltesi laboriosamente, si sono concluse iersera con soddisfazione delle due parti in causa. Non si sa ancora la cifra che la Juventus ha pagato ai biancorossi, e nemmeno se nel contratto d'acquisto è previsto il passaggio al Padova di qualche elemento già juventino.

Si era parlato, senza giungere a nette precisazioni, che la direzione torinese avrebbe potuto trasferire alla società bianco-rossa qualcuno dei suoi elementi ormai in soprannumero: di Hamrin e Conti in particolare. Ma poi a tali particolari non si era più fatto cenno, e non se ne è più fatto adesso che le trattative sono giunte alla conclusione.

Quanto al giovane attaccante padovano, non si rivela certo un mistero se si dice che ha appreso la notizia con entusiasmo. Entrare a far parte della Juventus nel momento in cui il sodalizio di piazza S. Carlo ha deciso di potenziarsi in maniera notevole, è indubbiamente di buon auspicio per un calciatore agli inizi della carriera.

Nicolè è nato a Padova diciassette anni fa. E' alto metri 1,78, pesa 73 chili. Scartato qualche stagione addietro ad una leva calcistica di giovanissimi, ritentò l'anno successivo e superò la prova. Giocò centravanti e poi mezz'ala nelle file delle squadre ragazzi del Padova e venne poi segnalato per la «nazionale» juniores. Esordì in serie A nel torneo da poco terminato, nella partita Padova-Inter. Ed il giorno dopo tutti i giornali incominciarono a parlare bene di lui.

Ha lavorato fino a qualche tempo fa all'Emporio dell'Auto di Padova, una ditta che lo retribuiva con ventidue mila lire al mese. Ha la licenza tecnica commerciale ed è di carattere timido e sereno. I tecnici che lo hanno lungamente visto all'opera dicono che abbia le doti naturali di una grande mezz'ala. Alla Juventus spetterà al dott. Brocic collaudarlo e trovargli il ruolo in cui possa rendere al massimo.

Il neo juventino è attualmente in vacanza, ma interromperà il riposo lunedì per venire a Torino dove farà la conoscenza con i suoi nuovi dirigenti e si sottoporrà alla rituale visita medica.

Sarà adesso cura del nuovo allenatore dottor Brocic tenere sotto osservazione ed esperimento il nuovo acquisto per decidere riguardo la sua più redditizia utilizzazione nell'insieme. Nicolè, secondo i giudizi degli esperti, sarebbe un centravanti o una mezz'ala: ruoli questi che nell'undici bianconero avrebbero già i loro ben definiti titolari.

Bruno Nicolè, l'ex-patavino ora passato alla Juventus.

L'assemblea della Pro Vercelli

Si profila il ritorno dell'ex presidente Frola

Vercelli, 24 luglio.

Il fatto nuovo dell'assemblea straordinaria dei soci della Pro Vercelli che avrà luogo venerdì sera e che dovrebbe costituire la conclusione di quella tenuta otto giorni prima, non consisterà nelle dichiarazioni che farà il relatore di turno sull'azione svolta dal Consiglio in carica per reperire nuove fonti di finanziamento, ma sarà quello dovuto ad un gruppo capeggiato dall'ex-presidente cav. Francesco Frola il quale presenterà, personalmente o per mezzo di altra persona, proposte per sbloccare la pesante situazione finanziaria in cui è venuta a trovarsi la Pro Vercelli. Torna così all'improvviso alla ribalta della scena sportiva vercellese, la caratteristica figura di Frola, uno di coloro che sei anni or sono misero le basi su cui venne costruita la Pro Vercelli attuale; e questo suo ritorno ha tutto il sapore e l'importanza di un «embrassons nous» generale.

Come si ricorderà, l'anno scorso Frola dovette dare le dimissioni dalla carica di presidente: coloro che lo sostituivano avevano nelle mani le carte necessarie per assicurare un avvenire alla Pro Vercelli, la fornivano di quei mezzi per tentare il grande salto nella serie superiore. Frola da buon sportivo incassò il colpo, e si ritirò nella sua tenda. Ora vorrebbe ritornare, e ritornare nel modo migliore. Visto che il Consiglio dovrà essere allargato da nove a undici soci e che ben tre consiglieri hanno deciso di andarsene qualunque sia la decisione che adotterà l'assemblea, il cav. Frola, assieme ad un gruppo di amici in grado di portare dal lato finanziario un notevole contributo alla società, è disposto a far parte del Consiglio qualora i soci naturalmente siano d'accordo.

Crediamo che a nessuno può sfuggire l'importanza di queste «avances» che farà il gruppo Frola: per la Pro Vercelli potrebbe trattarsi di una risoluzione dei suoi problemi senza bisogno di ricorrere a tentativi che a volte riescono umilianti, oltre a non dare quell'apporto che da essi si attende. Si tratta inoltre di non perdere del tempo prezioso, considerato che dopo la riconferma di Todeschini ad allenatore bisognerà cominciare una campagna acquisti che assicuri alla compagine una solida inquadratura, in modo da affrontare il prossimo campionato di Serie C senza patemi di animo.

L'assemblea di venerdì (a meno di un qualche colpo di scena che difficilmente potrà verificarsi) affronterà la questione e crediamo che alla fine troverà una risoluzione soddisfacente per tutti, specialmente per la Pro Vercelli.

Per quanto riguarda la campagna acquisti, la società ha intavolato trattative con l'Alessandria per l'acquisto di Redegalli, Brotto e Albertelli.

Al comm. Mario Rubatto la vicepresidenza del Casale

Casale, 24 luglio.

Una notizia che da qualche giorno circolava con discrezione fra gli sportivi casalesi ha avuto oggi conferma da parte dei dirigenti del Casale F. C. Il comm. Mario Rubatto, presidente del Torino, per dimostrare la sua simpatia al sodalizio nerostellato, di cui sono dirigenti alcuni suoi amici, ha accettato la vice-presidenza di questa società, offertagli con unanime consenso dall'assemblea dei soci.

La Triestina ha acquistato Milani del Simmenthal

Trieste, 24 luglio.

La Triestina ha concluso le trattative con la squadra della Simmenthal Monza per l'acquisto del centrattacco Aurelio Milani. Pare che l'importo di ingaggio si aggiri sui trenta milioni. La Triestina sta pure trattando col Milan per l'acquisto del terzino Beraldo. Per quanto riguarda il terzino [illegible]biatti, dell'Inter, nulla ancora è stato deciso.

Otto record battuti dalla Abarth a Monza

Monza, 24 luglio.

L'Abarth 750 con motore Fiat 600 maggiorato, carrozzata Pinin Farina, è scesa in pista alle 6,15 di stamane all'Autodromo di Monza per battere il record delle 72 ore e i primati intermedi della categoria H. La vettura, sulla quale si sono finora alternati i piloti Poltronieri, Cattini, Fabianca, ha già battuto otto primati: 1) 500 km. in 2.43'15''4/5, media km. 183,752; 2) 3 ore, coprendo km. 551,719 alla media di km. [illegible]; 3) 500 miglia in 4.25'7''3, media km. 182,079; 4) 1000 km. in 5.28'29''3/5, media km. 182,682; 5) 6 ore coprendo km. 1096,022, media di km. 181,003; 6) 1000 miglia in 8.59'1/5, media di km. 179,007; 7) 2000 km. in 11.7'1''1/5, media km. 179,904; 8) 12 ore, percorrendo km. 2161,498, media km. 180,121.

La corsa dell'Abarth procede regolarmente secondo la tabella prestabilita e si prevede che potrà raggiungere il prestigioso traguardo delle 72 ore, che sarà toccato all'alba di sabato.

L'Italia prevale sull'Austria nella «De Galea» di tennis

Sanremo, 24 luglio.

Come era nelle previsioni, la rappresentativa italiana ha riportato un completo successo su quella austriaca nella seconda giornata delle eliminatorie per la Coppa «De Galea».

I giocatori austriaci mancano evidentemente di esperienza e non hanno potuto, in nessuna delle gare in programma, contrastare validamente il passo agli italiani. Bonetti ha prevalso su Herzig e, nonostante il punteggio equilibrato, ha disposto agevolmente dell'avversario. Enrico Maggi, a corto di allenamento, si è fatto comunque ammirare per la varietà del suo repertorio, offrendo una brillante conferma delle sue grandi possibilità.

I risultati della giornata sono stati i seguenti: Bonetti (It.) b. Herzig (A.) 6-4, 7-5; Maggi (It.) b. Mully (A.) 6-0, 6-2.

Il campionato piemontese di pentathlon femminile

Una interessante manifestazione di atletica femminile si svolgerà sabato 27 e domenica 28 sul campo atletico dello Stadio Comunale. Si tratta del Campionato Piemontese assoluto di pentathlon valevole anche per l'assegnazione dei titoli di II e III categoria.

Al campo del Lancia le finali del torneo notturno di tennis hanno dato i seguenti risultati: singolare maschile: Belli b. Crotta 6-3; 6-3; doppio maschile: Trevisan-De Ambrogio battono De Fornaz-Villata 6-4; 6-0.

Probabile sentenza assolutoria nei confronti dell'Atalanta

Il verdetto della Lega sarà reso noto entro oggi

Milano, 24 luglio.

La commissione giudicante della Lega professionale si è riunita questa sera alle 21 sotto la presidenza del conte Giulini (vice presidente Mensitieri, membri Barbè, Fortunati, Rocchi e il rappresentante dell'A.I.A. Pasturelli) per esaminare il caso dell'Atalanta, che avrebbe, secondo l'accusa, tentato attraverso un suo ex-giocatore di avere partita vinta nella gara con l'Udinese, disputatasi il 17 aprile scorso.

Questa sera, la commissione ha preso atto dell'istruttoria esperita dalla commissione di controllo federale, ed ha interrogato il rappresentante dell'Atalanta, avv. Camillo Graf.

Poco più di mezz'ora è durato l'interrogatorio dell'inviato della società orobica, il quale ha presentato nuovi fatti e relative controdeduzioni, per dimostrare la completa estraneità ai fatti del sodalizio. Quando ha lasciato la sede della Lega l'avv. Graf appariva tranquillo e sorridente, ma non ha voluto fare dichiarazioni.

La commissione ha, poi continuato i suoi lavori a porte chiuse. Un comunicato ufficiale sulle decisioni si avrà solamente nel tardo pomeriggio di domani ma, secondo quanto si è potuto apprendere, comunque, la società orobica potrebbe essere scagionata dall'accusa di tentata corruzione.

Il congresso internazionale degli arbitri a S. Margherita

S. Margherita, 24 luglio.

Nelle giornate dal 25 al 30 agosto p. v. avrà luogo a Santa Margherita Ligure il Congresso Internazionale degli arbitri di calcio al quale parteciperanno delegati di ben 17 Nazioni.

Saranno presenti pertanto ai lavori, arbitri di tutte le nazioni d'Europa esclusa la Svizzera e sono assicurate le presenze degli Stati Uniti d'America, della Turchia, dell'Etiopia e, quasi certamente della Russia. Dall'Europa Orientale sono giunte le adesioni della Jugoslavia, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria.

Non è escluso che, data l'importanza del Congresso, partecipi al completo il Consiglio della F.I.F.A. che terrà le sue riunioni in Svizzera fino al 25 agosto.

Approvata dalla commissione la corsa «Ai colli torinesi»

Roma, 24 luglio.

Si è tenuta oggi al Viminale la riunione del Comitato Ministeriale per le corse automobilistiche. Erano presenti alla riunione il Sottosegretario alla Presidenza on. Spallino, il Sottosegretario all'Industria on. Sullo, il Sottosegretario ai Trasporti on. Mannironi, e l'on. Bisori Sottosegretario all'Interno, l'ing. Fraschetti, Presidente dell'A.N.A.S., il dottor Firpo direttore generale della motorizzazione civile, e l'avv. Onesti presidente del C.O.N.I.

Sono stati esaminati i provvedimenti relativi alle corse automobilistiche su strada in calendario fino alla fine dell'anno e si è concluso con l'approvazione di una ventina di esse. Fra le corse approvate figurano il G. P. di Pescara, il quale appartiene alla formula uno ed è valevole per il campionato italiano, però sono state poste alcune condizioni per il collaudo. Vi sono poi la Macerata-Sfercia-Camerino: il circuito di Salerno: il circuito di Sassari; quello di Nuoro e di Spoleto: il G. P. di Bologna e la Catania-Etna con qualche limitazione di percorso.

Altre corse approvate sono la Trieste-Opicina; la Sorrento-Sant'Agata e la corsa «Ai colli torinesi». In sospeso per ulteriori accertamenti è stata lasciata la corsa in salita Aosta-Gran San Bernardo.

Vittorie italiane alle regate veliche in Inghilterra

Bournemouth, 24 luglio.

Il panfilo italiano *Twins VIII* di Max Oberti, ha vinto oggi su cinque concorrenti il primo trofeo della settimana di gare veliche che si svolge a Bournemouth. La imbarcazione italiana ha ultimato il percorso, al largo della costa dell'Inghilterra meridionale, finendo con un minuto e mezzo di vantaggio sul francese *Gilliet*.

E' la seconda vittoria in due giorni del panfilo italiano che ha conquistato la «Thorneycroft points challenge cup», assegnata sui risultati dei primi tre giorni di competizioni. Domani cominciano le prove della «Coppa Italia» per imbarcazioni di 5,5 metri di lunghezza, valide per il campionato mondiale.

Messina intende battere il record dell'ora di Baldini

Il campione del mondo dell'inseguimento, Messina ha fatto sapere di essere intenzionato ad attaccare il record mondiale dell'ora detenuto da Baldini. Il tentativo verrà effettuato il 21 settembre sulla pista del Vigorelli, due settimane dopo il grande incontro sui 10 km. contro Baldini stesso per il 6 settembre a Milano.

Per questa impegnativa impresa Messina inizierà una preparazione speciale subito dopo la fine dei campionati mondiali.

Piero D'Inzeo su Uruguay ha vinto a Londra la V Coppa d'oro «Re Giorgio V».

Un morto e tre feriti sulla Milano-Bergamo

Due auto si scontrano e precipitano da una scarpata

Una «1400», sbandando, è piombata su una utilitaria - La vittima, un noleggiatore, avrebbe dovuto sposarsi tra pochi mesi - Infortunati un avvocato e un artigiano di Biella

Milano, 24 luglio.

In un tragico incidente avvenuto stamane sull'autostrada Milano-Bergamo fra due automobili che procedevano in senso inverso, un uomo è rimasto ucciso sul colpo, mentre tre altre persone hanno dovuto farsi ricoverare in ospedale per le ferite riportate.

La disgrazia è accaduta fulminea poco prima delle 8 nei pressi del casello di Sesto San Giovanni, all'altezza del cavalcavia della Cascina Rabina di Cinisello Balsamo. A quell'ora una vettura utilitaria, pilotata dall'impiegato Roberto Veronelli, di 28 anni, abitante a Lainate in via Litta 10, aveva appena imboccata l'autostrada diretta a Bergamo. Mentre stava viaggiando ad andatura normale, il giovane vedeva davanti a sé, ad un centinaio di metri di distanza, una 1400 targata VC 25021, proveniente in senso inverso, sbandare paurosamente e portarsi zigzagando, sul bordo della strada; quindi la grossa vettura andava a sfasciarsi sulla fiancata sinistra dell'utilitaria.

L'urto era violentissimo: le due automobili, incastrate l'una nell'altra, dopo una serie di piroette precipitavano nella scarpata, con un salto di oltre cinque metri. Lo scontro aveva fatto spalancare le portiere dell'auto del Veronelli e l'impiegato veniva proiettato a qualche metro di distanza, sull'asfalto. Il giovane, ferito in parecchie parti del corpo, non appena poteva rialzarsi vedeva sul fondo della scarpata le due vetture: a terra giacevano i corpi inanimati di due persone, mentre una terza, il guidatore, era rimasta imprigionata nelle lamiere contorte, ed era morta sul colpo. A bordo di una macchina di passaggio i tre feriti venivano trasportati all'ospedale di Monza, mentre il cadavere dell'autista della 1400 veniva rimosso dopo le constatazioni di legge. La polizia stradale ha identificato la vittima per il noleggiatore di automobili Massimo Cavagna, di 31 anno, abitante ad Andorno Micca, in provincia di Vercelli. I feriti sono, oltre al Veronelli, l'avv. Giovanni Costanza, di 28 anni, residente a Biella in via Toscana 23, e lo scalpellino Giuseppe Ganna, di 32 anni, da Quittengo (Biella): il professionista ha riportato contusioni interne e la frattura dell'omero destro; l'artigiano, lo spappolamento della gamba sinistra, mentre l'impiegato è stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

Il Cavagna era partito stamane da Biella con i due clienti che avevano noleggiato la 1400 per recarsi a Bergamo. La polizia stradale ha aperto un'inchiesta per accertare le cause della disgrazia: è probabile però che il Cavagna si sia sentito male e non abbia più saputo tenere in strada la macchina. Quando i suoi compagni di viaggio si sono accorti dello sbandamento era ormai troppo tardi per rendersi conto dell'accaduto: sia l'avvocato che l'artigiano hanno infatti dichiarato alla polizia che stavano discorrendo fra loro e non avevano potuto vedere che cosa stesse succedendo al pilota. La salma del Cavagna è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria nella camera mortuaria del cimitero di Cinisello Balsamo. La vittima è l'ultimo di 10 fratelli ed avrebbe dovuto sposarsi tra pochi mesi.

Un'auto travolge una donna che cammina con la figliola

Alessandria, 24 luglio.

Un grave incidente è accaduto ieri sera sulla circonvallazione cittadina, in Lungo Tanaro San Martino.

La signora Guerrina Viscardi, in Vigo, di 41 anni, che si accingeva ad attraversare la strada tenendo a braccetto la figlia Ferdinanda di 18 anni, è stata travolta da un'auto Fiat 1100 guidata dal commerciante Mario Bianchi, di 67 anni, sopraggiunta in quel momento. La Viscardi, per la violenza dell'urto, è stata sbalzata sul cofano dell'auto, sfondandone il parabrezza.

Madre e figlia hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale. Molto gravi sono le condizioni della signora Viscardi, che ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra, ferite al capo con sospetta frattura ossea e choc traumatico.

L'ex segretario di Brusadelli chiede 13 milioni di rimborso

Roma, 24 luglio.

I guai dell'industriale Brusadelli con la giustizia non accennano a finire. E' recente la sentenza della Corte di Cassazione che condannò l'industriale lombardo ad una multa di 32 milioni per evasioni tributarie ed oggi si ha notizia di un nuovo giudizio contro di lui per mancato pagamento di prestazioni professionali.

A promuovere il giudizio è stato il sig. Carlo Sintini, il quale afferma di essere stato per cinque anni, dal 1951 al 1955, alle dipendenze dei coniugi Brusadelli quale segretario, senza ricevere un adeguato stipendio. Le sue prestazioni — sostiene il Sintini — lo avrebbero tenuto occupato con turni di due settimane ogni mese sì da dover trascurare la sua abituale attività di commissore di borsa. Per il suo lavoro il Sintini avrebbe avuto dalla signora Anna Brusadelli, moglie dell'industriale, la somma di 700 mila lire che egli ricevette solo a titolo di acconto.

Non avendo avuto altre somme, il Sintini si è deciso a rivolgersi ai giudici romani anche per ottenere il rimborso di spese vive da lui anticipate per viaggi ecc. Il Sintini ha precisato la sua richiesta in tredici milioni, e si è riservato di esibire, a sostegno di tali richieste e per comprovare la sua attività svolta a favore dei Brusadelli, dei documenti, fra cui lettere del Brusadelli all'on. Enrico Mattei e all'on. Tambroni.

Risponde sulla gastronomia al telequiz

Il corridore Louis Chiron in gara stasera per i 5 milioni

Milano, 24 luglio.

Louis Chiron, il noto corridore automobilista monegasco, domani sera si batterà sul palcoscenico del Teatro della Fiera per vincere il massimo premio di 5 milioni e 120 mila lire a «Lascia o raddoppia»: l'asso del volante, esperto di gastronomia, è l'unico concorrente per il traguardo finale. Louis Chiron è già arrivato a Milano.

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire le gemelle Gabriella e Margherita Applotti, di 18 anni, casalinghe, da Firenze, appassionate di mitologia greca e romana, stanno ripassando le loro materie nel convento delle suore francescane che le ospita dal loro debutto. Le due ragazze sono decise ad affrontare la penultima tappa del gioco per avviarsi risolutamente al traguardo finale. Un solo concorrente sarà in gara per 1 milione e 280 mila lire, il ventinovenne Michele Raffaelli, amministratore d'azienda, da Forlì, che tenterà di rispondere alle domande sul ciclismo. Anche per le 640 mila lire entrerà nella cabina di vetro un solo concorrente: Cesare Balocchi, di 49 anni, capostazione, da Savona, che sa tutto sulla paleontropologia e arte paleolitica.

Quattro saranno invece gli esordienti: Salvatore De Rosa, di 40 anni, tranviere, da Milano, per l'astronomia; Ray Mainetti, di 34 anni, impiegato, da Genova, esperto di musica leggera; Ugo Bistoni, di 32 anni, impiegato, da Perugia, che porterà alla ribalta del teleschermi una materia assolutamente nuova, la storia dei Longobardi. Se ci sarà del tempo a disposizione, l'ultimo esordiente, l'impiegato parmigiano Filippo Varali, verrà interrogato sulla musica jazz.

Recuperate le 16 salme dell'aereo americano caduto

Fiera di Primiero, 24 luglio.

Carabinieri e vigili del fuoco, ufficiali americani e guide alpine sono saliti al nevaio del Fradusta per ricuperare le salme delle 16 persone morte nella caduta dell'aereo americano scomparso venerdì. Difficilissima è stata l'opera del riconoscimento, se questo termine può essere usato davanti a quei poveri brandelli di carne martoriata e bruciacchiata. Compito penoso e difficilissimo. Alcuni corpi risultano infatti come disintegrati e a mala pena un piccolo indizio, una supposizione, ne possono agevolare il riconoscimento.

Sotto una ruota dell'apparecchio fracassata è stata rinvenuta una giubba stracciata alla quale erano ancora attaccati i galloni di sergente dell'esercito americano, mentre su un braccio avulso dal corpo per la violenza dell'esplosione e ancora rivestito di un lembo della camicia, si notavano i distintivi di grado di tenente della Marina statunitense.

Si sono potuti con esattezza identificare solo i due piloti, il marconista e il motorista, cioè i quattro uomini dell'equipaggio.

Prima della partenza delle salme un sacerdote, don Guido Jager, ha impartito l'assoluzione. Subito dopo i corpi sono stati pietosamente composti e collocati in sacchi impermeabili forniti dall'aviazione americana. Gli alpinisti delle squadre di soccorso della zona di Primiero, li hanno poi trasportati a spalle fino ad una piccola funivia di fortuna con la quale si sono potuti più agevolmente superare alcuni costoni dirupati che bloccano la valle. Quindi gli alpinisti hanno proseguito la dura discesa lungo le aspre pendici della montagna.

Questa sera le salme sono giunte a Primiero, salutate con gli onori militari da un reparto dell'esercito italiano. Saranno quindi portate all'aeroporto di Aviano e di qui, su apparecchi americani, a Francoforte.

L'inchiesta per accertare possibilmente le cause della sciagura è in corso. Sono stati interrogati alcuni testimoni che nel pomeriggio di venerdì avevano avvistato l'aereo mentre si aggirava nei valloni fiancheggiati dai dirupati contrafforti dolomitici. Dalle diverse dichiarazioni, si dovrebbe escludere che la sciagura sia stata determinata da un guasto meccanico. Un impercettibile angolo di deviazione avrebbe invece provocato il dirottamento dell'apparecchio dalla piana di Treviso verso le montagne del Trentino.

Vedono un amico annegare e nascondono il fatto per timore

Il cadavere della vittima, un undicenne, trovato dopo 3 giorni - I carabinieri credono che due suoi compagni abbiano assistito alla tragedia

Bologna, 24 luglio.

Due ragazzi che hanno assistito alla morte per annegamento di un loro compagno hanno taciuto la sciagura per tre giorni nonostante la famiglia avesse denunciato la scomparsa del giovane alla polizia. Questa è la convinzione degli inquirenti dopo il ritrovamento del cadavere, avvenuto stamane nel fiume Reno.

I carabinieri non tardavano ad identificare la salma nell'undicenne Antonio Lucente, la cui scomparsa da casa era stata denunciata dal padre fin dalla serata di domenica scorsa. La morte del ragazzo si attribuisce ad annegamento, ma per ora non sono ben chiare le circostanze in cui è avvenuta.

Il fatto che ha richiamato l'attenzione degli indagatori come s'è detto, è quello che all'annegamento devono avere assistito due ragazzi con cui il Lucente si accompagnò la domenica pomeriggio. I due piccoli, una volta non avrebbero invocato aiuto, ma rientrando nelle rispettive abitazioni avrebbero taciuto il gravissimo episodio, forse perchè spaventati. La inchiesta della Squadra Mobile tende appunto a chiarire i lati ancora oscuri della vicenda.

Era caduto in mare a Varazze

Ripescato a Celle il cadavere del giovane meccanico d'Acqui

Acqui, 24 luglio.

Il corpo di Giampiero Sutti, il diciannovenne meccanico di Acqui, tragicamente morto ai Piani d'Invrea (Varazze), è stato quest'oggi ripescato dai vigili del fuoco di Alessandria al largo di Celle Ligure, dove era stato trasportato dalla violenza della mareggiata.

Il Sutti, come si ricorderà, partito nel primo pomeriggio di domenica da Acqui insieme alla fidanzata Maria Acton, si era fermato su una scogliera per godere lo spettacolo della mareggiata, quando investito da un'ondata veniva trascinato in mare scomparendo. Sembra da un primo esame medico che la morte del giovane non debba attribuirsi ad annegamento, ma alle gravi fratture craniche riportate nell'urto contro la scogliera.

La salma di Giampiero Sutti giungerà in serata ad Acqui. La madre del giovane affetta da mal di cuore, è in gravissime condizioni all'ospedale civile, dove è stata ricoverata dopo la notizia della tragica fine del figlio.

PRETURA DI SUSA

Repubblica Italiana. In nome del Popolo Italiano, il Pretore di Susa ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

FRA GIUSEPPE fu Giovanni e di Cibrario Maria, nato il 22 maggio 1903 in Torino e residente in Coazze.

IMPUTATO

del reato di cui agli articoli 37, 47 e 48 e 81 R.D. 15-10-1925 n. 2033 e successive modificazioni, per avere posto in vendita come genuino burro addizionato a grassi estranei.

Accertato in Bussoleno il 23 maggio 1955.

Omissis

Condanna il suddetto Fra Giuseppe alla multa di L. 37.500, spese e tassa Decreto.

Ordina la pubblicazione del presente Decreto sui giornali «La Nuova Stampa» e «La Valsusa».

Così deciso in Susa il 22 marzo 1957.

Seguono le firme.

Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Susa, 22 luglio 1957.

Il Cancelliere Dott. SERGIO SIBILLE

PRETURA DI SUSA

Repubblica Italiana. In nome del Popolo Italiano, il Pretore di Susa ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

CARNINO ANTONIO fu Giovanni Battista e di Cavaglià Margherita, nato il 29-12-1879 in Torino e residente in Susa, Cascina Priorale.

IMPUTATO

del reato di cui agli articoli 28 D.L. 15-10-1925 n. 2033 e successive modificazioni, per avere posto in vendita burro non regolamentare perchè contenente grassi estranei.

Reato accertato in Ulzio il 7 giugno 1956.

Recidivo, perchè condannato con D.P. del Pretore di Torino in data 4 marzo 1955 per identico reato.

Omissis

Condanna il suddetto Carnino Antonio alla pena della multa di L. 55.000, spese e tassa di Decreto.

Ordina la pubblicazione del presente Decreto sui giornali «La Nuova Stampa» e «La Campana della Valle».

Così deciso in Susa il 28 marzo 1957.

Seguono le firme.

Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Susa, 22 luglio 1957.

Il Cancelliere Dott. SERGIO SIBILLE

12 miliardi e 200 milioni agli agricoltori del Nord

La legge per gli alluvionati è stata approvata dalla Camera

La votazione: 385 sì, 15 no - I comunisti hanno ritirato alla fine i loro emendamenti - Il provvedimento, già approvato dal Senato, entrerà subito in vigore - Ampi discorsi dei ministri Colombo e Togni - In provincia di Torino il maltempo e le gelate hanno colpito 10.600 ettari - Le produzioni più danneggiate sono quelle del grano e della vite

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

Con 385 sì e 15 no la Camera ha approvato quest'oggi il disegno di legge governativo che prevede lo stanziamento di dodici miliardi e duecento milioni di lire a favore degli agricoltori delle provincie dell'Italia Settentrionale danneggiati dal maltempo. I numerosi emendamenti presentati — 43 interrogazioni, 13 interpellanze e una mozione — sono stati tutti respinti e la legge è divenuta operante nel testo già approvato dal Senato.

E' stata una vittoria del buon senso, dato che qualsiasi modifica al disegno di legge elaborato dal Ministro dell'Agricoltura, Colombo, avrebbe comportato la necessità di un nuovo esame da parte del Senato, con conseguenti lungaggini e ritardi che avrebbero impedito ai coltivatori di fruire delle provvidenze già nel corso della presente annata agricola.

La seduta è stata imperniata quasi unicamente sui discorsi di replica dei ministri Colombo e Togni. Il Ministro dell'Agricoltura ha difeso il suo disegno di legge da un punto di vista eminentemente tecnico lasciando al relatore on. Franza (dc) l'incarico di respingere le accuse dei comunisti.

«Il disegno di legge governativo — ha detto l'on. Colombo — si divide in due parti: la prima si riferisce ai territori danneggiati dalle alluvioni e dalle mareggiate, la seconda riguarda i danni conseguenti a gelate e brinate. Questi ultimi si sono avuti in tutto il territorio nazionale e sono di difficile valutazione, mentre i danni delle alluvioni sono circoscritti al Piemonte, alla Lombardia ed al Polesine. In provincia di Torino, ad esempio, la zone alluvionata interessa una superficie di 7000 ettari, mentre 3600 ettari sono stati altrimenti danneggiati. Il governo darà al Parlamento una precisa documentazione sull'entità dei danni, regione per regione, ma naturalmente tale valutazione sarà compiuta non in base alle "speranze" degli agricoltori, ma con riferimento ai punti di partenza della coltivazione».

Il Ministro dell'Agricoltura ha poi elencato i provvedimenti d'urgenza attuati subito dopo le inondazioni dal suo dicastero e da quello delle Finanze: distribuzione di sementi, dilazione nell'ammortamento dei prestiti, autorizzazione ad erogare fondi, concessione di prestiti, sospensione nella riscossione delle imposte. «Attualmente — ha aggiunto il ministro — i settori che più mi preoccupano sono quelli del grano e della vite: ma, mentre per il grano i tecnici agricoli prevedono una produzione nazionale sufficiente (comunque superiore a quella dello scorso anno), la produzione vinicola è minacciata da una grave crisi a causa delle gelate e brinate».

Per tali motivi una buona parte dei 12 miliardi stanziati nel disegno di legge governativo andranno alla riattivazione di queste due culture compromesse: «Sei miliardi — ha annunciato Colombo — saranno spesi in grano e sementi varie, gli altri saranno destinati a titoli vari (in modo particolare al risarcimento dei frutti pendenti). Ritengo tale cifra sufficiente — ha asserito Colombo —; essa, comunque superiore a quella erogata nel 1952 per l'inondazione del Polesine, rappresenta il massimo sforzo che si può chiedere alle finanze statali».

L'ultima parte del discorso di replica del ministro dell'Agricoltura è stata dedicata alle opere di prevenzione idraulico-forestale, alle opere di arginatura dei fiumi, alla sistemazione delle zone montane: «Non è vero che in questi campi il governo sia stato passivo come ha sostenuto l'opposizione — ha detto ancora il Ministro. — Per opere idrauliche e forestali sono stati spesi finora 172 miliardi; inoltre si è provveduto alla classificazione di 81 comprensori di bonifica montana, mentre per altri 21 sono in corso le pratiche. In particolare, per il Piemonte si è proceduto alla classificazione di consorzi per oltre 206 mila ettari. Naturalmente bisogna dare tempo al tempo: i tecnici non possono eseguire tutte le opere in una sola volta, mentre per il Polesine i fenomeni bradisismici di abbassamento del suolo avrebbero reso inefficaci arginature anche molto più robuste di quelle predisposte».

Dai banchi dell'opposizione si sono levati a questo punto clamori e voci che hanno interrotto l'esposizione del Ministro: alcuni deputati del P.C.I. hanno perentoriamente invitato Colombo a precisare se «corrisponda a verità il fatto che in Piemonte vi sono aziende che non hanno ricevuto i contributi disposti nel 1951».

«Non è vero — ha affermato con energia il giovane ministro — e ve lo dimostrerò: in Piemonte i contributi del 1951 sono stati erogati a 20.710 grandi aziende, a 94.554 medie aziende ed a 548.284 piccole aziende». Chiusa questa parentesi polemica non è rimasto all'on. Colombo che concludere rivolgendo ai parlamentari un caldo invito per la sollecita approvazione della legge, «che deve divenire immediatamente esecutiva se si vuole che porti giovamento ai coltivatori danneggiati».

Dopo un breve intervento dell'on. Togni, che ha ricordato l'operato del dicastero dei LL. PP. per venire incontro alle esigenze degli alluvionati ed ha annunciato la costituzione di una commissione di ricerca e di studio sui fenomeni di abbassamento del Delta Padano, il presidente Leone (visto che molti deputati rinunciavano allo svolgimento dei loro o. d. g.) dichiarava chiusa la discussione e invitava i colleghi alla votazione sugli emendamenti proposti. Per alzata di mano tutti gli emendamenti venivano respinti, e nel pomeriggio aveva luogo il voto per scrutinio segreto sul disegno di legge.

In extremis alcuni comunisti, a ciò sollecitati dall'on. Scarpa (p.c.i.), decidevano di approvare il disegno di legge governativo, per evitare al partito l'isolamento nell'aula parlamentare e per non assumere la grave responsabilità di un voto negativo di fronte alla massa degli elettori. Si spiega così la schiacciante maggioranza di voti con cui il disegno di legge Colombo è passato alla Camera.

s. c.

Concessa la medaglia d'oro a un partigiano di 17 anni

Roma, 24 luglio.

Il partigiano Guerrino Nicoli, di Chivasso, caduto in combattimento ad Avigliana nel giugno del 1944, è stato insignito della medaglia d'oro al valor militare.

La «Gazzetta Ufficiale», che reca l'annuncio, porta questa motivazione: «Giovane diciassettenne, animato da alto spirito di patria e di libertà, non esitava a lasciare la casa paterna per prendere parte alla lotta contro i nazi-fascisti, segnalandosi in ogni circostanza per ardimento e coraggio notevoli e riportando ben due ferite in combattimento. Nel corso di un attacco ad un forte presidio avversario, cui partecipa con il consueto entusiasmo, visto cadere ferito il proprio comandante, non esita a lanciarsi addosso ad un ufficiale repubblichino che sta per finirlo e lo abbatte con un colpo di pistola, ma la pronta reazione di fuoco avversaria pone fine alla sua eroica e giovane vita tutta dedita ai più nobili ideali. - Avigliana, 26 giugno 1944».

Altri tre piemontesi hanno ricevuto decorazioni militari alla memoria: medaglie d'argento. Si tratta dei partigiani Pietro Paolino di Mondovì e Carlo Parodi di Nizza Monferrato, e del soldato Luigi Porta di Ponti in provincia di Alessandria.

Assolto il sindaco di Rimini per l'incidente con un missino

Forlì, 24 luglio.

Alla Corte d'Assise si è svolto il processo a carico dell'ex-sindaco di Rimini Walter Ceccaroni, di sette componenti la giunta socialcomunista e di tredici consiglieri della maggioranza, per un clamoroso incidente avvenuto nell'aula consiliare durante una riunione il 18 giugno 1954.

L'incidente fu originato dalla dichiarazione di astensione fatta dal consigliere di minoranza dott. Gian Maria Ricciotti, del MSI, perché alla commemorazione di Giacomo Matteotti desiderava seguisse quella di Giovanni Gentile. Il Ricciotti, invitato dal sindaco ad abbandonare l'aula, rispose alle parole offensive rivoltegli da un assessore con un gesto offensivo, per cui in successive colluttazioni fu fatto ruzzolare per le scale riportando la frattura delle ossa nasali.

Il sindaco e i consiglieri della maggioranza furono denunciati per il reato di attentato contro i diritti politici del cittadino: i consiglieri Natale Muratori, Veniero Accreman e Renato Fantini, nonché Augusto Genestreli e Luigi Salvatori, per lesioni prodotte al Ricciotti guarite in 25 giorni. Quest'ultimo era imputato di avere offeso il prestigio del Consiglio con parole di scherno seguite da gesto osceno. Figuravano altresì imputati di diffamazione a mezzo della stampa Davide Lajolo, direttore del quotidiano comunista di Milano, e il consigliere comunale Nicola Pagliarani, per un suo articolo ritenuto lesivo dell'onore del Ricciotti. In precedenza fra le parti era stato raggiunto un accordo per cui il Ricciotti, risarcito dei danni, aveva ritirato la querela.

La Corte in serata ha emesso la sentenza, con la quale ha assolto perché il fatto non sussiste il Ceccaroni e i consiglieri dal reato di attentato contro i diritti politici del cittadino; ha dichiarato non doversi procedere contro il Fantini, l'Accreman e il Muratori per il reato di percosse in luogo di quello di lesioni, essendo stato estinto il reato a seguito di remissione di querela; lo stesso Ceccaroni, sei assessori, Lajolo e Pagliarani dal reato di diffamazione essendo stato estinto il reato dal ritiro della querela; ha assolto Genestreli e Salvatori dal reato di lesioni per non aver commesso il fatto e ha dichiarato il Ricciotti non punibile per oltraggio per avere egli reagito ad atto arbitrario di un pubblico ufficiale.

Approvate modifiche al Codice penale militare

Roma, 24 luglio.

La commissione Giustizia del Senato, presieduta dal sen. Magliano, ha approvato in sede deliberante il disegno di legge «Modificazioni alle norme del Codice Penale e del Codice Penale Militare di Pace, riguardanti i delitti di attentato e vilipendio agli organi costituzionali», già approvato dalla Camera. Il disegno di legge integra, con il riferimento alla Corte Costituzionale, le vigenti norme degli articoli 289 e 290 del C. P. e dell'art. 81 del C. P. Militare di Pace.

L'attesa della Lollobrigida

Gina Lollobrigida fotografata nel giardino della sua villa sull'Appia Antica, in compagnia del marito. L'attrice attende, di giorno in giorno, la nascita del primogenito. (Telef.)

Violente agitazioni sindacali in Inghilterra

Donne percosse sui pullman da autisti in sciopero a Londra

I dimostranti vogliono bloccare i servizi di torpedoni e ne tagliano i pneumatici - I facchini del mercato incendiano un camion di frutta

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 luglio.

I due scioperi attualmente in corso in Gran Bretagna sono caratterizzati da una serie di episodi di violenza assolutamente inconsueti. I facchini di Covent Garden, il grande mercato londinese della frutta e verdura, sono in sciopero ormai da una decina di giorni e quasi quotidianamente si verificano chiassate e disordini. Stamane un camion è stato incendiato, molte cassette usate per il trasporto della frutta e verdura sono state fracassate e sono volate anche parecchie bottiglie. La polizia ha compiuto un certo numero di arresti e parecchi dimostranti sono stati condannati a multe dai magistrati della stazione di polizia locale.

Episodi anche più gravi sono avvenuti durante lo sciopero nazionale dei guidatori di autopullman. L'elenco degli incidenti di ieri è lungo e preoccupante. Si tratta di casi che in Inghilterra non accadevano da molto tempo. Stamane un gruppo di dimostranti ha fermato un autopullman guidato da un autista che non aveva aderito allo sciopero, hanno percosso una donna e hanno letteralmente scaraventata un'altra passeggera in un cespuglio.

Gli scioperanti sgonfiano o tagliano i pneumatici di vari autopullman in servizio; un autista che appartiene a un sindacato non in sciopero è stato percosso con una sbarra di ferro.

Gli appelli alla calma da parte degli organizzatori sindacali interessati risultano meno chiari e meno severi di quanto il pubblico si aspetterebbe. Un organizzatore di un sindacato non in sciopero ha dichiarato pubblicamente che, se necessario, l'ordine dovrebbe essere garantito dalle truppe. Vari deputati hanno lanciato un appello alla calma e hanno deprecato questi episodi che, per il momento, nessuno sembra saper spiegare con argomenti convincenti, perché l'atteggiamento degli scioperanti non è proporzionato ai motivi della loro agitazione.

Lo sciopero dei trasporti è in atto da cinque giorni e provoca gravi disagi a centinaia di migliaia di persone le quali, per recarsi ai luoghi di lavoro, devono procedere a piedi o servirsi di mezzi di fortuna oppure dei normali convogli ferroviari, oltremodo affollati.

Anche lo sciopero nel mercato centrale di frutta e verdura di Covent Garden e di cinque analoghi mercati londinesi prosegue in una atmosfera quanto mai eccitata. Le colonne di molti giornali sono piene di lettere di protesta contro quanto sta accadendo. Richieste di aumenti salariali sono alla base degli scioperi.

Un primo tentativo per risolvere la vertenza dei trasporti è stato compiuto oggi: il Tribunale delle vertenze di lavoro si è riunito a Londra per svolgere un'indagine. I dirigenti sindacali hanno fatto ai giudici una breve dichiarazione, affermando che l'unica soluzione — secondo loro — sta nell'accogliere le richieste dei lavoratori; dopo di che si sono allontanati.

Per solidarietà con gli scioperanti dei mercati di frutta, alcuni portuali e camionisti di Londra si sono rifiutati di trasportare merci destinate ai mercati. Alcune merci provenienti dall'estero sono già state dirottate verso altri porti, sebbene non sia certo che i facchini locali accetteranno di scaricarle.

r. e.

Provvidenze per i ferrovieri ed i pensionati dello Stato

Roma, 24 luglio.

Nel corso dell'odierna riunione, la Commissione Interni della Camera ha proseguito la discussione in sede legislativa del disegno di legge che stabilisce nuove disposizioni in merito alle pensioni ordinarie a carico dello Stato, approvando i primi due commi dell'art. 1 con gli emendamenti proposti dai deputati Cappugi e Lucifredi.

Viene così stabilito che alla vedova del dipendente civile, impiegato o salariato di ruolo o dei ruoli transitori ed aggiunti, che sia deceduto dopo avere maturato venti anni di anzianità utile ai fini della pensione, è riconosciuto il diritto alla pensione di reversibilità quando il matrimonio sia stato celebrato entro i limiti di età (previsti dagli ordinamenti delle singole amministrazioni), per quanto si riferisce alla cessazione dal servizio, e anche quando il matrimonio sia stato contratto almeno due anni prima della morte e, comunque, non oltre il 70° anno di età del pensionato.

La Commissione Trasporti, dal canto suo, sempre in sede legislativa, ha oggi approvato tre disegni di legge che interessano i dipendenti delle Ferrovie dello Stato e che, essendo già stati approvati dal Senato, entreranno in vigore con la prossima pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Red Skelton è tornato in America forse per una indisposizione del figlio

L'improvvisa partenza - All'aeroporto il comico era scuro in volto - Doveva essere ricevuto con la famiglia da Padre Pio

Roma, 24 luglio.

(e. a.) Red Skelton ha interrotto improvvisamente il suo soggiorno in Italia ed è partito, con la famiglia, da Ciampino con un aereo di linea diretto a New York. Con altro aereo, già prenotato fin da oggi gli Skelton proseguiranno per Los Angeles.

Interrogato sui motivi della repentina partenza, l'attore ha detto: «Siamo stati in giro per il mondo per oltre due mesi. Siamo stanchi e desideriamo ritornare a casa». Come si sa, al suo arrivo, egli aveva accennato al programma di un lungo viaggio in Italia, con visite alle città e ai monumenti più caratteristici. Uno dei motivi, anzi, della venuta di Skelton era, per sua stessa dichiarazione, di accompagnare il piccolo figlio infermo, Richard, a visitare gli scavi di Pompei, che il ragazzino aveva visto alla televisione e ai quali si era molto interessato. Questa visita non è avvenuta.

Nel programma figurava poi una puntata a S. Giovanni Rotondo per un incontro con Padre Pio, che doveva avvenire proprio oggi.

Skelton appariva, contrariamente al momento del suo arrivo, buio in volto e preoccupato. Ritenendo che la sua ansietà derivasse dallo stato di salute del figlio, uno dei presenti lo ha interrogato in proposito.

«Richard sta bene, ha risposto Skelton. Ieri ha riposato per tutta la giornata e il suo stato è assolutamente normale».

Il ragazzo, un po' pallido come d'abitudine, stava presso la vetrata della sala d'aspetto dell'aeroporto, interessato al movimento degli apparecchi. Non v'è quasi dubbio, però, che l'inaspettata partenza sia dovuta almeno al timore di un improvviso aggravarsi del terribile male di Richard, sul capo del quale pende la tragica diagnosi pronunciata dai medici curanti.

Red Skelton ed il figlio Richard salgono sull'aereo. (Telef.)

Militare e meccanico uccisi nell'urto tra jeep e motoretta

Vittorio Veneto, 24 luglio.

Due morti ed un ferito si sono avuti in un incidente stradale avvenuto nelle vicinanze di Cappella Maggiore. Le vittime sono il soldato Lucio Franzini di 23 anni residente a Milano, in forza al 5° Genio di stanza a Udine ed il meccanico Paolo Pedron di 24 anni residente a Cappella Maggiore.

Il Franzini si trovava a bordo di una jeep, guidata dal soldato Ottavio Armini di 22 anni, che ha cozzato con una motoretta sulla quale era il Pedron. Quest'ultimo è morto sull'istante, mentre il Franzini è deceduto più tardi all'ospedale. L'Armini ha invece riportato ferite non gravi.

Sarà graziato il marinaio che uccise l'inglese che gli aveva offeso la moglie

L'episodio avvenne nel '44 ad Augusta - L'omicida era stato condannato a morte dal Tribunale alleato - È stata provata la legittima difesa

Roma, 24 luglio.

Natale Scarpato, il marinaio italiano che verso la fine del 1944 uccise sul corso di Augusta il «marine» inglese Douglas Hamnet che gli infastidiva la moglie, verrà presto graziato dal Capo dello Stato.

Ad Augusta, nel 1944, il militare inglese Douglas Hamnet molestò la moglie dello Scarpato che passeggiava per il corso insieme al marito. Ne nacque un litigio fra l'italiano e l'inglese, il quale proferì anche delle frasi oltraggiose nei confronti della donna. Natale Scarpato reagì e, prima che l'Hamnet estraesse la propria pistola, lo colpì a morte con un coltello.

Rinviato a giudizio dinanzi alla Corte militare alleata, Natale Scarpato, che sostenne invano di aver agito per legittima difesa, fu condannato a morte. Tale pena venne poi commutata nell'ergastolo, che poi il presidente Einaudi ridusse a 27 anni di reclusione. Quando gli alleati lasciarono l'Italia, tutti gli incartamenti del processo furono trasferiti al dipartimento del Ministero della Guerra di Washington ed allorché si tentò una revisione del processo dinanzi alla Magistratura italiana, la pratica rimase inevasa poiché a Washington non si riuscì più a trovare gli incartamenti relativi allo Scarpato: si interessarono allora del «caso Scarpato» i siciliani d'America, i quali tanto fecero che, alla fine, un usciere del dipartimento del Ministero della Guerra, da loro incaricato, riuscì a ritrovare nei polverosi archivi un fascicolo di 130 pagine relative proprio al triste episodio giudiziario. Recentemente da Manchester è giunta in Italia anche una lettera della sorella di Douglas Hamnet, ove la donna dichiara di voler perdonare l'uccisore del fratello, se da sua parte ci fu colpevolezza.

I fascicoli rinvenuti a Washington da cui appare chiaramente che Natale Scarpato agì per legittima difesa e che la Corte lo condannò perché questi non riuscì a produrre testimonianze, uniti alla lettera di perdono della sorella dell'ucciso, permetteranno ora la sollecita concessione della grazia del Capo dello Stato.

Scoperta presso Roma una vastissima zolfara

Roma, 24 luglio.

In agro del comune di Pomezia, nella località denominata «Torre delle Grotte», a pochi chilometri dalla Capitale, in una zona di circa tre chilometri di lunghezza per uno di ampiezza, è stato scoperto un giacimento di zolfo.

I sondaggi, effettuati con grande meticolosità, a distanza di circa centocinquanta metri uno dall'altro, su di un quarto dell'intero giacimento, hanno accertato l'esistenza di un quantitativo di zolfo valutato a circa 10.000.000 di tonnellate.

Gilas ha scritto in carcere un libro contro il comunismo

L'ex collaboratore di Tito prevede che il sistema crollerà in tutto il mondo - Il volume sarà pubblicato in America

New York, 24 luglio.

Milovan Gilas, ex-braccio destro di Tito ed ex-Vice Presidente del Consiglio jugoslavo arrestato il novembre scorso per ordine di Tito e condannato a tre anni di prigione, è riuscito a far passare attraverso la frontiera un libro da lui scritto in condanna del sistema sovietico, dove si predice la fine del comunismo mondiale.

Il libro sarà pubblicato il 12 agosto dall'editore di New York, Frederick A. Praeger. Lo annuncia la rivista «Life» la quale ritiene che il volume sarà un documento dei più distruttivi del comunismo sovietico o jugoslavo che sia mai stato scritto in un paese comunista.

La rivista americana ha già incominciato a pubblicare alcuni estratti del volume, che ha per titolo «La nuova classe».

«Il centro dell'ideologia mondiale del comunismo non esiste più — scrive Gilas — esso è in completa disintegrazione. L'unità del movimento comunista mondiale è incurabilmente malata e non vi sono possibilità di restaurarla. L'economia comunista è l'economia più dissipatrice che la storia umana abbia mai conosciuto».

Dopo aver affermato che il comunismo porta alla dittatura, Gilas continua: «La sete di potere è insaziabile e irresistibile fra i comunisti... Il carrierismo, la stravaganza, l'amore per il potere, la corruzione sono inevitabili. La corruzione è comprensibile per il fatto che il governo è nelle mani di un singolo gruppo politico, fonte di ogni privilegio.

«I regimi comunisti sono una forma di latente guerra civile fra i popoli e i governi. La nuova classe dirigente trae potere, privilegi, ideologia e abitudini da una specifica forma di proprietà: la proprietà collettiva, che la nuova classe amministra e distribuisce nel nome della Nazione e della società.

«Chi afferra il potere, automaticamente afferra privilegi, e indirettamente la proprietà. Conseguentemente, nei regimi comunisti il potere e la politica sono i mezzi ideali per vivere da parassiti alle spalle del prossimo».

Gilas afferma che la nuova classe di burocrati comunisti è stata creata in nazioni retrograde in via di industrializzazione e che una volta compiuta la loro funzione «la nuova classe non può fare altro che rafforzare la propria posizione con la forza bruta, derubando il popolo. Essa cessa di creare. La sua eredità spirituale è raggiunta dall'oscurità».

Giovani torinesi feriti sulla moto che sbanda

Sono finiti contro un'auto

Novi Ligure, 24 luglio.

Due giovani torinesi sono rimasti gravemente feriti in seguito a un incidente stradale avvenuto nell'abitato di Arquata Scrivia, all'altezza del km. 41 della statale Genova-Torino.

Un motociclo targato TO 92225, guidato dal proprietario Silvano Albera, di anni 26, imballatore, residente a Torino in via Francesco Baracca n. 26, e con a bordo sul sellino posteriore il venticinquenne Enrico Ambrogio, pure di Torino, proveniva da Genova allorché, abbordando una curva, per cause finora imprecisate, sbandava paurosamente per alcuni metri; andava infine a cozzare con violenza contro un'autovettura che procedeva in direzione opposta, targata CD-E 661, pilotata dalla suddita tedesca Lieselotte Desenfelder, di anni 36, residente a Mögglinger Kreis.

In seguito al violento urto, l'Albera riportava gravi ferite in varie parti del corpo, l'Ambrogio ferite lacero-contuse alla gamba destra ed escoriazioni alla fronte e alle spalle, per cui venivano trasportati all'ospedale di Arquata Scrivia ove sono stati ricoverati in osservazione; la tedesca è rimasta incolume.

Una draga ripesca nell'Adda il cadavere di un annegato

Lodi, 24 luglio.

Verso le 15 di oggi la draga che estrae sabbia dal fiume Adda ha ripescato il corpo di un annegato. Si tratta di tale Luciano Bellomoro, abitante a Villanova Sillaro.

Il Bellomoro era annegato verso le 14 di ieri mentre tentava di guadare il fiume Adda a monte di Lodi, nei pressi della cascina Martinetta. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria del Cimitero Maggiore di Lodi.

Appicca il fuoco alla casa dove ha rinchiuso la famiglia

Poi sale su una collinetta a contemplare lo spettacolo - Moglie e figli ed altri inquilini si salvano saltando dalle finestre

Vicenza, 24 luglio.

Il contadino Giovanni Pretto, di 50 anni, da Campo Tamaso, località a pochi chilometri da Valdagno, preso da un neroniano furore incendiario, ha dato fuoco alla casa dopo avervi rinchiuso la moglie e i suoi tre figli, nonché i componenti di un'altra famiglia, quella dell'operaio Augusto Bonafè, con moglie e figlia, abitanti nello stesso stabile.

La scena, terribile e drammatica, si è svolta questa notte. Il Pretto, dimesso nel marzo scorso dal manicomio dove era rimasto dieci anni, era stato di recente confinato dalla moglie al piano di sopra perché lasciasse il suo letto al figlio maggiore, ammalato. Ieri sera il Pretto si coricava come al solito, ma nel rigirarsi nel letto faceva scricchiolare la rete metallica, disturbando il figlio che, di sotto, gli gridava: «E' ora che tu la finisca, altrimenti vengo di sopra io e ti faccio saltare dalla finestra».

Il padre non rispondeva, ma poco dopo si vestiva e andava in una vicina osteria a bere mezzo litro di vino; quindi si allontanava portando con sé una bottiglia di grappa. Nessuno però gli aveva prestato attenzione. Rincasato, si dirigeva nella legnaia, rovesciava la benzina dal serbatoio di un motoscooter e appiccava il fuoco. Entrava poi in casa, chiudendo a chiave tutte le porte, compresa quella d'ingresso. Saliva infine sulla sommità di una collinetta per godersi lo spettacolo della casa in fiamme e dei suoi che bruciavano dentro insieme con gli inquilini Bonafè.

Le fiamme, infatti, investivano il fienile, poi il solaio e infine la casa che ne era tutta avvolta. Alle ore 1,30 si svegliava la figlia Luciana, di 22 anni, che dava l'allarme. Gli sventurati, prigionieri del fuoco, si avventavano dapprima contro le porte, poi guadagnavano le finestre, gettandosi fuori all'impazzata e salvandosi.

Soltanto stamane i vigili del fuoco di Valdagno hanno domato l'incendio, ma dell'edificio a tre piani poco è rimasto. Anche il corredo di una prossima sposa è andato bruciato. L'incendiario è stato arrestato.

Serata di piatti italiani al I Festival gastronomico

Ancona, 24 luglio.

Nel quadro del I Festival gastronomico internazionale, che si svolge nel quartiere della 17ª Fiera della pesca di Ancona, la serata di oggi è stata dedicata alla cucina sui grandi transatlantici italiani. Sotto la direzione del maggiordomo del «Conte Grande», Enrico Pattone, sono state servite pregustazioni marine ed un ricco buffet freddo, opera dello *chef* del «Conte Grande», Virgilio Pipan, che era coadiuvato dal sottocapo-cuoco Egidio Coelli del «Saturnia», e dai capi-partita Tamanini dell'«Augustus» e Cherzin del «Conte Grande». I piatti erano composti esclusivamente di pesce, con una chiara ispirazione adriatica.

Nelle serate precedenti si erano esibiti cuochi francesi, egiziani e turchi. Il Festival si concluderà il 28 luglio con la premiazione del miglior piatto composto da riso e pesce.

Un passante è rimasto ferito

Sparatoria fra le automobili dei ladri e della polizia

Roma, 24 luglio.

In uno scontro a fuoco tra ladri e polizia, avvenuto stanotte durante un inseguimento, è rimasto ferito un cittadino che si trovava fermo in via Filippo Turati.

Albeggiava ormai quando un pattuglione speciale della Squadra Mobile, che si trovava nei pressi della stazione, notava il passaggio di una «600» color marrone con a bordo due pregiudicati assai noti alla questura. Il pattuglione, che marciava su una vettura «Alfa 1900», intimava il fermo alla «600», ma questa accelerava la corsa mentre gli occupanti, che evidentemente l'avevano rubata, tiravano fuori le pistole.

Iniziava così un vero carosello automobilistico, ed una sparatoria. Quando le due vetture giungevano all'altezza del numero 59 di via Turati, era il di passaggio l'operaio Francesco Lazzari, di 28 anni, che veniva raggiunto da un colpo di pistola, forse di rimbalzo, a tre centimetri dal cuore. L'inseguimento si concludeva in via Bixio, dove la «600» era costretta a fermarsi perché il motore si era bruciato per lo sforzo cui era stato sottoposto.

Mentre il ferito è stato trasportato all'ospedale del Policlinico, dove è stato ricoverato in osservazione, il vice questore Marchetti ha iniziato in questura l'interrogatorio dei due ladri. Nella «600», che era stata rubata e che durante la corsa ha anche urtato un'auto in sosta, sono state trovate cassette di liquori di marca straniera, evidente refurtiva di qualche negozio e appariamento signorile. I due ladri, Attilio Fioravanti, di 37 anni, e Remo La Rocca, di 28, al momento dell'arresto non sono stati trovati in possesso di armi.

ULTIME NOTIZIE

Era stato destituito da membro del Praesidium

Pervukhin del gruppo "antipartito„ capo di un nuovo ente economico

L'on. Di Vittorio ha presieduto a Mosca una riunione di rappresentanti sindacali

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 24 luglio.

Radio Mosca ha annunciato che il «Praesidium» del Soviet Supremo dell'URSS ha nominato Mikhail Pervukhin presidente del nuovo comitato di Stato per le relazioni economiche con l'estero. Questa carica è stata recentemente istituita nel quadro della riorganizzazione dei servizi riguardanti i rapporti economici fra l'URSS e i Paesi satelliti.

Pervukhin, che ricopriva tempo fa la carica di capo della pianificazione economica dell'Unione Sovietica alla quale accoppiava quella di primo vice-primo ministro, è stato parzialmente coinvolto nella epurazione che ha colpito Molotov, Malenkov, Kaganovic e Scepilov. Egli è stato infatti retrocesso da membro effettivo del «Praesidium» del comitato centrale del partito comunista a membro candidato. Pervukhin occupava attualmente il posto di ministro dell'Industria meccanica media, nel quale sarà sostituito dall'ex-direttore dell'ente per la energia atomica, Yefim Slavsky.

Radio Mosca informa questa sera che Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL e presidente della Federazione mondiale dei sindacati, ha presieduto la riunione inaugurale di una sessione dell'esecutivo della federazione stessa, esprimendo la fiducia che «i lavori siano fruttiferi per la sessione plenaria della federazione che si svolgerà in ottobre».

La riunione durerà quattro giorni e discuterà una relazione preparatoria del congresso di ottobre ed alcuni emendamenti da apportare allo statuto della federazione.

In una conferenza stampa, il presidente dell'Agenzia di viaggi sovietica, Vladimir Ankudinov ha dichiarato oggi che il turista sovietico è diverso da quello occidentale: mentre questi vuole visitare le spiagge e le località balneari, quello vuol vedere le fabbriche e studiare il popolo.

Egli ha aggiunto che quest'anno mille russi hanno visitato Parigi, diverse migliaia hanno chiesto di andare in Belgio, mentre sono pochi coloro che sono andati o andranno in Inghilterra, «perché il prezzo è troppo alto e perché il turista russo non vuole vedere soltanto la National Gallery e la Chiesa di San Paolo».

Alla richiesta di un giornalista, che voleva sapere perché l'automobilista straniero non sia libero di viaggiare dove vuole per l'Unione Sovietica senza una «guida-interprete», Ankudinov ha replicato: «Noi non pensiamo che questo sia il giusto modo di viaggiare e di vedere un paese sconosciuto. Noi dobbiamo assicurarci che i turisti stranieri non incontrino difficoltà e possano soggiornare comodamente nel nostro paese».

Egli ha presentato poi alcuni dati statistici. Nel 1956, 154 mila turisti visitarono l'Unione Sovietica, oltre a 119 mila uomini d'affari provenienti da 51 paesi. Gli uomini d'affari russi che si recarono all'estero nello stesso periodo furono [illegible] mila. Dagli Stati Uniti vennero in questo paese 2500 fra turisti e uomini d'affari, mentre i russi che si recarono negli Stati Uniti furono 380. La grande differenza fra le due cifre, ha spiegato il capo dell'Intourist, dipende dalla procedura americana per la concessione del visto d'ingresso: la richiesta delle impronte digitali è disgustosa per un cittadino sovietico.

Henry Shapiro

Anche il Senato francese ratifica il Mercato comune

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 luglio.

Con 222 voti contro 70 il Consiglio della Repubblica ha confermato stamane all'alba il voto con cui l'Assemblea Nazionale ratificò l'altro giorno i trattati che istituiscono l'Euratom e il Mercato Comune europeo.

La definitiva ratifica è avvenuta al termine di un dibattito in cui non sono mancati i contrasti, perché molti senatori avevano affermata la inopportunità di affrettarsi a prendere la decisione proprio nel momento in cui il governo francese è stato costretto ad abolire la liberazione degli scambi. In ogni modo, la forte maggioranza con cui la ratifica è stata approvata taglia corto a questa polemica.

Nello stesso momento, l'Assemblea Nazionale approvava un ordine del giorno per invitare il governo a mettere fine allo sciopero dei bancari che dura ormai da alcune settimane. L'ordine del giorno, che implicitamente poteva essere interpretato come una critica per la passività ministeriale di fronte alle richieste di quella categoria di lavoratori, ha ottenuto l'unanimità: 565 deputati hanno infatti votato a favore e nessuno contro.

Il risultato eccezionale è stato raggiunto nonostante il Ministro delle Finanze avesse dichiarato che «non è senza angoscia che il governo vede svilupparsi le richieste di aumenti salariali».

a. v.

Si dimette dall'esercito il «fidanzato» di Margaret

Londra, 24 luglio.

Lord Patrick Beresford, di 23 anni, lascerà l'esercito britannico, scrive oggi il «Daily Mail». Il giornale cita la seguente dichiarazione di Lord Beresford: «Intendo dare le dimissioni prima della fine dell'anno. E' quindi una sciocchezza dire che andrò a Cipro. Mi occuperò invece di equitazione ed il mio istruttore sarà l'allenatore irlandese Vincent O' Brien».

Da lunedì scorso, come si rammenterà, molti giornali hanno parlato, citando dichiarazioni della famiglia di Lord Beresford o del ministero della guerra, dell'invio a Cipro di Lord Beresford per raggiungere il reggimento delle «Royal Horse Guards», di cui è tenente.

Il Papa si è trasferito a Castelgandolfo

Diecimila persone hanno acclamato il Pontefice al suo arrivo nella cittadina



Pio XII riceve l'omaggio del comandante la tenenza dei carabinieri a Castelgandolfo (Tel.)

Città del Vaticano, 24 luglio.

Alle 17,30 di oggi il Papa ha lasciato il Vaticano per trasferirsi nella residenza estiva di Castelgandolfo.

Pio XII, subito dopo la passeggiata nei giardini vaticani, è salito nel suo appartamento e qualche istante dopo è sceso con l'ascensore privato nel cortile di San Damaso, ov'era la sua vettura. La macchina percorrendo i cortili e i viali attorno alla basilica di San Pietro è uscita dalla Città del Vaticano per il cancello del Sant'Uffizio preceduta da una macchina coi comandante della gendarmeria pontificia e seguita da altre due macchine nelle quali si trovavano il principe Pacelli e il conte Galeazzi.

Al cancello del Sant'Uffizio il corteo è stato inquadrato dagli agenti motociclisti della polizia italiana e si è aggiunta una macchina con l'ispettore di P.S., Tempesta. Sulla piazza del Sant'Uffizio e fino all'imbocco della galleria del Gianicolo erano numerose persone che hanno applaudito vivamente il Papa che benediceva.

Alle 18,10 il Papa è entrato dal cancello della «Galleria di Sotto», nel parco delle ville pontificie e qualche minuto dopo egli ha fatto ingresso nel palazzo ove erano a riceverlo il card. Canali, presidente della Pontificia Commissione amministratrice della Città del Vaticano e il dott. Bonomelli.

Lungo il percorso — al «Quo vadis», alle catacombe di San Callisto, lungo l'Appia Pignatelli, alle Capannelle, a Ciampino e presso Castelgandolfo — il Papa è stato acclamato da gruppi di persone in attesa del passaggio.

Sulla piazza di Castelgandolfo si era intanto riunita la popolazione della cittadina col sindaco dott. Marcello Costa, il parroco don Dino Sella, la presidenza della Giunta diocesana dell'Azione Cattolica, tutte le Associazioni e numerosi villeggianti. Circa diecimila persone hanno acclamato Pio XII quando poco dopo l'ingresso nella villa si è affacciato al balcone centrale della facciata col cardinale Canali e il dott. Bonomelli. Il Papa ha benedetto la folla e quindi si è ritirato nel suo appartamento.

L'ex cancelliere Schuschnigg ospite di Raab a Vienna

Vienna, 24 luglio.

L'ex-cancelliere austriaco Kurt Schuschnigg, che era al potere quando le truppe di Hitler invasero l'Austria, dopo molti anni è ritornato a Vienna, dove si fermerà qualche giorno. Schuschnigg, che è diventato cittadino americano ed è attualmente professore universitario a Baltimora, è stato ieri in forma privata ospite del cancelliere Raab.

La conferenza della CECA rinviata per impegni di Pella

Bruxelles, 24 luglio.

La conferenza dei ministri degli Esteri dei sei Paesi della Comunità Carbosiderurgica Europea, in programma a Bruxelles per il 29 luglio, è stata rinviata a tempo indeterminato a richiesta del ministro degli Esteri italiano on. Giuseppe Pella.

Un portavoce della CECA, nel darne stasera notizia, ha precisato che l'on. Pella ha fatto presente di essere impegnato a Roma nei lavori parlamentari per la ratifica dei trattati relativi al Mercato comune europeo e all'Euratom.

ALLA SCADENZA DELL'ULTIMATUM AI RIBELLI

L'aviazione inglese ha iniziato voli di guerra sul sultanato di Oman

Due forti dei rivoltosi distrutti da bombe al napalm - Radio-Cairo riferisce le richieste dell'ex-capo religioso che guida la rivolta

(Nostro servizio particolare)
Bahrein, 24 luglio.

Alla scadenza dell'ultimatum posto dall'aviazione inglese ai ribelli di Oman gli apparecchi sono entrati in azione per compiere i primi voli di guerra.

I seguaci dell'Iman del sultanato di Oman che è protettorato inglese, com'è noto, sono insorti contro il sovrano appoggiando le rivendicazioni del capo religioso. In breve le bande ribelli sono riuscite ad occupare vaste zone del territorio minacciando di abbattere il potere del sultano.

L'aviazione inglese aveva posto oggi come termine ultimo del ritorno alla normalità, altrimenti sarebbe intervenuta con le armi. I ribelli non hanno risposto ed è stato dato ordine alle formazioni aeree inglesi di iniziare il mitragliamento delle bande.

Gli apparecchi di base a Sharjah, nel Golfo Persico, hanno sorvolato per dodici volte successive la zona del forte di Izki, le cui postazioni sono state colpite dal fuoco delle mitragliatrici e da numerosi razzi esplosivi e al napalm. Colpito anche il forte di Niswa, l'antica capitale di Oman e capoluogo delle tribù dissidenti. I forti sono circondati da massicce mura spesse due metri. Un aereo-ricognitore, dopo il bombardamento, ha constatato che le fortificazioni interne erano state distrutte e che le opere periferiche avevano subito gravi danni.

Due compagnie di «cameroniani», le famose fanterie inglesi del deserto, hanno raggiunto la base aerea di Sharjah, provenienti dal Kenia. I reparti sono sbarcati dagli aerei da trasporto in pieno assetto di guerra.

Domani saranno effettuate altre azioni aeree nella zona di Niswa, ove si crede sia il quartier generale dell'Iman ribelle.

Gli inglesi, i quali temono che la ribellione possa mettere in pericolo la loro influenza nella penisola arabica fornitrice di petrolio per l'Occidente, hanno ammonito che intendono isolare il Sultanato di Oman e Muscat per interrompere il flusso di armi straniere ai ribelli.

Notizie di Radio Cairo informano questa sera che gli insorti hanno respinto una proposta di cessazione del fuoco fatta dal sultano di Oman e che le truppe britanniche sono state costrette a ritirarsi, dopo due scontri con i ribelli nella regione di El Gahfat.

L'emittente egiziana conferma che l'ex Iman, capo dei ribelli, chiede che il sultano acconsenta ad abdicare, che tutte le forze britanniche siano ritirate dal territorio e che tutte le Società petrolifere straniere cessino le attività esplorative nel Sultanato.

u. p.

Una è in parte italiana

I provvedimenti in Argentina contro due Società elettriche

Buenos Aires, 24 luglio.

Provvedimenti nei confronti di due società di elettricità di Buenos Aires sono stati adottati dal governo argentino: la «Compañia argentina de electricidad» (CADE) ha avuto ordine di chiudere l'esercizio per la fine del 1957; la «Compañia italo-argentina de electricidad» ha tempo sino al 1962 per cessare definitivamente l'attività oppure per raggiungere un nuovo accordo col governo. In un primo tempo si era diffusa erroneamente la voce che entrambe le Compagnie avrebbero dovuto terminare l'attività alla fine del 1957.

Il decreto governativo riconferma in effetti le originali concessioni per un cinquantennio, assegnate alla «Cade» nel 1907 e all'«Italo-argentina» nel 1912 ed annulla le delibere con le quali la città di Buenos Aires nel 1936 aveva prorogato le concessioni. Tali delibere, è ricordato nel decreto, venivano a sostituirsi interamente alle concessioni iniziali.

Nel caso della «Cade» il decreto dichiara che la delibera del 1936 «è assolutamente e manifestamente nulla, perché nuove concessioni del genere, relative a servizi pubblici, avrebbero dovuto essere assegnate in seguito a pubblico concorso, requisito importante che fu omesso nel caso in questione». Inoltre, continua il decreto, la proroga è nulla perché non fu rispettata la legge «che richiede un voto dei due terzi dei membri del Consiglio municipale».

La proroga relativa alla «Italo-argentina» viene annullata «per ragioni analoghe».

Nuovo progetto inglese per la questione di Cipro

Londra, 24 luglio.

L'Inghilterra inviterebbe Grecia e Turchia ad una conferenza per risolvere la questione di Cipro. Londra vorrebbe proporre un piano secondo cui gli inglesi conserverebbero nell'isola una base aerea, che successivamente passerebbe sotto la direzione della Nato, e per dieci anni non sarebbe prevista alcuna annessione dell'isola, né alla Grecia né ad altri paesi. Dopo tale periodo la questione verrebbe riesaminata e, in caso di annessione dell'isola alla Grecia, verrebbero stipulate precise garanzie per la minoranza turca. Per il momento almeno la Gran Bretagna archivierebbe il piano di partizione dell'isola in una zona greca ed una turca.

La conferenza verrebbe convocata nella prossima settimana nel tentativo di precedere con una soluzione concordata il dibattito su Cipro all'Assemblea dell'O.N.U.

Radio-Pechino dà l'annuncio d'una rivolta nella Cina di Mao

Era capeggiata da "intellettuali„ ed è stata repressa dall'esercito

Pechino, 24 luglio.

La radio della capitale della Cina comunista ha annunciato stasera che le forze di sicurezza cino-comuniste sono riuscite a soffocare una rivolta scoppiata nella provincia di Tsinghai, al confine con il Tibet. L'emittente ha dichiarato che la rivolta contro il governo del presidente cinese Mao Tse-tung era capeggiata da elementi intellettuali di tendenza anticomunista i quali, a loro volta, «erano finanziati da capitalisti di altre regioni della Cina».

Fra i capi della rivolta tratti in arresto, la radio di Pechino ha fatto il nome di Chin Liang Wang, e di altre due persone, definite «suoi stretti collaboratori».

E' terminata oggi a Pechino una riunione speciale, di 48 ore, dell'ufficio politico e del comitato permanente del comitato centrale del partito comunista cinese, convocata dal presidente Mao Tse-tung.

La riunione aveva per scopo di esaminare in modo particolareggiato l'insieme dei problemi causati dalla decisione sovietica di eliminare dai posti di comando Malenkov, Molotov e Kaganovic. Nulla si sa, per ora, di come si è svolta la riunione di Pechino.

Inoltre risulta che il presidente Mao Tse-tung avrebbe deciso di convocare l'ufficio politico, in sessione speciale, per approfondire i risultati della sua recente visita a Shangai, dove egli avrebbe trovato gli intellettuali e gli ambienti progressisti non comunisti estremamente riservati e «talvolta anche ostili».

Mao Tse-tung, pur ponendo in risalto l'opportunità di frenare qualsiasi «deviazionismo» sarebbe favorevole a «riforme ideologiche» del partito comunista e non vorrebbe repressioni troppo violente nei confronti di chi non condivide interamente le direttive comuniste.

Lui ha 63 anni, lei 23

Il miliardario Tommy Mauville s'è diviso dalla decima moglie

New York, 24 luglio.

Il miliardario Tommy Mauville, di 63 anni, si è separato dalla decima moglie, una ballerina delle «Ziegfield Follies» che egli aveva sposato tre mesi fa. La giovane, che ha 23 anni, ha detto di essere stata cacciata inspiegabilmente di casa. Venne convinta dal marito a recarsi presso la madre, nel Texas, e quando giunse a destinazione, Tommy le telefonò dicendole: «Non ti sognare di tornare a casa. I cancelli sono sbarrati. Se ti farai vedere, chiamerò la polizia».

Mauville, che colleziona divorzi come farfalle e francobolli, ha già speso alcuni milioni di dollari per separarsi dalle nove precedenti mogli. La decima sembra decisa a fargli pagar caro questo «scherzo». «Ammetto di essere stata scacciata mentre le altre pretendevano di averlo abbandonato — ha detto. — Ma ne ignoro il motivo e voglio essere indennizzata congruamente».

All'ambasciata a Mosca

Era una spia russa la telefonista tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 luglio.

(m. c.) Il recente arresto della settantenne Charlotte Wallbruch, che aveva trasformato il suo albergo di Bad Godesberg in una centrale di spionaggio comunista, è stato soltanto un episodio di una più vasta azione di polizia contro agenti segreti della Germania comunista. Questa supposizione, già formulata gli scorsi giorni quando si ebbe la notizia dell'arresto, trova conferma in indiscrezioni e notizie riportate dalla stampa tedesca. Parecchi sono gli agenti comunisti scoperti dalla polizia federale, anche se non se ne può dire con certezza il numero.

Un giornale di Amburgo afferma oggi che sarebbero avvenuti «cento arresti a Bonn», ma l'informazione ci è stata smentita dal Procuratore della Repubblica di Karlsruhe. Si dà invece per certa la notizia che il controspionaggio ha messo le mani su due impiegate responsabili di intesa con i russi: una segretaria del ministero per l'Economia di Bonn, catturata alla frontiera fra le due Germanie con un pacco di documenti sottratti al suo ufficio e destinati al Servizio informazioni sovietico; ed una delle telefoniste dell'Ambasciata della Repubblica Federale a Mosca, la quarantenne Madeschda Kratsch.

Quest'ultima, di nazionalità tedesca ma di famiglia russa, si presentò anni addietro a Berlino occidentale come profuga politica, fu riconosciuta tale e quindi avviata, con altri fuggiaschi, nella Repubblica Federale. A Bonn, la Kratsch, che era in realtà una spia sovietica, venne assunta come telefonista al Ministero degli Esteri. Più tardi, dato che conosceva il russo, fu trasferita alla Ambasciata tedesca di Mosca.

Trovato cadavere in un torrente un giovane scomparso da cinque giorni

Era precipitato venerdì da una scarpata finendo gravemente ferito sul greto del corso d'acqua - E' morto dopo una straziante agonia, invano chiedendo soccorso

(Nostro servizio particolare)
Frassinetto, 24 luglio.

Il cadavere di un giovane con la testa fratturata in due punti, le mani e il petto intrisi di sangue, un piede scalzo e la scarpa poco discosto, è stato trovato stamane sul presto da una donna, supino su alcuni massi del torrentello Sangia, un corso d'acqua quasi in secca che scorre ad un quarto d'ora da Frassinetto.

La donna, Maria Giovanna Giolitto, che stava affilando il falcetto per tagliare il fieno del suo prato, ha lanciato un grido d'orrore e si è messa a fuggire. Due anni fa le era accaduto di fare una scoperta analoga, in circostanze altrettanto drammatiche: aveva trovato la salma del marito, scomparso da casa da alcuni giorni, sfracellato in fondo ad un burrone. La visione dell'uomo morto, questa mattina, le risvegliò momenti di angoscia e, quasi senza accorgersene, in preda ad uno smarrimento indicibile, è giunta correndo fino al paese dove ha dato l'allarme.

A Frassinetto si sparse subito la voce che un giovane era stato ucciso, e per alcune ore — date anche alcune oscure circostanze — si pensò effettivamente a un delitto: si disse che la vittima era stata stordita a colpi di pietra o di bastone e gettata giù da una scarpata rocciosa di una decina di metri, nel torrente. Da Frassinetto e da Pont partirono subito alcune persone, il brigadiere Segreto della stazione dei carabinieri, il dott. Carlo Ajmone, medico condotto, e altri che contribuirono ad identificare il giovane: era un contadino di 18 anni, Giuseppe Gallo-Balma, e abitava a pochi minuti dal luogo dove era stato trovato, in regione Cereser. Era morto — secondo l'esame del medico — da almeno cinque giorni, dopo una straziante agonia.

Poiché i familiari non avevano presentato alcuna denuncia di scomparsa del ragazzo, il fatto è apparso sulle prime piuttosto misterioso. Il padre del Gallo-Balma, Paolo, è un mutilato che lavora alle Manifatture di Pont; la madre, Maria Agnese, fa la contadina e bada, con la nonna e con il figlio, a tre baite molto lontane fra loro, nelle località Cereser, Vife e Ciapighi. Essi non avevano più visto Giuseppe dal pomeriggio di venerdì scorso, ma a tutta prima non si erano preoccupati. Domenica, non vedendolo tornare, si erano messi a cercarlo. Già altre volte il giovane s'era assentato, ma poi era sempre rincasato. Ecco perché essi non si erano presentati ai carabinieri per segnalare che il loro figlio era sparito.

Giuseppe Gallo-Balma era un ragazzo riservato, molto timido, un po' lento di mente. Aveva pochi amici e non aveva nemici. Viveva una vita di lavoro duro, aiutando la madre e la nonna nei campi e nella sorveglianza del greggi. Scendeva di rado in paese. Ma chi poteva escludere che avesse fatto un brutto incontro, che fosse venuto a lite con qualche violento, che fosse stato sopraffatto e gettato giù dalla scarpata nel torrente?

Questi interrogativi, presenti alla mente delle autorità che stavano svolgendo l'inchiesta, ebbero breve durata. Un accurato sopraluogo nel posto dove era stato trovato il cadavere fugava ogni dubbio: il giovane era morto per disgrazia. Salendo faticosamente l'erta, verso la strada che conduce alla borgata Cereser, era stato colto da un malore o da un capogiro, aveva perso l'equilibrio ed era scivolato. Un volo di dieci metri. Aveva battuto due volte il capo contro un masso (sono stati infatti rintracciati grumi di sangue e ciocche di capelli appiccicati ad una roccia). Era rimasto esanime per lunghe ore. Poi aveva ripreso i sensi: in una tremenda agonia aveva tentato di sollevarsi ed era piombato nel rigagnolo che corre a stento fra i sassi. Era morto lì, solo, e vi era rimasto per cinque giorni, da venerdì a stamane.

Chiarito ogni dubbio e fugato il mistero della morte i carabinieri rinunciarono all'autopsia e consegnarono la salma ai genitori. Questa sera gli amici di Giuseppe si sono recati fin lassù, nella lontana cascina sui monti di Frassinetto, ed hanno ricevuto dalle mani dei genitori il pane funebre, la duna, ed hanno vegliato per tutta la notte la salma.

g. n.

Truffa di 200 milioni al Cinodromo di Napoli

Napoli, 24 luglio.

Una truffa di duecento milioni, compiuta fra l'altro dai tre principali soci e dirigenti del Cinodromo, è stata accertata dalla polizia, che ha denunciato alla Procura della Repubblica i responsabili: Adalgisa Graniglia, il marito Guido Gibertini ed il commerciante Carlo Criscuolo.

Nel 1953, con regolare procedura compiuta dal notaio Renato De Falco, fu costituita a Napoli la Società A.G.I.S. (Appalti Gestione Impianti Sportivi), di cui venne nominata amministratrice unica la signora Adalgisa Graniglia. Chi però, dietro la facciata legale, manovrava i fili dell'azienda era il Gibertini. Una prima attività dell'AGIS fu il Cinodromo, situato all'Arenaccia. Lo sviluppo di questo Cinodromo, non nel senso sportivo e sociale ma puramente nel campo delle scommesse, fu talmente redditizio che l'AGIS decise di trasferirsi da quel quartiere operaio in una zona più elegante. Ed il nuovo Cinodromo, per cui furono spesi cinquanta milioni, venne posto nella Mostra d'Oltremare.

Si scoperse così la truffa che un gruppo di persone avevano organizzato firmando e mettendo in giro cambiali false. Infatti, finché il Cinodromo era aperto, era possibile ai responsabili di tacitare i creditori concedendo degli anticipi; ma quando il danaro venne a mancare, coloro che avevano ricevuto cambiali e non percepivano più acconti protestarono gli effetti. L'inevitabile reazione degli interessati, vistisi addebitare somme che mai avevano ricevuto, cioè cambiali che mai essi avevano firmate, ha condotto alla denuncia per «truffa continuata e falso in cambiali continuato ed aggravato» per l'importo prudenzialmente calcolato — per ora — di duecento milioni. A carico però di due soci del Cinodromo, i commercianti Guido Perrella e Gennaro Chianese, napoletano il primo, di Marano l'altro, non risultano responsabilità penali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Al ritorno dal lavoro trova il padre agonizzante per gas

Il gas ha fatto un'altra vittima: il lattoniere cinquantaduenne Stefano Caiasso, che abitava al primo piano di via Arquata 33, interno 71, con un figlio. Quest'ultimo ieri sera, subito dopo cena, era uscito di casa per prendere una boccata d'aria. Verso le 23,30, rincasando, trovò il padre accasciato sul pavimento della cucina, saturo di gas. Ogni tentativo di salvare il povero lattoniere risultò inutile: l'uomo morì poco dopo all'ospedale Mauriziano. La tragica fine del Caiasso è dovuta ad una disgrazia. Lo conferma un pentolino d'acqua trovato sul fornello del gas. Il liquido, bollendo, era traboccato spegnendo la fiammella senza che il Caiasso, che stava leggendo il giornale seduto al tavolo della cucina, si accorgesse del pericolo. Le esalazioni lo avevano stordito a poco a poco, fino a farlo stramazzare agonizzante.

— Verso le 23 di ieri sera gl'inquilini dello stabile di via Fratelli Tortone 13, a Collegno, segnalavano ai carabinieri di aver notato un acuto odor di gas, proveniente dall'alloggio della sessantunenne Margherita Ala vedova Ortale. I militi si recavano subito sul posto; penetrati nell'alloggio, trovavano la poveretta morta davanti al fornello del gas.

Per quanto la Ortale non abbia lasciato alcun scritto, tutto lascia supporre che si tratti di suicidio. Morto il marito nel dicembre scorso, la donna era rimasta sola e in difficili condizioni economiche. Nelle ultime settimane, l'assillo che la turbava era divenuto tale da alterarle il sistema nervoso. In questo periodo la poveretta aveva più volte manifestato a vicini e conoscenti il proposito di metter fine alla sua esistenza.

Nel canale d'un mulino il corpo di un annegato

Allo sbocco del canale Savonera nel mulino Sola, situato a Venaria in via Cesare Battisti 30, è affiorato ieri il cadavere di un annegato. Lo ha scorto verso le 13 uno dei dipendenti, Francesco Delfino, di 50 anni.

Dato l'allarme accorreva il maresciallo dei carabinieri di Venaria con due militi i quali, alla presenza del medico legale, traevano a riva il cadavere. Dalle prime risultanze è stato accertato che la morte dello sventurato doveva risalire alle prime ore del mattino. Più tardi, la salma veniva identificata per quella del pensionato Leone Bordignon, di 54 anni, abitante alle case popolari della Snia Viscosa, interno 30. Il Bordignon era uscito di casa verso le ore 10 mentre la moglie si trovava al lavoro.

Pietosa fine di un vecchio vittima di gravi ustioni

Nel povero alloggio dove viveva con la moglie, in via Monterosa 46, si è spento ieri sera un vecchio di 77 anni, Giovanni Montarolo. Circa due mesi fa era rimasto vittima di una disgrazia orribile, e che è trapelata solo in seguito alla morte del protagonista.

Giovanni Montarolo, che non poteva muoversi speditamente a causa di una flebite alle gambe, il 2 giugno scorso era rimasto solo in casa per qualche ora. Sulla cucina a gas, la moglie prima di uscire aveva messo a scaldare una pentola colma d'acqua. Il Montarolo, nel passare vicino al fornello, aveva inciampicato in una sedia e perdendo l'equilibrio aveva allungato istintivamente un braccio in cerca di appiglio. Con la mano aveva urtato la pentola, facendola cadere. Parte del liquido bollente gli era schizzato addosso, inoltre lo sventurato era finito col viso sulla fiammella. Per l'atroce dolore aveva perduto i sensi, mentre il suo corpo continuava ad essere straziato dal fuoco.

Quando tornò a casa la moglie, il Montarolo era irriconoscibile.

Trasportato all'Astanteria Martini, il povero vecchio venne sottoposto alle cure del caso. Dopo qualche giorno parve superare la crisi, nonostante l'età e la gravità delle ustioni. Sabato scorso, peggiorò tanto da consigliare ai parenti di riportarlo a casa affinché morisse nel suo letto. Infatti è deceduto ieri sera per collasso cardiocircolatorio, conseguenza della tremenda avventura subita 52 giorni addietro.

Dopo lungo soffrire, è mancata

Anna Fiora Pronzato ved. Giovana

Lo annunciano:
il figlio Mario,
la sorella Francesca,
i nipoti ed i parenti tutti.
La salma sarà portata venerdì 26 ad Orsara Bormida per essere inumata nella tomba di famiglia.

I compagni della Seconda Gielle esprimono la loro dolorosa simpatia a Mario Giovana che ha perduto la sua eletta mamma.

L'Associazione Gielle di Torino prende viva parte al dolore che colpisce il compagno Mario Giovana per la scomparsa della sua cara mamma.

Partecipano al dolore di Mario:
Giorgio Agosti
Gina Allais
Ernestina Beretta
Leopoldo Bertolé
Ermanno Bonifetto
Umberto Boretti
Clara Bovero e famiglia
Sandro Caimi
Gastone e Silvano Cottino
Dette Delmastro
coniugi Deangeli
Enrico Fraché
Iride e Domenico Germano
Sandro e Carlo Galante Garrone
Maria Ginzburg
Ferruccio Grandi e famiglia
Cataldo Grosso
Aldo Guerras
Renzo Minetto
Natalia Momo
Mario Olzi
famiglia Pignata
Giovanni Ribero
Gianfranco Ribetti
Vittorio Riesar
Delio Rostagno
Emma e Ugo Sacerdote
Ettore Sisto
Giorgio e Lelia Vaccarino
Giorgio Valebra
Gigi Ventre
Mario Zannoni
coniugi Zaro
Riccardo Zeppegno.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro è mancato improvvisamente il

Geom. Luigi Doglio

Ne dànno il triste annuncio:
la moglie Elsa Benati,
le figlie: Maria Giuseppina, Barbara e Alessandra che tanto amava,
il suocero Giuseppe Benati,
le zie Mossano, lo zio Giuseppe Doglio e famiglie
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Artisti 14, indi la cara salma proseguirà per Ceresole d'Alba per essere tumulata in tomba di famiglia. Segue accompagnamento con pullman.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Presidenza, il Consiglio, i Soci tutti della Famija Turinèisa, prendono viva parte al dolore della famiglia Doglio.

Il Gruppo bocciofilo della Famija Turinèisa annuncia con dolore la dipartita del caro amico e collaboratore geom. Doglio.

La Società del Gruppo Amis d'Turin si uniscono al grave lutto per la perdita del suo segretario dalla fondazione Geom. LUIGI DOGLIO.

Gli zii Serra e cugini Beggio prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Doglio.

Dopo una vita onesta e laboriosa è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardino Castaldi
Anziano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie Giovanna Ghilardi,
le figlie: Anna col marito Alfredo Morera e la piccola Simonetta,
Luciana col marito Camillo Mandelli,
il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 25 c. m. alle ore 16 partendo da via Salerno 31.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore:
Alberto e Ida Magherini
Mario e Lucia Neé
Lidia Quattrocolo
Quattrocolo-Bosco.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gianna Nazzaro

Profondamente addolorati, ne dànno l'annuncio: la mamma, il papà, la sorella, parenti e amici tutti.
Un ringraziamento particolare al prof. A. Bernabò Silorata.
I funerali avranno luogo ad Oglianico Canavese alle ore 11,15.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Agostino Concila

Ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie Francesca Demeglio;
i figli: Ernesto con la moglie Carmen Venturini e il piccolo Roberto,
Giuseppe;
il fratello Francesco e famiglia;
i nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 16 da via Pastrengo 1.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Ceresole v. Isaia

Angosciati lo partecipano: i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 25 c. m. ore 14,30 partendo da via Marco Polo n. 7.
La presente serve di ringraziamento.

Dopo una vita esemplare, è prematuramente mancata la cara

Quartilia Cocconi n. Oddone
di anni 49

Lo annunciano: il marito, le figlie, i fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 25 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Pietro Giuria 26.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Confortata dai SS. Sacramenti è serenamente spirata

Emma Martinazzo Curt

Ne dànno il doloroso annuncio i parenti tutti.
Dogliani, 23 luglio 1957.
La sepoltura avrà luogo giovedì 25 luglio alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Torino.

---

26 luglio 1955 — 26 luglio 1957

Giuseppe Chiglia

I suoi cari lo ricordano con accorato rimpianto a quanti gli vollero bene.
La S. Messa sarà celebrata il 27 luglio ore 8 nella chiesa del Carmine di Torino.

25-7-1949 — 25-7-1957

Nel triste nono anniversario della dipartita della cara mamma

Maria Gabbiano n. Grasso

I figli, con immutato rimpianto, la ricordano.

Dopo breve malattia, nelle prime ore del 24 luglio, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Mario Sacco

Ne dànno il triste annuncio:
la moglie Franca;
i figli: Sergio, Marilù, Ligi;
la mamma Maria Borra vedova Sacco;
il fratello dott. Angelo con la moglie Ada Adriani;
i suoceri, gli zii, cugini, parenti tutti e l'affezionata cugina Cristina Chiara.
I funerali avranno luogo oggi 25 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Calandra 12.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti ed Impiegati della S.A.V.A. prendono viva parte al dolore dei familiari per il decesso del caro collega Dott. MARIO SACCO.

Professori e Allievi della Quinta Rag. de «La Salle» partecipano commossi al dolore di Sergio per la scomparsa del padre.

E' mancata ai suoi cari

Matilde Quattrocolo nata Scaiola

La piangono inconsolabili:
il marito Antonio,
la figlia Marianna Dorina,
sorelle, fratelli cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail).
Torino, via Aquila 3.

Prende parte al dolore di Dorina e papà, Mariuccia Ellena Piscopo con la figlia Laura.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima bella e buona di

Iolanda Marchiando
di anni 26

lasciando nel più profondo dolore papà, mamma e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 25 c. m. alle ore 16 partendo da via S. Agostino 8.

Partecipano al dolore della famiglia i lavoranti: Angelo Fichera e Salvatore Giannisola.

Dopo lunga malattia cristianamente accettata, munito di tutti i Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, il 23 luglio è mancato il

Dott. Ignazio Bricarelli
Consigliere Corte di Cassazione

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio:
la moglie Carmela Mirone con i figli Giacinto, Enrico e Clementina;
la madre Angelina Margotti vedova Bricarelli;
i fratelli Stefano con la moglie Gina Massa e figli,
Luigi con la moglie Alfonsa Gasvi e figli,
Ottavio con la moglie Maria Scoti e figli;
il cognato Luigi Mirone con la moglie Elvira Sartori e figli e i parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo il 26 luglio alle ore 10, partendo dalla abitazione di via Lorenzo Costa 2, per la parrocchia di N. S. delle Grazie, in Genova.
La cara salma verrà quindi tumulata nella tomba di famiglia a Torino. Non fiori, ma opere di beneficenza.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito di tutti i Conforti di N. S. Religione

Teresio Bertoli

Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti:
la moglie Emma Bobba,
la figlia Anna Maria col marito dott. Luigi Tassani,
i nipotini Pietro e Maria Giovanna che tanto adorava;
le sorelle: Maria ved. Gessera e Amelia ved. Dormal;
le cognate, i cognati e i parenti tutti.
Genova, 23 luglio 1957 - Via Montevideo n. 15.

Dopo una vita esemplare è mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunga malattia

Vittorio Piperno

Angosciati ne dànno il mesto annuncio:
la moglie Rachele,
i figli Tina e Guglielmo,
la nuora Maria,
il genero Riccardo,
le nipotine, la sorella e parenti tutti.
La famiglia ringrazia sentitamente il medico curante dott. Lionello Gay per le amorevoli cure prestate al loro caro scomparso.
I funerali avranno luogo il 25 corr. alle ore 16 partendo da via Madama Cristina 16.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vergano n. Alasia

Addolorati, partecipano:
il marito Luigi,
i figli: Giuseppina col marito Franco Carbone e il piccolo Robertino,
Luigi e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 16 partendo dall'Osp. Mauriziano, corso Re Umberto 103.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Crimea 6.

Serenamente come visse, ha reso la sua bell'anima a Dio

Carmelina Testa ved. Passatore
di anni 77

Ne dànno il dolorosissimo annuncio:
i figli: Giuseppe, Rina e Andrea;
il genero Edoardo Moresini;
le nuore: Lena Sola e Liliana Badellino;
i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 25 luglio alle ore 9.30, partendo da Corso del Popolo.
Racconigi, 24 luglio 1957.

Dopo tanto soffrire, serenamente come visse, munita della speciale benedizione del Santo Padre, è mancata ai suoi cari

Concetta Bellini v. Ciampi

Angosciati lo annunciano la figlia Fedora col marito Sirio Meotti e figlio Umberto, sorelle e nipoti.
I funerali oggi 25 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Duca degli Abruzzi 88.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Santamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Lucia Lisa ved. Cavadore

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la famiglia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da corso Unione Sovietica 220 (Istituto di Riposo per la Vecchiaia).

Nel primo anniversario della compianta

Giovanna Audetti

con immutato dolore la ricorda la sua inconsolabile sorella Clara Audetti ved. Ghiglione.
La S. Messa sarà celebrata il giorno 27 luglio alle ore 8,30 nella parrocchia S. Francesco da Paola (via Po 16).

Nel primo anniversario della dolorosa perdita di

Clara Garlanda

le sorelle Rina e Maria la ricordano con tenerissimo affetto e vivo rimpianto a quanti la conobbero.
Torino, 25 luglio 1957.

26-7-1956 — 26-7-1957

Maria Momicchioli

La famiglia la ricorda a parenti e amici.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, [illegible] computate) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, [illegible] delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano uno o più lettere iniziali [illegible] all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o essere recapitate in cassetta o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni. 1049
ABBIAMO conduttori elettrici «Isoet-Pirelli». Prezzi [illegible]. Balcari, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. [illegible]
ASSORTIMENTO sedie tavolini chiudibili, sedie curvate, [illegible] ufficio. Bacchetto, Belleza 2. [illegible]
AUTOMATICA «Logos» ultimo modello barra 18, tornio Basal Massari barra 25 revisionato, [illegible] Olmet [illegible] come nuova, rettifica «Nilet» per [illegible] cure denti diritti elicoidali diametro 300 mod. 6. Momai, via Nizza 183. [illegible]
CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Buscaldi, Villarbasse 45, Pollenzo 27. 3746
CISTERNE nuove litri duemila L. 37.000; litri tremila L. 52.000. Ditta Cavallucci, Portellina, Lucca. 10474
DITTA acquista pagando contanti tornio parallelo, fresatrice, presse molle e grande, calandra, grande, [illegible] radiale. Telefonare 885-201. G8413
[illegible] cassette per lettere in plastica pulsanti luminosi, serrature elettriche. Telef. 32-689, 274-749. Via Roccaforte 3. B7495
MACCHINARI d'occasione: torni frontali paralleli trapani frantoi martelli pneumatici motocompressori, molle ingranaggi bulloneria ecc. occasionissime. «Metallurgica Piemontese», via Cigna 169, Torino. 9797
MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per [illegible] trasformazione. Cigna 3. Telef. 21-980. 277
METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: Bulloneria molletta cono, gomme e acciaiose, tubi tondo, cemento armato serramenti di ricupero vasto assortimento materiali nuovi in stock a ribasso. 9797
MONAT, via Nizza 282, presenta gli ultimi modelli di grande produzione, torni De Bernardi con copia idraulico, revolver Basai & Massari, fresatrici universali, rettifiche universali, rettifiche senza centri idrauliche. 3380
POUTRELLES angolari, piatte, nuove e occasionali. Gay, Tassoni 90. Tel. 70-061, 70-084. 7580
PRESSE per legnami e pulitrice Vagnone-Boeri, vendonsi. Lucca [illegible]. Tel. 70-506.
ROTAIE ferroviarie e decauville vagonetti accessori vasto assortimento. «Metallurgica Piemontese», via Cigna 169, Torino. 9797
ROTTAMI, forniture ferro, metalli non ferrosi, acquisto. Ferrero, telef. 280-907.
TAMBURO girevole nuovo [illegible] 600 x 400 vendesi, corso Racconigi 112.
TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 32, tel. 889-811.
URGE vendere [illegible] seguentemente 39 macchine utensili funzionanti, miglior offerente. Via Fontanesi 28.
VENDO tornio rettifica non motorizzati. Telef. 20-811, Alessandria 42. 85475

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida [illegible] assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 20 B; Principe Amedeo 20 C. 4736
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas. Corso Regina Margherita 22, tel. 86-634. 85399
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. [illegible]
OFFICINA artigiana esegue lavori pialla rabot. Canavesio, corso Regina 286, telefono 779-183. 85415
OFFICINA [illegible] lavori rettifica interna esterna [illegible]. Telefono 296-690.
RASCHIATURA palchetti lucidatura e verniciatura. Lorenzetti, telef. 793-830.
RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Peschiera 177. Telefonare 30-307. 7784

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. [illegible]
ABBIAMO bar centrali, periferici, bottiglierie, tabaccherie, panetterie. Telefonare 49-274. 10933
ABBIAMO pastaio centralissimo, causa gravi imprevisti cedesi, accettasi qualunque offerta. Uccco, San Massimo 33.
APPARE. Centralissimo moderno redditizio alimentario privato cede [illegible] Iattia, S. Secondo 24. [illegible]
[illegible] 350.000 cedesi negozio modelli confezioni. Telef. 779-303. [illegible]
ALBERGO Courmayeur, 35 letti, cedesi. Ottima occasione. Telefonare 281-681.
ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 21.
AUTORIMESSA capienza 120 macchine, attualmente 65, cedesi. Telef. 766-682.
AVVIATA [illegible] cerca persona provata capacità e fiducia. Telefonare pomeriggio 588-479. 85407
AVVIATISSIMO negozio camiciaia cedesi miglior offerente, Porta Nuova. Telefonare 60-483. B7782
AZIENDA produzione articoli largo consumo con organizzazione commerciale ben avviata cederebbesi motivi familiari. Scrivere casella 6080 SPI, Torino.
BELLISSIMO pastificio centrale cedo 1 milione 200.000 causa salute. 800.000 contanti, rimanente dilazione. Telefonare 42-121. G6795
CASALEGNO, telef. 885-962, blocco giornali, cartoleria, profumeria 3.500.000, commestibile 1.000.000. 85449
CAUSA espatrio cedo avviatissimo negozio pettinatrice. Tel. 81-757, ore pasti.
CAUSA malattia cedesi magazzino vini, liquori, periferia Biella. Attrezzatura. Buona clientela. Telefonare 25-343.
CAUSA salute cedesi negozio pettinatrice. Telefonare 290-290 ore 12-14. M2981
CEDESI avviata tintoria. Telefonare 772-684. [illegible]
CEDESI causa ragioni familiari negozio maglieria mite rilievo eventuale alloggio. Rivolgersi: corso Regio Parco 38. Serra.
CEDESI convenientemente causa partenza bar vicinanze via Borgaro. Telefonare 43-837. [illegible]
CEDESI lavanderia americana stireria, via Exilles 60, per ragioni salute. Telefonare 371-363. M4145

CEDESI negozio tintoria avviatissimo con ampi locali. Scrivere casella 5249, SPI, Torino. 85477
CEDO avviato negozio pettinatrice causa salute. Telefonare 779-436. B4673
CEDO [illegible] motivi familiari negozio casalinghi ottima occasione. Tel. 779-436.
CERCASI licenza vini. Telef. 830-650.
CERCHIAMO licenza commerciale tessili abbigliamento trasferibile. Scrivere casella 5335 SPI, Torino. 85359
COMPETENTISSIMO cerca [illegible] grande capienza 150 macchine [illegible] periferia. Tel. 774-125. M4279
FARMACIE laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 683-012. 8698
LATTERIE, gelaterie, bottiglierie posteggi, qualunque [illegible], cedonsi. Cavallero, [illegible] 21 1914
MACELLERIA in corso importantissimo, posizione magnifica, cedesi motivi famiglia. Telefonare 49-770. 4965

ABBIAMO ancora due alloggi 3 camere, tinello, cucinino, ogni comfort, con o senza garage. Telefonare [illegible]
ABITABILI subito, prezzi trattabili, ristrutturati, vendonsi alloggetti splendida zona. Ventimiglia 80, nuovo Valentino Lingotto. Tel. 523-016. 9974
AFFARE! Privato vende piani due mezzo palazzo nuova costruzione semicentrale, reddito nove, richiesta 88 milioni. Facilitazione. Scrivere casella 5288, SPI, Torino. 85487
ALLOGGETTI camera, tinello, cucinino, [illegible] termosifone [illegible] vendonsi, mutuo San Paolo, lunga rateazione, [illegible] alto reddito. Visite cantiere ore 15-18. Telef. 885-328.
ALLOGGI centrali vendonsi casa moderna costruzione 1-2-3-4-5 camere, cucina, servizi, termo, ascensore. Corso Vinzaglio 9. Visite 15-17. Telefonare 650-070.
ALLOGGI liberi di reddito vendo 1 milione 50.000 per camera, termo, bagno, ascensore. Mercati Nuovi. Geometra Doglio, telef. 50-077. 8393

ARCIOCCASIONE Rosselli angolo Orbassano vendesi negozio con 100 mq. retro. Telef. 61-994. 85391
AREA fabbricabile presso corso Lecce ottima posizione progetto approvato, oltre 200 camere vendesi. Telef. 44-485.
AREE fabbricabili [illegible] sviluppo [illegible] Marina prolungamento [illegible] Roma, cento metri spiaggia vendono privati direttamente. Scriv. casella 6046 SPI, Torino.
ARTISTA studio centrale confortevole con terrazzo vendesi Principe Tommaso. Telefonare ufficio 81-370. 9974
AUTOSALONE moderno 130 macchine con appartamento vendo 35.000.000. Telefonare 579-738. G6801
BARETTI 7, chiusura frazionamento vendo convenienti, camera cucina; negozio retro. Telefonare 52-685. B7506
BORGO Vittoria vendo casa nuova costruzione, 16 camere servizi, sopraelevabili, 13.500.000. Telefonare 51-844.
CASETTA 5 camere, doppi servizi, garage 200 mq. terreno 6.500.000 Barca. Telefonare 259-987. 5050

CORSO [illegible] 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili [illegible] 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 580-412. 3502
CROPELLO 11 angolo Vassalli Eandi vendonsi alloggi signorili liberi ed occupati, doppi servizi, camere spaziose, posizione altamente residenziale. Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Ore 17-19 feriali. T0469
[illegible] semicentrale 2 camere cucinotto, pronti subito. Telef. 527-392
IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 1-2-3-4 camere accessori, via Tripoli 10, [illegible] 10. 4822
[illegible] vendonsi: una camera servizi 1.450.000; due camere servizi 2 milioni; tre servizi 2.250.000, vicino spiaggia. Rivolgersi rag. Giannoni, Lido Ristorante Ondina, Laigueglia. [illegible]
LIBERO vendesi alloggetto comodità, via Garibaldi 59, telefonare 551-853.
LOCALE mq. 250 industriale, deposito (semicentrale) androne carraio vendo. Telefonare 537-392. 9907

TERRENO collinare per [illegible] villa [illegible] Martino inferiore strada asfaltata [illegible] vende lottizzato lire 1800 [illegible] mq a richiesta preventivi progetti costruzione. Scrivere casella 1045, SPI Torino.
TERRENO fabbricabile su corso centrale, mq. netti 1000 circa, possibilità costruire 120 camere, 10 autorimesse prezzo occasionale 33.000.000. Poletti 596-607.
TERRENO industriale vendo piccoli grandi lotti provinciale Torino S. Mauro, 5000 mq. Telefonare 899-887. G6815
TERRENO precollinare vendesi per palazzina tre piani, villa, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18, angolo strada Moncalieri. 197
TERRENO 1200 precollinare capolinea 31 progetto villa 2.700.000. Tel. 277-065.
UVARCASE presenta via [illegible] angolo G. Collegno signorilissimi appartamenti 3-4-5 camere semplici e doppi servizi pronti giugno 1958. Rateazioni in 5 anni. Telefonare 528-251, via Manzoni 16. 5051

VICINANZE Cuneo vendesi grande magazzino [illegible] qualunque laboratorio, alloggio compreso. Scrivere casella 1073, SPI, Torino. 10719
VILLE signorilissime abbonate zona collinare, panoramica, ottima accessibilità, comode tram, caduna 12 camere, servizi terrazzi, grande giardino, autorimessa, costruzione [illegible], vendonsi. Telefonare 44-485. 7472

5 AFF. TERR. e LOC. L. 50 p.p.

ADIACENZE Str. [illegible] Genova 64, affittasi negozio e retro. Telefonare 531-303.
AFFITTANSI [illegible] Porta Nuova, due negozi 4 vetrine, anche rappresentanze, depositi. [illegible] 3. M4281
AFFITTASI ampio locale servizi uso bar caffè simili autorimessa. Tarvisio 23.
AFFITTASI da privato locale industriale mq. 600 eventualmente divisibile, cortile mq. 800. Regina Margherita. Telefonare 777-361. G6835

ADIACENZE piazza Castello camera, cucinino 10.000. Soffitta termosifone 6000. Telefono 51-844. 7431
AFFARE, vendonsi alloggetti centralissimi nuovi soleggiati quarto quinto piano senza ascensore. Tel. 330-956. 9974
AFFITTANSI alloggetti 2-3 camere cucina. Valgioie 27. [illegible]
AFFITTANSI alloggi 12-14-16-20-30.000 Ferrero, Gotto 3. 290
AFFITTANSI alloggi signorili 2 camere più cucina e servizi, liberi primo ottobre, via Castelnuovo Delle Lanze 15 (Nizza comunale). Visibili pomeriggio dopo ore 16.30. Rivolgersi portineria. 6977
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, cucinino, tutti comfort, liberi subito. Corso Orbassano 160. [illegible]
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici. [illegible] signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160
AFFITTANSI Santa Rita alloggetti confortevoli, laboratori, via Osoppo 58 angolo corso [illegible]. Telef. 851-308.

CENTRALISSIME due soffitte servizi affittasi 10.000. Rivolgersi portineria via Botero 1. 87313
CERCASI affittare villa collinare 6-8 camere servizi, buona accessibilità. Telefonare 44-435. 7472
LIBERE affittansi due camere cucina servizi, quarto piano e quattro camere cucina servizi secondo piano, termo centrale. Telefonare 70-582. M4353
NON affittate da chicchessia senza avere prima visitato il palazzo «Montesemolo» in corso Sebastopoli angolo via Gradisca vicinissimo S. Rita. Sole, aria buona, panorama grandioso! Sono disponibili per affitto alloggi di 1-2-3 camere tinello servizi, ascensore. Visitateci preferibilmente dalle ore 15 alle 18. T0431
NUOVE ottime costruzioni prospicienti Fiat Filiale, Bramante 10, locansi alloggi 2-3-4 camere, negozi, magazzini. Telefonare 51-543. M3896
PIEMONTESI cercano 1-2 camere servizi S. Rita, S. Salvario. Telefonare 687-463.
PROPRIETARIO affitta due camere vuote primo piano, Porta Nuova, acqua corrente, forza, riscaldamento, referenze. Telefonare 535-628 dalle 13 alle 15.
VIA [illegible], affittasi soffitta 6000, camera sola 8000. Telefonare 528-923.
VIA Cibrario affittansi 5 camere cucina bagno doppi servizi, libero subito. Telefonare 579-223. M4056
VILLETTA signorile due alloggi 5 camere caduno garages e giardino, capolinea 6, affittasi. Scriv. casella 6066 SPI, Torino.
ZONA Barca affittansi 2 camere servizi rimessa motocicletta termobagno. Telefonare 30-024. 85385
ZONA Mauriziano affittasi alloggio 3 camere cucina bagno. Telefonare 290-342 oppure 46-297. [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALLOGGIO Alassio nuova costruzione 3 camere servizi prezzo mite affittasi settembre. Telefonare 48-834. M4033
NERVI affittasi agosto-settembre bellissima matrimoniale vista sul mare, cucina indipendente, bagno, ascensore. Sandro Anselmi, Fermo posta, Genova. 10954
VAL Varaita 1000 metri frazione Sampeire affittasi camera cucina arredata. Telefonare 591-953. 85764
VICO Canavese, alloggio villeggiatura, ottime condizioni, affittasi. Telef. 250-285, Torino. 85796

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BAITA alpina Exilles, soggiorno incantevole, 10.500 settimanali tutto compreso. Informazioni telefonare 773-258, corso Racconigi 11. M4048
DIANO Marina. Pensione Caroli: vicina mare, ogni comfort, prezzi modici, interpellateci. Telefonare 25-168. 10616
FRABOSA-Bossea, Albergo della Grotta, Mondovì-Fontane, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare. Agosto L. 1600. Interpellateci. 9067
MARINELLA. Giardino sul mare. Posizione incantevole. Condizioni speciali per trattamento ottimo. Pieve Ligure. Telefono Genova 790-072. 545
MIRAMARE Rimini. Pensione [illegible]. Modernissima, veramente confortevole. Disponibilità camere. Dal 20 agosto prezzi assoluta propaganda. 10584
PIETRA Ligure «[illegible]» hôtel, luglio-agosto 2200; settembre 1800, tutto compreso, spiaggia, ombrellone, cabina.
PIETRALIGURE. Pensione «Eden», 20 agosto-settembre 1300, tutto compreso. Prenotatevi. 10956
RIMINI pensione «Miami» terza decade agosto, tutto settembre, prezzi ribassati. M2646
RIMINI. Pensione Sabrina dal 26 agosto lire 1000 tutto compreso. M2766
RIMINI. Rivazzurra, Pensione Medusa, Margherita 21. [illegible] spiaggia. Luglio, Agosto disponibilità camere. Prezzi convenienti. 10577
RUBIANA 700 pensioni agosto settembre trattamento prezzi d'eccezione posteggio televisione. Albergo Nazionale. G8777
STURLA bagni mare, 1200 giornaliere, Villa Archimede, Sturla 49, Genova. Telefono 39-044. 10538
VARAZZE pensione familiare al 20 agosto 1500 e tutto settembre 1000. Telefonare 581-853. 85345
VARAZZE 20 agosto settembre 1200. Tranquillità. Famiglia insegnante: Ferro ([illegible]). M3880
VISERBA Pensione Pergolaverde, settembre 1000; Pensione Rosalia 1100 tutto compreso. Modernissima. Unica gestione: Pesaresi. 9636
VISERBA Pensione San Marco, sul mare. Luglio agosto: modici. Settembre 1100.

9 COLLEGI IST.SCCOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa 1° agosto iniziano corsi estivi rapidi per avviarsi alla carriera d'ufficio: stenodattilografia, computometria, paghe, lingue. Via Santa Teresa 15, Torino. Telefono 527-844.
LINGUE: professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methode, via S. Francesco da Paola 8, telef. 46-244.
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-973. 2191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

ACCURATA, rapida preparazione esami, viaggi all'estero. Berlitz, Santa Teresa 3, telefono 553-970. Annesso ufficio traduzioni. 153
BALLO moderno da sala, corsi estivi tariffa speciale. Telefonare 583-740.
DOTTORE chimica impartisce lezioni chimica matematica fisica. Telef. 552-083.
LEZIONI francese inglese impartisce laureanda lingue. Telef. 552-083. 85407

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto 16 agosto mobiliata signorile [illegible]. Telefonare 521-837.
A [illegible] prezzi ammobiliata centralissima, volendo pensione familiare. Telefonare 48-679. B7756
A [illegible] prezzi camere ammobiliate centralissime tutte comodità. Telef. 63-868.
A signora stabile serio solo camera ammobiliata uso salotto indipendente, affittasi paraggi Castello. Telefonare 42-977.
AFFITTANSI belle camere ammobiliate centrali, comodità. Telefonare 585-495.
AFFITTANSI [illegible] camere ammobiliate, comforts moderni, doppi servizi, paraggi Vittorio, Viareggio. Tel. 54-066
AFFITTASI cameretta tranquilla oppure matrimoniale, comodità termo. Telefonare 54-180. M4205
AFFITTASI centralissima camera uno due letti, volendo pensione. Corino, San Secondo 21. M4171
AFFITTASI mobiliata a distinto, [illegible] uso pied-à-terre. Telefonare 63-537.
AFFITTASI mobiliata due o tre amici, bagno, telefono, ascensore. Tel. 72-067.
AFFITTASI signorile matrimoniale uso cucina, comodità. Telef. 60-839. G6839
AFFITTO ammobiliata a signorina seria, non affittacamere. Telefonare 765-351.
AMMOBILIATA matrimoniale centrale, uso cucina, comodità, presso famiglia. Telefonare 53-189. M4196
AMMOBILIATA 2 letti, tutti comforts, prezzo mite. [illegible]. Telef. 285-247.
CENTRALE camera ammobiliata, diritto cucina, comodità. Tel. 63-212. M4271
CENTRALISSIMA Pensione signorile trattamento ottimo ambiente distinto. Prezzi miti. Telefonare 555-083.
NUOVA Pensione centrale impiegati impiegate ottimo trattamento, prezzi modici, massima serietà. Telefonare 563-367.
PORTA Nuova matrimoniale 10.000, letti 5000, ogni comodità. Telef. 62-787.
SIGNORA offre ammobiliata volendo pensione unico inquilino, casa signorile. Telefono 586-998. G8779

(Continua a pag. 10)

NEGOZIO centrale Porta Nuova adatto genere fine, affitto mite cedesi causa trasferimento. Scrivere casella 2290, SPI, Torino. M4051
OCCASIONE cedesi avviatissima lavanderia a secco, causa motivi salute. Recapito Intermediari. Galli Ernesto, via Nazionale 46, Villar Perosa. [illegible]
PANETTERIA moderna forno carbone 400 kg, negozio, cedesi sufficienti 3 milioni subito; altra 3 q.li 7.600.000; altra vicino Torino 2.300.000, Franz, del Carmine 28. 7433
PASTICCERIA con licenza caffè analcoolici, cedesi. Telefonare 30-213. 2246
PENSIONE centrale, redditizia, 50.000 mensili, rimettesi 900.000. Urgenti. Telefonare 40-329. 85437
PERSONA sola desiderosa compagnia troverebbe sistemazione vitalizia in famiglia due persone casa propria giardino comune [illegible] periferia Torino. Telefonare 662-383.
PROFUMERIA avviata cedesi occasione zona commerciale. Scrivere casella 3324, SPI, Torino. [illegible]
RIVIERA Fiori [illegible] bar-pasticceria super [illegible] latteria gelateria centrale 3.200.000 trattabili. [illegible], via XXV Aprile 11, Imperia. [illegible]

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi [illegible] giardino (facilitazioni). [illegible] 38. Visibili 15,30-17. 8422
ALLOGGETTI 1-2 camere soggiorno cucinino Casapinta angolo Borgaro, collina pomeriggio (rateazioni). 2422
ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto. [illegible]. A. Borsa 15. 6808
ALLOGGI signorili in palazzina 2-3-6 camere doppi servizi autorimesse giardino (capolinea 18). [illegible] Verde 11.
ALLOGGI signorili spaziosissimi 2-3 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96. Tel. 586-413
ALLOGGI [illegible] Francia vendonsi liberi [illegible] corso Montecucco 21. Telefonare 73-720. 9658
ALLOGGI 2 camere tinello cucinino comodissime signorilissime, [illegible] convenienti, [illegible] via Sarpi 62. Telefonare 528-362.
ALLOGGIO [illegible] Orbassano 2 camere tinello cucinino termo vendo [illegible]. Telefonare 773-223. G6803
ALLOGGIO libero subito 5 camere cucina servizi [illegible] piano signorile, occupato vendesi via Bobrero 30. Visite martedì venerdì ore 15-17. Tel. 653-078.

CASA buon reddito nuova costruzione paraggi Unione Sovietica. Tel. [illegible]
CASA su corso centrale tutta libera settantun camere, servizi, possibilità costruzione 12 autorimesse, causa divisione vendesi 65.000.000 trattabili. Poletti, telef. 596-607. 10735
CASA vicinanza via Roma, 100 vani, di cui alcuni negozi parecchi magazzini uffici vecchia costruzione reddito 4 milioni annui circa, prezzo occasionale 70 milioni. Poletti. Telef. 596-607.
CASA [illegible] vendo muri negozio retro libero subito 2.300.000 trattabili. Pollenzo 14, vicino piazza Sabotino.
CENTRALISSIMI appartamenti ultrasignorili nuovi, primo, quarto piano, grandiosi vendonsi, Telefonare [illegible]
CENTRALISSIMO alloggio signorile vendo affitto camere quattro, servizi. Telefonare 553-887. G6813
COLLINA, terreno panoramico Colle Maddalena, mq. 13.000, fronte strada, vendesi. Carrara, piazza Statuto 15.
CORSO Agnelli 95, casa modernissima vendonsi ultimi lotti 3 camere tinello servizi pronti fine agosto, mutuo S. Paolo. Facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 522-229. 9630

LOCALE industriale mq. 400 coperti cortile libero affarone vendesi. Tel. 527-068.
LOCALI al piano terreno adattabili a negozi, uffici, depositi e volendo in cortile locali adattabili magazzini, laboratori, piccole officine, ecc., vendonsi con facilitazioni di pagamento. Via Valdieri 28, adiacenze via Di Nanni, Boringhieri, Frejus, Ore 17-19. T0469
NEGOZI centrali, liberi, occupati, vendonsi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. 10716
NEGOZIO grandioso centrale angolare, adibito farmacia, vendesi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. 10716
NOLI, sul mare, vendo appartamento garage. Marras, Casoni 5, Genova. [illegible]
OCCASIONE definizione frazionamento ultimi alloggi [illegible] tre quattro camere paraggi Boringhieri e altre zone vendiamo [illegible] Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-498. 6314
PALAZZINA Pino Torinese 2 camere, doppi servizi (2 alloggetti) tutti comforts libera 8.000.000 trattabili. Poletti. Telefono 596-607. 10735
PONTE Nuova, affarone, vendesi blocco due alloggi 5 e 3 camere liberi. Telefonare 680-988. 85636

ULTIMO negozio e magazzeni ampi locali vendonsi [illegible] Francia 94.
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi negozi. T3899
UVARCASE ritira vostro vecchio appartamento in pagamento altro nuova costruzione. Informazioni via Manzoni 16.
UVARCASE vende rateando in 5 anni finitissimi appartamenti 1-2 camere tinello cucinino pronti subito via Lima angolo Barocca (Chiesa Salute) ed altri 2 camere cucina via Tripoli 1 (Largo Orbassano). Telefonare 528-251, via Manzoni 16. [illegible]
UVARCASE vende rateando 50% prezzo fino a 60 mesi ultimi appartamenti 1 camera tinello [illegible] pronti [illegible] altri pronti maggio 1958 via Desanctis 84 (Vecchi Unica) ottimo investimento buon reddito. Via Manzoni 16, telefonare 528-251. 6051
UVARCASE vende signorili appartamenti pronti autunno 1-2-3 camere tinello cucinino via San Marino 75 (Sporting Club) ed altri 1-2 camere tinello [illegible] via [illegible] angolo Frejus (Largo Orbassano) [illegible] in 60 mesi. Telef. 528-251. Via Manzoni 16. 5052

AFFITTASI centralissimo alloggio uso ufficio nuovo quattro vani servizi. Scrivere casella 5522, SPI, Torino.
AFFITTASI negozio con retro, [illegible] Barriera Milano. Telef. 895-981.
AFFITTASI zona Francia magazzino o laboratorio. Telef. 773-395. M4155
[illegible] in casa nuova zona centro uso ufficio locali 6-7 camere. Telefonare 770-850 dalle 13 alle 16. G6496
AFFITTO negozio retro adatto fotografo. Fiore, Bogino 17, telef. 47-247. G8771
BARETTI 31, affittasi seminterrato mq. 170. Rivolgersi custode. M4178
CEDESI locale mq. 130 centralissimo [illegible] libero agosto. Telef. 583-075.
CERCASI affitto locale uso industriale mq. 300-400 zona Pozzo Strada, San Paolo, [illegible] nuovo, S. Rita. Scrivere casella 5261, SPI, Torino. [illegible]
CERCO [illegible] uso falegnameria 50 mq., rumoroso. Tel. 525-041. 85848
[illegible] affittasi con alloggio 1 camera, [illegible], servizi, 18.000. V. Madonna Campagna 7, Barberini. Telefonare [illegible] 85853
NEGOZIO angolare su corso, 5 aperture, [illegible] per bottiglieria, affittasi. 51037, Solferino E mattino.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. [illegible]
AFFITTANSI zona Unica alloggetti due camere [illegible] servizi [illegible] moderne prezzi convenienti, posizione soleggiata. Visibili 15-19. Telefonare 771-149.
AFFITTASI alloggio signorile, doppi servizi. Telefonare 44-436. 7472
AFFITTASI alloggio tre vani, cucina, secondo piano, via Cialdini 12, prezzo mite.
AFFITTASI ammobiliato indipendente tutti comforts 20.00 mensili. Telefonare 525-933. M4341
AFFITTASI coniugi soli due camere disimpegni, corso Belgio. Telef. 899-197.
AFFITTASI due camere tinello servizi autorimesse, Tarvisio 23. [illegible]
AFFITTASI fine [illegible] alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi cantina, soffitta. Pilloni 24, visibili 15-18.
AFFITTASI signorile alloggio libero subito zona Bernini tre camere entrata cucina doppi servizi. Telef ore pasti 752-128.
AFFITTASI [illegible] Vittorio angolo corso Ferrucci, due camere cucina bagno ascensore riscaldamento centrale. Telefonare 691-247, mattino. M4167
AFFITTASI 4, 5 camere, doppi servizi. Tasselli Eandi 20. 4252

TABACCHERIA zona signorile levata 750.000 settimanali cedesi affarone 10 milioni; altra 5.300.000. Franz, del Carmine 28. 7432
[illegible] officina riparazioni auto, prezzo buono. [illegible] S. Mauro 220, Bertolla.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Boringhieri, alloggi liberi ed occupati vendonsi ottime condizioni, facilitazioni pagamento, via Cialdini 11. Sopraluogo 15-18. 4361
A buone condizioni vendiamo alloggetti occupati camera cucina, 3 camere cucina 400.000 camera, via Domodossola 53. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 17-19. Affarone. 9714
A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi liberi ed occupati, mansarde libere, prezzi assoluta concorrenza, facilitazioni. Sopraluogo al pomeriggio. 4361
ABBIAMO cinque alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino, bagno, termosifone, ascensore, vendonsi, Francia 261. Telefonare 200.474. 4107
ABITABILI novembre vendonsi alloggi moderni una, due, tre, quattro camere tinello cucinino, negozi, corso Agnelli 100. T0609
ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, alloggetti magazzini casa nuova panorama, scala marmo, vendonsi liberi ed occupati a prezzi convenientissimi. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.

ALLOGGIO moderno centralissimo 4 camere doppio servizio vende. Tel. 583-979.
ALLOGGIO 5° piano Lecce 36, tre camere, tinello, cucina, servizi, vendesi. Telefono 70-506. M4265
APPARTAMENTO Francia Parella su via o corso vendo mutuo dilazione. Telefonare 579-729. G6799
APPARTAMENTI di alta classe, palazzo Giardino, cinque vani doppi servizi, doppi ingressi, paraggi Cairoli, vende Com. F.A.I., tel. 527-498; 538-821. 6314
APPARTAMENTI di due, tre quattro vani corso Unione Sovietica 180 fronte Piscina vende Com. F.A.I. 6314
APPARTAMENTI di lusso doppi servizi corso Duca degli Abruzzi 10-12, vende Com. F.A.I. 6314
APPARTAMENTI di ogni tipo e dimensione, nel più vasto assortimento di zone, a condizioni di vendita rateata vende Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-498, 528-821.
APPARTAMENTI di quattro vani, abitabili subito fronte giardino Sporting, panoramici verso collina, corso Agnelli 31, vende Com. F.A.I. 6314
ARCIOCCASIONE Francia angolo Sagra San Michele vendonsi alloggi signorili termo bagno ascensore [illegible] vano. Telefonare 51-904. 85393
AREA fabbricabile presso piazza Campanella (Parella), vendesi piccoli lotti, 175.000 per camera, progetto approvato. Telefonare 44-435. 7472

COLLINA torinese acquisto alloggio, casetta, contanti, [illegible] casella 3228, SPI, Torino. M4283
CORSI semicentrali [illegible] vende realizzando alloggi 1-2 camere servizi termo bagno ascensore. Telefonare 44-222.
CORSO Francia 94 ultimi alloggi signorili quattro sei camere vendonsi.
CORSO Orbassano 285 vendonsi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, mutuo, facilitazioni. 4822
CORSO Racconigi [illegible] frazionamento nuovo fabbricato vendonsi negozio mq. 60 e locali laboratorio mq. 150 adattabili alloggio. Telef. 40-768.
CORSO Sebastopoli 206 vendonsi alloggi signorili 1-2 camere tinello accessori 3.000.000-2.800.000 oltre mutuo. 6461
CORSO Svizzera vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere tinello cucinino doppi servizi. Studio Denis c. Francia 3. Telefono 51-648. 4822
COURMAYEUR Entrèves terreno fabbricabile villino panoramicissimo [illegible] notevole sviluppo futuro. Rivolgersi Geom. Saljuard, via Roma 16. Courmayeur. 10967
FACILITAZIONI massime di pagamento e prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere ed occupate, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61 ore 15-17. T0468
FIAT Mirafiori vendo alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno, occasione 3.500.000. Geometra Doglio, tel. 50-077.

OCCASIONISSIMA alloggio vicinanze giardini Cittadella (via Cernaia) 3 camere cucina grande entrata, termo particolare libero [illegible] vendesi 2.300.000 Poletti. Telef. 596-607. 10735
PALAZZO monumentale centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per società, uffici, ateliers. Telefonare 525-906 ore ufficio. [illegible]
PALAZZO signorile centrale, completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, magazzini. Telefonare 525-906 ore ufficio. 10716
PER impiego dotale compro casa 40-50 milioni anche con affitti bloccati. Non tratto con mediatori. Scrivere casella 1237, SPI, Torino. 7408
PIEDICAVALLO 45 (adiacenze piazza Chironi e Rivoli) vendonsi alloggetti liberi ed occupati 2-3 camere. Prezzi vantaggiosi, condizioni speciali di pagamento lunghe rateazioni con minimo anticipo. Affarone. Visite feriali 17-19. 7406
PRESSI corso Siracusa terreno civile industriale, fronte tel. 22, vendesi. Telefonare 584-390. 85509
PRIVATO cerca terreno libero, zona semicentrale per costruzione casa 200-250 camere. Pagamento contanti. Scrivere casella 5115 SPI, Torino. B7546
PRIVATO vende alloggio nuovo via A. Boito 5, due camere tinello cucinino termo bagno. Prezzo realizzo, facilitazioni. Telef. 596-093. M4209
PROPRIETARI amministratori per riparazioni, sistemazione vostri stabili interpellateci. Telef. 887-269, 683-867.
RAPALLO vendesi appartamento semicentrale in villino, nuova costruzione, quattro camere, servizi, soleggiatissimo. [illegible], Betti 60. 10867
REDDITIZIE occasioni, 3 autorimesse nuove, vendo 1.500.000. Telef. 53-601.
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 523
SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-6 camere.
SANREMO. Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar pensioni. 543
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544
SPLENDIDO appartamento nuovo, signorilissimo meraviglioso terrazzo panoramico affare vendesi. Telef. 51-400.
TERRENO Madonna di Campagna vicino capolinea 10, possibilità 60 camere vendesi. Telefonare 290-447. M4207

UVARCASE vende ultimi appartamenti 2 camere tinello [illegible] corso Potenza 144 (capolinea tram 13) ed altri 1-2 camere tinello cucinino pronti autunno economici buon reddito corso Sempione 152 (corso G. Cesare). Rateazioni 5 anni. Telefonare 528-251. Via Manzoni 16.
VENDESI corso Tassoni, locale vuoto mq. 225 con soprastanti uffici m. 78. Telefonare [illegible] 389
VENDO appartamento su passeggiata a mare [illegible] Vallecrosia, Scrivere Impresa Cravero, Ospedaletti (Imperia).
VENDO locale 900 mq. coperti centro barriera Milano, altre dimensioni zone diverse. Telefonare [illegible] G6609
VENDO villa signorile precollinare 4 camere cucina garage, 800 terreno, 6 milioni 900.000. Telefonare 583-887.
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-2 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61. Telef. 23-741.
VENDONSI alloggi signorili 1-2-3 camere più servizi, negozi, corso Umbria, piazza, Caserta, via Don Bosco Torino. Telefonare per informazioni al 293-529. B7408
VIA Bernardino Galliari alloggio 4 vani più servizi altro 2 vani più servizi vendesi. Telefonare 50-700. M4137
VILLA vicinanze Ala di Stura quattordici camere, servizi, comforts moderni, garage completamente arredata prezzo occasionale 14.000.000 trattabili, Poletti, telef. 596-607. 10735

CERCASI Torino zona semicentrale locale circa 150 mq. con annesso locale ufficio piano terreno con o senza box negozio oppure seminterrato luminoso accessibile con automezzo uso deposito esposizione officina assistenza macchine per cucire. Scrivere casella 196 D, SPI, Milano. 10840
VICINANZE municipio affittasi direttamente ufficio 3 locali, termosifone. Telefono 51-844. 7431

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A persona sola affittasi camera cucinino termo bagno 12.000 mensili. Telefonare 897-590 ore pasti, Madonna Campagna. 10387
A 33.000 affittasi alloggio grande terrazzo 2 camere salotto tinello cucinino capolinea 8. Telefonare 750-323. B7438
ABBIAMO alloggi da 10.000 a 25.000. Sacchi 14, telef. 46-411. [illegible]
ABBIAMO alloggi 13.000 15.000 17.000 25.000 Sacchi 16, tel. 44-919. 85979
ABBISOGNATE alloggetto qualunque zona comodo tram, consultateci, referenze. Telefonare 46-411. B7684
ABITABILE 1° ottobre affittiamo via [illegible] 47, alloggio una camera, tinello, cucinino, termo, bagno, 15.500. [illegible] 14-16. Telefonare 50-238. 8453
ADIACENTE capolinea 6 affittasi 17.000-20.000 signorili 2-3 camere più servizi. Telefonare 750-392. B7494

AFFITTO Bernardino Luini angolo Lesna, alloggetti camera cucina servizi pronti agosto. Telef. 776-438. 85899
AGNELLI 66, fronte Sporting Club, affittansi negozi, alloggi. Rivolgersi cantiere. 7380
ALLOGGETTO urgente qualunque zona possibilmente servizi cauzionando, referenze. Tel. 44-319. 85960
AUTOTRASLOCHI. Attrezzata, completa organizzazione con personale specializzato garanzie, risparmio. Gol, tel 32-095.
AUTOTRASLOCHI con autofurgoni [illegible], imballaggi, montaggio mobili. Garanzia. Preventivi. Telefon. 396-220, [illegible]. 9115
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-782, Cigolari. T4481
BARRIERA Milano, affittansi signorili 4 camere, garage, 29.000. Telef. 526-933.
BARRIERA Milano due camere 7000. Vittoria 9000. Garnero, S. Teresa 12.
CAMPO Torino, Filadelfia 32, affitto libero subito 4 camere cucina, settimo piano, termo, ascensore. Geom. Doglio, telef. 50-077. 8393
DISPONIBILE subito alloggio 6 camere, cucina, accessori, comodità moderne, volendo garage, capolinea 13, Lucento, affittasi ottime condizioni. Telef. 286-095 ore 16-18. M4093
IN villa, Cavoretto, affitto alloggio nuovo, 3 camere, servizi, termo, giardino. Telefonare 276-480 ore pasti. [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12. 5381
ABILE tuttofare fissa, altra giornata assume Gillio, via Fanalacqua 4. 8650
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 5372
ACCONCIATORI diverrete frequentando corsi accelerati mezzimpiego, tagli, manicure, ondulazione aria. Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 6979
APPRENDISTA pasticciere e giovane signorina pratica lavoro e pulizia laboratorio pasticceria cercansi. Basso, via Fréjus 102. [illegible]
ASSISTENTE telai Jacquard per nastri cercasi. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 5348, SPI, Torino. [illegible]
ASSUMIAMO serie finite et aiutanti lavorazione serie uomo, donna. « Mia », Verres 17. Telefonare 21-614. [illegible]
ASSUMONSI geometra, assistenti e capisquadra, lavori stradali edili. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M4211
ASSUMONSI pantalonista, impermeabiliste, ribattitrici, pratiche lavorazione serie. Via Asti 31. 1430
BAR cerca apprendista 14-15enne. Presentarsi: Francia 131. Telefono 70-734.
CAMERIERA tuttofare fissa trova pronta sistemazione vantaggiosa presentandosi « Ucst », Morghen 27, tel. 749-836.
CAPO reparto lavorazione lamiera cercasi. Conoscenza disegno, organizzatore cottimi e produzione. Referenze, posti occupati. Scriv. cassetta 5194 SPI, Torino.
CERCANSI abili lavoranti [illegible]. Telefonare 772-129. M3744
CERCANSI carpentieri in ferro I e II categoria. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.
CERCANSI coniugi soli preferibilmente settentrionali, moglie disposta [illegible] servizio, compenso affitto due camere con riscaldamento, luce. Specificare [illegible]. Scrivere cassetta 5354, SPI, Torino.
CERCANSI svelti giovani, signorine, bella presenza, [illegible] vent'anni. Presentarsi corso Monte Grappa 84, primo piano.
CERCANSI tornitori fresatori specializzati. Tel. 297-198. M4272
CERCASI aiutante pettinatrice massima giovane, eventuale vitto alloggio. Telefonare 40-346. 85419
CERCASI apprendista commessa quattordicenne bella presenza. Scrivere cassetta 5336 SPI, Torino. 85361
CERCASI commessa generi alimentari, piazza Repubblica, fattoria orologio, Brand 107, Osella. M4143
CERCASI donna tuttofare, conoscenza cucina e lingua francese. Lavoro per tutto l'anno, 25.000 frs. netti, spesata per alloggio-vitto. Scrivere Colla, Villa « La Madone » Boulevard du Littoral Cap d'Antibes, Antibes. 10869
CERCASI tuttofare fissa 14-15 [illegible] presentarsi sabato 27, v. Monginevro 200.
CERCASI giovane periodo vacanze addebito telefono. Tel. 60-252. M4216
CERCASI magliaiola provetta 30-35 anni, ottime referenze, per assistenza laboratorio. Presentarsi giovedì 25, ore 14; o venerdì 26 « Ule », corso Vittorio Emanuele 63, primo piano. M4058
CERCASI manovale volenteroso 35-45enne pratico motofurgoncino. Scrivere cassetta 5353, SPI, Torino. [illegible]
CERCASI ottimo aggiustatore meccanico. Telefonare 890-318. 85499
CERCASI pensionato guardiano notturno, piccola autorimessa. Telefonare 46-256.
CERCASI provetto magazziniere ramo carrozzeria. Telefonare 390-678. M4210
CERCASI ragazzo e ragazza apprendista. Telefonare 761-117. M4197
CERCASI rettificatore massimo 30 anni. Scrivere: « Metallica » corso Novara 99.
CERCASI steno-dattilografa dinamica. Presentarsi domenica mattina 28, via Monginevro 228. M4269
CERCASI tornitore mezza giornata. Telefonare 691-331. 85336
CONIUGI occorre brava tuttofare mattino, [illegible], referenziata. Tel. [illegible].
DISOCCUPATI! Boldori, Nizza 65, prepara rapidamente esami impieghi. Settembre [illegible] lezioni dattilografia gratuite!
DOMESTICO tuttofare capace quarantenne fisso referenziato coniugi soli cercano. Telefonare 687-006 ore 18-16. M4131
FRESATORE qualificato cercasi. «Samid» via Montecaroloso 78. 5102
FRESATORE specializzato, libero subito, cercasi, ottimo trattamento. Tel. 396.606
GIOVANE aiuto commercio pratico abbigliamento maschile, in possesso patente diesel, esente servizio militare, moralità ineccepibile, cerca importante ditta commerciale. Dettagliare titolo di studio, referenze ed età. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 87740
GIOVANI intelligenti, robusti, volonterosi, 15-23 anni, piemontesi, cerca seria fucinatura meccanica. Scrivere cassetta 5230 SPI, Torino. 85800
IMPORTANTE società commerciale cerca perfetta corrispondente francese. Indicare studi referenze età. Scrivere cassetta 3326, SPI, Torino. M4213
IMPRESA costruzioni cerca pavimentisti. Telefonare 582-226. 85483
INDUSTRIA cerca impiegata pratica paghe, contabile Olivetti, archivio, possibilmente 17-20 anni. Telef. 30-716; 31-862.
INGEGNERE cultura conoscenza lingue per direzione biblioteca tecnica cerca grande Società industriale Milano. Scrivere casella 30 C, SPI, Milano. 10971
INDUSTRIA giovane [illegible] importanti incarichi [illegible] meccanico pratico stampi, buona cultura tecnica, ottima conoscenza disegno, media [illegible], referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5344, SPI, Torino. [illegible]
ISTITUTO tecnico « Sella », Acqui Terme. Cercasi insegnante laureato ragioneria. Ottime condizioni. Rivolgersi Gestore. 10960
MAGLIERIA domicilio, facilissimo mestiere, miracolosa macchina [illegible] « Orion », lire 100.000. Insegnamento: Casacci, San Quintino 4 bis. T0702
MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissime macchiniste. Telef. 63-196. Armando, Galliari 2 bis. G6464
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 3375
PAGHE contributi, insegniamo rapidamente. Prepariamo [illegible] consulenti sociali. Boldori, Nizza 65.
RAMMENDATRICE provetta cerca laboratorio. Telefonare 80-182. M4068
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando [illegible] addestramento pratico officina specializzata. Via Borgo 5, Torino.
SARTORIA uomo cerca abilissima lavorante. Referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 85193
SVIZZERA. Cercasi giovane, pratico montatore e pulitore di metalli, per ottone e alluminio. Possibilmente con nozioni tedesco, comunque non condizione. Offerte con foto e pretese a: Chiffre P-2993-W. Publicitas, Winterthur (Svizzera). 10728
TORNITORI e trapanisti cerca industria metalmeccanica. Presentarsi entro il 30 luglio, in via Bologna 74, S.I.O. Fabbricazione Macchinario. M4256
TURISTI in causa cerca industria metalmeccanica. Presentarsi entro il 30 luglio in via Bologna 74. S.I.O. Fabbricazione Macchinario. M4284
TUTTOFARE abile, stipendio massimo urge per piccola famiglia. Presentarsi oggi dalle ore 16 alle 17. Portineria via Alfieri 24. [illegible]
TUTTOFARE mezza giornata o fissa, non oltre trentacinquenne cercasi. Telefonare 42-496 ore 15-17 oppure scrivere cassetta 5333 SPI, Torino. 85348

13 DOMANDE IMPIEGO prime 15 par. L. 30 cad., success. L. 30

ABILE commessa drogheria e alimentari referenziata offresi. Telefonare 556-692.
ABILE [illegible] pettinasi [illegible] referenze cerca impiego Torino. Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino. 85417
ABILE tuttofare fissa giornata, referenziata, offresi. Siva, Pietro Micca 12, telefono 49-906. 8715
ADDETTO macchine tornitore specializzato studierebbe miglioramento lavorazioni serie piccola meccanica. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino. M3959
AGGIUSTATORE generico libero pomeriggio cerca occupazione. Scrivere cassetta 3351, SPI, Torino. 06745
ATTIVO 18enne lingue licenza liceale cerca qualsiasi lavoro preferibilmente pomeriggio e sera. Tel. 296-746. 85461
AUTISTA offresi 2ª 3ª grado mill pretese. Tel. 293-750. 06720
AUTISTA pratico garage stazione servizio offresi solo diurno commissioni città con camion autonomo. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. 85279
AUTISTA 2ª grado benzina e nafta cerca occupazione. Tel. 280-869. 06761
AUTISTA 3ª scoppio Diesel, 24enne, offresi ovunque seria ditta. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino. M4152
AUTISTA 28enne tutte patenti offresi linea, Telef. 251-170. G6807
AUTISTA 26enne pratica ventennale tutte patenti linea oppure città scopo migliorare offresi. Tel. 652-149. 85377
CAMERIERA tuttofare fidata offresi subito. Telefonare 769-836 « Ucst ».
CAPO squadra rettifiche lunga pratica offresi. Scriv. cassetta 5060, SPI, Torino.
CONIUGI mezza età settentrionali pratici orto, viti, frutticoltura, cercano custodia villa o casa campagna vicinanze Torino. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino. 87260
CONIUGI mezza età settentrionali cercano portineria casa Torino. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA operatrice contabile lunga pratica ufficio paghe occuperebbesi. Telefonare 681-973. M4169
DICIASSETTENNE steno-dattilografa bella calligrafia primo impiego offresi. Telefonare 382-283. 85923
DICIOTTENNE bella presenza offresi impiegata o [illegible] o magazziniera. Telefonare 658-813. [illegible]
DICIOTTENNE offresi commessa panetteria. Tel. 390-358. M4276
DIPLOMATO venticinquenne referenziato occuperebbesi. Telef. 40-794. M4163
DOMESTICO [illegible] referenze controllabili anzianità 16 anni, licenziato causa trasferimento, pretese modeste. Scrivere cassetta 3329, SPI, Torino. M4303
ELETTRICISTA provetto offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere Gallina Gaby, Aosta. M4141
ELETTRICISTA provetto offresi. Telefonare 289-825, ore 10-16. [illegible]
EX carabiniere coniugato cerca posto custode lunga pratica stabilimento meccanico oppure custode casa. Telef. 527-030.
GEOMETRA 26enne offresi cantiere ufficio tecnico anche provvisorio, referenze. Telef. 84-784, ore pasti. 85962
GIOVANE ingegnere civile offresi primo impiego dal 1° settembre. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino. 85710
GIOVANE antinfortunistica piemontese offresi guardiano magazziniere autista altro, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 9360, SPI, Torino. G6458
INFERMIERA pratica, referenze, occuperebbesi giornata o notte. Telef. 270-865.
INFERMIERE patentato scuola alta psichiatria igiene offresi. Telef. 289-825.
INGEGNERE trentenne pratica triennale costi, programmazione, cicli lavorazione presso primaria azienda meccanica offresi incarico responsabilità media industria zona Torino. Scrivere cassetta 5340, SPI Torino. 85387
LATTONIERE idraulico libero subito. Telefonare 672-363. 87638
MONTATORE [illegible] patente 2ª grado benzina offresi. Scrivere cassetta 5341, SPI, Torino. 85408
OROLOGIAIO settentrionale referenziato cerca lavoro. Telefonare 54-423, ore pasti.
OTTICO diplomato cerca occupazione pomeridiana. Telefonare 779-643. M4199
PENSIONATO magazziniere spedizioniere ordinato preciso mill pretese prova referenze offresi. Scrivere cassetta 5321, SPI, Torino. M4177
PRATICO ricambio auto cerca posto altrove. Scrivere cassetta 3347, SPI, Torino. [illegible]
RAGAZZO 18enne robusto offresi apprendista laboratorio radio elettrico. Telefonare 261-942. 85421
RAGIONIERE ottime referenze offresi. Telefonare 289-835. M4341
SALDATRICE oro argento anelli a molla offresi. Tel. 389-823. M4351
SEDICENNE occuperebbesi qualunque lavoro anche presso famiglia. Tel. 383-687.
[illegible]ISTA piazzamento interno esterno offresi anche fuori zona. Cama, via Petrarca 17, Settimo Torinese.
SIGNORINA ventenne presenza offresi commessa panetteria alimentari. Telefonare 769-745. M4358
TRENTACINQUENNE cerca lavoro guardia notturna, mill pretese. Scrivere cassetta 3225. SPI. Torino. M3677
TRENTACINQUENNE patenti 2ª Diesel benzina disposto qualsiasi lavoro anche pesanti. Scrivere cassetta 5329, SPI, Torino. [illegible]
TRENTADUENNE sellaio occuperebbesi carrozzeria oppure qualsiasi lavoro. Telefonare 779-393. 85447
TRENTENNE referenziato occuperebbesi magazziniere fattorino, manovale. Scrivere cassetta 3316, SPI, Torino.
TRADUTTORE inglese spagnolo offresi eventualmente lezioni private. Telefonare 389-825. M4345
TUTTOFARE giornata referenze libera offresi. Telef. 298-261. M4159
VENETA quarantenne offresi guardarobiera dama compagnia giornata. Telefonare 554-060. M4261
VENTENNE robusto bella presenza cerca lavoro decoroso. Telef. 681-908. [illegible]
VENTICINQUENNE ottima presenza seria offresi commessa. Telef. 389-823.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AZIENDA importante affida organizzazione vendita ad ente o persona introdotta capillarmente officine riparazioni, distributori, stazioni di servizio, autorimesse, per distribuzione articolo altamente tecnico inerente ricambio olio. Scrivere cassetta 3304, SPI, Torino, dettagliando referenze ed attività in via di svolgimento. M4174
FABBRICANTE maglieria esterna tipo medio cerca rappresentante Piemonte, introdotto medio ingrosso, ottimi dettaglianti. Indirizzare referenze dettagliate a Guandalini L., Battisti 36, Corso Modena.
INDUSTRIA confezioni maschili cerca rappresentante Liguria, veramente introdotto, buona provvigione. Indicare età, case rappresentate. Scrivere cassetta 1076, SPI, Torino. 1420
INDUSTRIA confezioni maschili cerca rappresentante Milano città, veramente introdotto, buona provvigione. Indicare età, case rappresentate. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino. 1420
INTRODOTTO arredatori solo affidiamo vendita nuovo utilissimo accessorio brevettato. Buon guadagno. « Accessori San Cristoforo », Bologna, Ugo Bassi 1.
PLASTICA articolo novità, oppure Casa nota, preferibilmente campo arredamento trattasi Italia, condizioni, rete rappresentanti primordine. Scrivere cassetta 5231 SPI, Torino. 86327
PRIMARIA casa liquoristica campo nazionale, riorganizzando quadri cerca per Torino giovani piazzisti bella presenza. Scrivere indicando età, titolo di studio a cassetta 5243, SPI, Torino. 85429
RAPPRESENTANTE autoricambi introduttissimo Piemonte, scopo miglioramento offresi ditta seria. Apporterebbe ottima clientela. Scrivere cassetta 5232 SPI, Torino. 85343
SOCIETA' importanza nazionale detersivi e saponi cerca provetto venditore per provincia Torino. Indispensabili: referenze ineccepibili, [illegible] II grado, forte costituzione fisica, dotato grande volontà. Pregasi rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere cassetta 5313, SPI, Torino. 85474

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CANE smarrito tipo pointer bianco marrone muso leporino mancia conseguendolo Ferretti, corso Duca degli Abruzzi 16. Telefono 41-972. G6831
MANCIA a chi fornirà notizia di un boxer cucciolo smarrito martedì 23 corrente [illegible] a Torino in [illegible] presso Caffè Florio. Telefonare 961-129 di Carignano.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta Norvitalia, informazioni, investigazioni prematrimoniali. Pio V 30, telef. 682-210. 9714
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-181.
A abbinguendoli accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 2162
A [illegible] Continentale affidate informazioni private, prematrimoniali, [illegible]. [illegible], Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 6343
ABBIAMO grande quantitativo camere sale barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, [illegible]. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ACCERTAMENTI informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 11 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACQUISTANSI occasione biciclette in genere e ciclomotori. Telefonare 694-996.
AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse, Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7935
CAMPAGNA! Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. [illegible] 17, Esta Asie. 375
CENTINAIA camere e [illegible] stile, prezzi [illegible]. Fabbrica esposizione, via [illegible] 15, [illegible]. 13964
CONFEZIONI estive donna, abitini, vestaglie, gonne, prendisole, liquidiamo prezzi convenientissimi. Bianciardi, Cavour 20. 35471
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lodi, via Mazzini 41. [illegible]
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis Siltal, Karson, Crosley, Homelight, Zoppas, da [illegible]. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli, C. Cesare 55.
LIQUIDANSI per forzato sgombero locali, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Potuo, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). [illegible]
OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da L. 6000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11. Telefono 49-877. 4108
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Borvero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (facilitazioni). 9467
PIANOFORTE, [illegible], privato vende. Portinaio via Cristoforo Colombo n. 25. [illegible]
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cucconalo, via Lagrange 3 tel. 555-311. 3178
PRIVATO vende impianto completo metano Fiat [illegible], autonomia 250, contanti 70.000. Telefonare 22-706. 85459
TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. 406

EL Centro Radio, S. [illegible] 48. Concessionario frigorifero Iodel litri 150, lire 109.000, anche rateazione. [illegible]
EL Centro Radio, via San Secondo 48, concessionaria mobili per cucina « Adige » in acciaio inossidabile (tipo americano), troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 5983
ARREDAMENTI [illegible] Monte Pietà 23, [illegible] camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massiccio 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, Stili mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. [illegible]
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazioni [illegible]. Pellico 3. Tel. 62-596.
BANCHI bar ultime creazioni pronti, preventivi arredamenti completi. «Tollas», Donato 92. [illegible]
BRILLANTI, argenterie, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle, via Accademia Scienze due (piazza Castello). Perizie. 10144
CAMERE sale, tinelli, soggiorni, guardaroba, liquidansi convenientemente. Frigerio, Mazzini 44. 608
FRIGORIFERI Bar Tropic-System Primo frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Preferitelo. In vendita presso: Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 23-659. 3558
FRIGORIFERI televisori lavabiancheria lucidatrici radio radiogrammofoni. Rateazioni 25 mesi. De Mango, Consolata 9.
LIQUIDAZIONE mobili, sala Barocco e Rinascimento, studio, stil' impero, via Ormea 34. 663
MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Casacci, San Quintino 4. 284
MOBILI, ambientazioni su disegni. « Mobilieri » Esposizione, via Lagrange 6. Fabbrica via Luini 114, tel. 292-236, 49-465. 6846
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte [illegible], cucine 32.000. Specialità sedie, mobili letto.
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4. telef. 521-107. 9377
MOBILI « Casserenza », [illegible] 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 31-108. 1141
MOBILI avendo bellissimi, sala Chippendal 160.000 camera [illegible] tel. [illegible]470
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime. Lunga rateazione. [illegible] Francia 106.
MOBILIFICIO Orap 20 rate, camere da 99.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 606
PRIVATO vende urgenza vera occasione, bellissimi barboncini. Telef. 578-906.
SINGER, Norman, altre marche prezzi convenienti, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. 153
[illegible] macchine [illegible] calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5080
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7836

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni [illegible] prestiti, finanziamo acquisti autoveicoli. Telefonare [illegible]. 161
A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare [illegible] 80-236. 1071
A buone rateazioni assortimento vetture, camioncini, nuovi occasioni. Cavalieri, Brescia 18. 6204
A buone rateazioni 615 autocarro ultimo tipo, 615 furgone 1954, 1100 ELR fine 53, Cavalieri, Brescia 18. 6304
A listino vende Fiat Nuova 500 e [illegible] Fiat 1100-103 1956. Tel. 501-901.
A prezzo conveniente privato vende lusso 1100 scura gomme bianche, 3800 km.; sei mesi, eventualmente disposto cambiare con 1400, 1900 [illegible]. Bollatio, via Talucchi 11, Torino. Telefonare 779-386 ore pasti. M4217
A rate Giardinetta 500 C, 600 bellissima, Belvedere, cambi. Tel. 46-007.
A rate pronta consegna: 600, 1100 elaborata. Autosalone, Bertola 17. 7470
ABB vende permuta familiare, Appia, 103, belvedere, Balcanio, 500. Corso Regina 152. 8651
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Permutazioni, cambi, rateazioni. Autosalone Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autogarage Boduni. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176
ABBIAMO pronte 103 nuova, seminuove, occasioni, familiare, 600, 1400, 1100 F, 500 B C, furgoncino, giardinette legno, belvedere, cambi rateazioni. Autosalone Vinzaglio 3. 301
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare. Topo C. camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 737
AGENZIA Botto, Montebello 4. Telefono 882-394, compra vendita, cambi, auto, moto. Abbiamo 103, 1100 E, Monviso, 600, 500 C, belvedere. Rateazioni.
ALFA 1900 T.I.; 1100 AL; Ford Taunus M. 12; 1400 A metano [illegible] revisionati. Ottime occasioni, roulotte 3 letti, ottimo equipaggiamento, fabbricazione 1951, consegna immediata, in vendita presso Autocagno, via Baretti 39, via Silvio Pellico 28, telefoni 60-000; 653-074. 9977
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462: Alfa 1900 Super, Appia guida sinistra, Ardea ultima serie, 103 nuovi seminuovi, 103 familiare 1956, multipla 6 posti, 600, 1100 E, belvedere, 500 C, Cambi rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3 telefono 61-204: Belvedere, Ardea, 500 C, 600, 1100 E, Ardea furgone, Cambi, rateazioni. 788
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, via Lagrange 11: T.V., Spider, B 12 guida sinistra seminuova, 1400 B nero, 600 multipla, Appia nuova, 103, 600 nuova seminuove, 500 C. Rateazioni. Tel. 528-552.
ALL'AUTOSALONE Montlerone, Petrarca 6, telef. 61-501: Aurelia B 10; 103 nuova elaborate, normali, seminuove; 103 Vignale 7 posti; 600 nuove, seminuove; 600 gran luce Viotti [illegible]; belvedere; Romeo pulmino 8 posti; 1100 10 quintali '54. 10752
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 3, XX Settembre 7, tel. 46-681: Giulietta seminuova, 1400 A B seminuove, Versailles. Consul lusso, Appia prima, seconda, nuove seminuove, 103 nuove occasioni, 600 elaborata, normali, nuove, seminuove, belvedere, Ermini sport. 6311
ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma n. 237 bis, telefono 42.[illegible]: Giulietta, Alfa 1900, Appia 1a, 2a serie, 1900 A, granluce, 1900 A, 1400 B, 1400 Diesel. Assortimento 103 nuove et occasioni, 103 coupé Ghia, 600. Cambi, rateazioni.
APPIA bellissima 1954, privato vende privato. Scapolia, Arsenale 43. Telefonare 45-292. M4044
ASSORTIMENTO [illegible], Ardea, [illegible], sei mesi, Belvedere seminuova, 500 vetture, belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Scielia, Galliari 11. Telef. 60-494. 4572
AURELIA B 21 come nuova [illegible] verde. Telefonare 390-178. 7718
AURELIA GT due 2958 come nuova freni a sospensioni speciali [illegible] Nardi, privato vende, intermediari. Telefonare 253-017. 8649
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 88, tel. 48-801.
AUSTIN ribaltabile portata 30 ql. funzionante gommato, vende Gay, Tassoni 90, telef. 70-081, 70-064. 5649
AUTOAGENZIA « Cenisia », via Groscavallo 2, telef. 774-226: 103, 600, 500 C belvedere, Ardea ultima, furgone Appia, furgoni 1100 ELR (54/53), camioncini Romeo pianale, 103 I sette quintali.
AUTOAGENZIA Nicoletti, via Nizza 29, telefono 61-991: 1900 Granluce 1956 come nuovo, 103 e 600 nuove elaborate Canta; 103 E seminuovo autoradio, 103 53, 54, 55, 56 ottimi; 600 trasformabile, 600 55, 56; 500 C Belvedere 1954; 500 C; Ardea furgone interamente revisionato 5 ql. 10063
AUTOCARRI 626 NL, 640 N normali, ribaltabili, altri con 4 ruote motrici, vendonsi. Boscotto, via Boito 24. Tel. 20-207.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4299
AUTONOLEGGI: [illegible] vetture senza autista, D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 80-640, 686-380. 5035
AUTONOLEGGIANSI autovetture con senza autista 1400 A, 103, TV, 600. Telefonare 60-544, Principe Tommaso 12.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. telef. 773-985. 379
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600 103, 1400 servizio [illegible]. Telefonare 276-981. 2980
AUTONOLEGGIO, via Cammagna 6, telefono 693-030. Vetture moderne, prezzi speciali. 6973
AUTORIMESSA vende conto clienti 600, 1100 E, 500 A C, giardinetta legno, 1100A [illegible] Monterosso 3, telefonare 793-429.
AUTOSALONE Molto vasto [illegible] ogni tipo, Aurelia gran turismo ultimo [illegible], Giulietta sprint seminuova, Mercedes, Diesel 7 posti, 103, 600, Ardea, 1100 E seminuova, 1100 Giardinetta, camioncini. Rateazioni, Tunisi 107. Telefono 670-002. 7771
BELLISSIMA Giardinetta 1100 [illegible] vendo permuto 500 A 65.000, lusso, isocarro 1100 ELR giardinetta, Po 41. [illegible]
BELLISSIMA multipla 6 posti 1955 privato vende. Tel. 81-166. 85486
BELVEDERE bellissima funzionamento perfetto privato vende. Telef. 774-518.
BELVEDERE dicembre 1954 seminuova, unico proprietario, privato vende. San Anselmo 8. 4573
BELVEDERE fine 54, 1400 metano, 1100 E ultimissima, 1100 B, vendiamo. Stati Uniti 7. 8772
CABRIOLET Singer Gazzella novità 57: dimostrazioni Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono 882-532. 6406
CABRIOLET 1100 ottima 170.000; Giardinetta metallica 260.000. C. Vittorio 111.
CAMIONCINO Ardea, 3 ql., unico proprietario, motore nuovo, Telef. 284-969.
CAMIONISTI! vendo autocarri revisionati e nuovo 662, 680, 670, 642, 640, 639, [illegible], [illegible], Super Taurus, Taurus 340, Taurus, Leoncini normali lunghi e ribaltabili, Fiareta seminuovo, 3 Nkf., Bianchi Miles, 534, Rimorchi tre assi normali e con botte. Motore Kestac 112 nuovo, Carrara, corso Roma 46 (Dazio Lingotto), Torino. Telef. 661-479.
COMMISSIONARIA Fiat-Tagliero, corso Unione Sovietica 21, dispone vasto assortimento veicoli usati. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-108.
COMMISSIONARIA Fiat-Bonfante, corso Unione Sovietica 27. Vende anche ratealmente; 600 berlina, 600 multipla, berline 103 come nuove, giardinette 500 C, furgone 500 C, furgone 500 A, giardinetta 1100 L, ultimissima 615 N. 1419
CONCEDONSI in giornata prestiti su autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.
DISPONIBILI: automobili nuove Fiat 600, 103 tutti i tipi, Appia 1956 unico, 500 A, 500 C giardinetta. Rateazioni, permute convenientissime. S Secondo 83, telefono 587-087 5210
DOTTORE vende 600 nuova da immatricolare. Condizioni pagamento. Telefonare 43-365. 8778
FIAT 103 sei mesi nuovissima vendesi convenientemente. San Secondo 83.
FINANZIAMENTI prestiti su autovetture autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Tommaso Agnesia, corso Re Umberto 5.
PODERE interno auto accessori [illegible]; applica direttamente. Gallo, Nizza 96.
FUORIBORDO motori e scafi vasto assortimento nuovi e occasioni vendonsi. Telefonare 883-490. [illegible]
GALLIARI 35, vendo, permuto, [illegible]. Vasto assortimento, auto nuove, usate.
GARAGISTI! montate Pistone Bbb: non grippa, economizza olio, aiuta rodaggio!
GIULIETTA normale colore a scelta ritiro immediato fabbrica dietro presentazione premio [illegible] radio 1.560.000. SIF, casella postale 178, Verona (c. 5462).
JEEP, Jeppone originali, con e senza verricello, trazione sulle quattro ruote, particolarmente adatti per lavori speciali e fuori strada, vendonsi. A richiesta montiamo motore Diesel-Deutz-Lanova. Successori Molino, Raffaello 3, Torino.
JEEP quattro ruote motrici telaio allungato, carrozzata familiare, unico bellissimo esemplare privato vende convenientemente. Visibile corso Belgio 97. 7713
LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi [illegible]. Crescentino 26, telefono 20-853. [illegible]
LIQUIGAS metano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi automezzo. Mariotelli 60, telef. 22-108. 8290
LUCCIOLA 600 quattro porte sedile unico, dimostrazioni Autosalone, Bertola 17.
MILLECENTO 103 ultimissima grigia, quattromila chilometri perfetta vendo. Telef. [illegible]. M4254
MULTIPLA quasi nuova, 600 mesi 5, vendo cambio rateizzo. Stati Uniti 7.
OCCASIONE privato vende Fiat 1900 metano. Telefonare ore pasti 787-946.
OCCASIONE 75.000 furgone topolino, 70.000 balestrino, 140.000 topolino B, Ardea, vendo, Stati Uniti 7. 8772
OCCASIONISSIMA, Ardea 4 marce 230 mila trattabili. Baravalle 380-690 ore 18 - 18,30. M4139
OCCASIONISSIMA privato vende pulmino seminuovo, 103 unico proprietario. Telefonare 30-502. 85363
PRIVATO vende a privato Alfa 1900 (53) a metano. Telefonare 283-240.
PRIVATO vende a privato ottimo 103. Telefonare 383-635. 85988
PRIVATO vende Alfa 1900 motore nuovo. Telefonare 54-620 ore pasti. M4203
PRIVATO vende Aurelia B 21 nera bellissima, permuto 600 recente. Telefonare 697-025. M4291
PRIVATO vende belvedere ultima. Unico proprietario, motore nuovo. Telefonare 61-938. 85431
PRIVATO vende 500 C lucciola gommatissimo. Tel. 760-614. 85489
PRIVATO vende 500 C ottime condizioni. Telefonare 20-092. 10922
PRIVATO vende 500 C in ottime condizioni occasionissima 220.000. Telefonare 774-318. [illegible]
PRIVATO vende 600 420.000 trattabili, visibile via Nizza 96. Esclusi intermediari.
PRIVATO vende 1100-103 bellissima, eventualmente cambio con 600. Bologna 19. 256
PRIVATO vende 1100-103 bellissimo 600.000, trattabile. Principe d'Acaja 40.
PRIVATO vende 1100-103 blu sei mesi ottima. Telefonare [illegible] possibilmente ore pasti. [illegible]
RENAULT Dauphine 850 cc. [illegible] europeo, fine, scattante, confortevole, vendite, cambi, rateazioni. Concessionaria Ruben, via Gioria 38. Telef. 697-272.
RIMORCHIO Adige ottimo per 682, Super Taurus, ecc. Telefonare 790-205.
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808
SEICENTO beige mesi 8 vendo. Telefonare 769-300. 85339
SUNBEAM ultimi arrivi contingente '57. dimostrazioni Autofaro, Accademia Albertina 3. Telef. 882-532. 6406
TRABALDO, Susa 4, barriera Milano, ricambi [illegible] automezzi nafta benzina italiani esteri balestre ogni misura.
VENDESI 500 C 1949 240.000 trattabili. Telefonare 88-410 ore pasti. 85840
VENDO Alfa 1900 bellissima radio, permutasi, rateazione. Principe d'Acaia 40.
VENDO bellissima 1100-103 sei mesi, eventuale permuta. Telefono 778-636.
VENDO belvedere [illegible] 1954. Accettino Alessandro, via Genova 36.
VENDO [illegible] 103 [illegible] 103 3 mesi furgone Ardea Beta cambio. Tel. [illegible].
VENDO 500 B apribile bellissima, altra 500 A. Telefonare [illegible]. 85315
VENDO 500 C ottime condizioni. Telefonare 70-839. 85368
VENDO 500 come nuova o cambio con 103. Amerigo Vespucci 75. M4232
VENDO 600 beige chiaro, km. 4000. Telefonare 394-467 dalle ore 18 alle 20.
VENDO 600 km. 2600 celeste chiaro, perfetta rodaggio, Telefonare 794-606.
VENDO 1100-103, sei mesi, km. 4300, grigio chiaro, 840.000. Telef. 792-562.
WEBER, Concessionaria Fukra. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16 telefono 886-990 7405
410.000 ottima 600 privato vende cambio con 103. Telefonare 61-297.
500 C (1952) perfetta, camioncino 1100 [illegible] quintali, seminuovo, 1100 B (1951). Telefonare 77-575. 85481
600 grigio perla rodata ottima vendo. Telefonare 770-350 oppure 79-427.
600, sei mesi, verdolino, 6400 km., vendo. Telefonare 663-366. 85369
1100 giardinone Monterosa metano, in ordine, gommatissimo, vendo cambio. Cavalieri, Brescia 18. 6204
1100/103 vendo, 3200 km., 6 mesi, nuovissima, 875.000. Telefonare 582-497.
1100/103 nuova, da targare, vende privato. Telefonare 587-451, 687-615.
1400 Siata, carrozzeria Farina, garanzia motore, occasionissima vendo. Telefonare 384-669. M4319
1400 ultimo tipo blu medio vendo rateizzando, permuto. Telefonare 47-856
1400 B, 1400 A, 1400 (51), Alfa 1900, Appia 1953, 103 familiare, 103 blu (56), 103 (53), occasionissime, Galliari 35.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Covolo, corso San Maurizio 29, telef. 86-288. 6636
ADEGUATAMENTE cambio Lambretta C con ciclomotore, Rolone, Strada Lanzo 20.
AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto cambiandola con ultimi tipi M.V. differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio 38. 7142
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 16.
ATTENZIONE Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotate: Gastaldelli, Peschiera 173. 1812
CEDESI prenotazione Vespa 150 consegna in settimana pagamento contanti. Tel. 396-210. M4175
GILERA nuovo listino prezzi, [illegible] 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopica lire 178.000. Visitateci Mario Clemente, v. Boucheron 12 (piazza Statuto). Telef. 51-934. 13378
GUZZI Airone Sport speciale 17.000 km. L. 260.000 contanti, Mantini, M. Polo 11.
ITOM 42.000, Itom 2 velocità 65.000, ultima novità 65 cc., prenotate. Romero, Pianezza 51. 6626
LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute, massime facilitazioni pagamenti dilazionati da Pamar, corso Duca Abruzzi 106, Torino. 5053
LAMBRETTA prova prenotazioni. Lambretta permute, rateazioni. Lambretta assistenza, ricambi. Lambretta organizzazione di vendita. Dario Tiso nuova sede, corso Principe Oddone 1. Tel. 524-293.
LAMBRETTA ultimi modelli, prenotazioni, permute, facilitazioni. Consegne immediate. Pasquero, Principe Amedeo 11.
LE migliori occasioni Harley-Davidson troverete dall'Agente Generale Borgarello, Camerana 2. 300
MOTOFURGONCINI Ape nuovi modelli, Vespa, consegna pronta, rateazioni, Covolo, Giulio Cesare 159, telef. 21-128.
PEGASO il quattro tempi normale Super, per le vostre gite. Cambi, rateazioni. Rossi, Chiabamberto 2. 457
SCAFO Bianchi & Cocchi motore Scott Water h.p. 7,5 vendesi ottime condizioni, facilitazioni pagamento. Telef. 553-836, 521-323. M4088
VENDO motocarro Guzzi Ercole ribaltabile idraulico e Macchi [illegible] nuovi. Nizza, c. Pr. Eugenio 4. G6494
VENDO 250 quattro tempi 1956 rodaggio cambio Vespa Sport. Masseua 29.
VESPA « Elit » Agenzia Piaggio, pronta consegna, rateazioni, cambi, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono [illegible].
VESPA [illegible] Ape; prenotazioni cambi, rateazioni, occasioni. Moruzi, Unione Sovietica 165. Telef. 292-436.
VESPANOLEGGIO, [illegible] modelli, 150, Lambretta, noleggiamo convenientemente. Via Saluzzo 53, telefono 60-771. 3748
VESPIZZATEVI! Nuovissimo modello Turismo '57, cambi, rateazioni, occasioni. Toso, Agenzia Piaggio, S. Maurizio 21.
VIVI Viberti lire 55.000 pronta consegna, officina assistenza clienti. Isolato & Accomasso, via Monferrato 14 (Gran Madre). Telefonare 86-067. 6138
VIVI' Viberti Concessionaria esclusiva Torino, Asti, Aosta e province. [illegible]. Ricambi, Saira, Fabro 10, telef. 47-114.
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa; Agenzia Torino: Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 35. 233
65 cc. Itom motoleggera dalle doti perfette, da Silfano, Taralla 11, avviso dimostrazioni, assistenza. Officina riparazioni ciclomotori Itom. 481